

COMUNE DI FRANCAVILLA SUL SINNI
(PROVINCIA DI POTENZA)



RELAZIONE PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA PER IL PERIODO
2008 - 2010

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 Popolazione legale al censimento	n.	4.256
1.1.2 Popolazione residente al 31/12/2006	n.	4.301
di cui: maschi	n.	2.134
femmine	n.	2.167
nuclei familiari	n.	1.700
comunità/convivenze	n.	2
1.1.3 Popolazione al 01/01/2006	n.	4.329
1.1.4 Nati nell'anno	n.	43
1.1.5 Deceduti nell'anno	n.	330
saldo naturale	n.	10
1.1.6 Immigrati nell'anno	n.	45
1.1.7 Emigrati nell'anno	n.	830
saldo migratorio	n.	38-
1.1.8 Popolazione al 31/12/2006	n.	4.301
di cui:		
1.1.9 In età prescolare (0/6 anni)	n.	260
1.1.10 In età scuola obbligo (7/14 anni)	n.	330
1.1.11 In forza lavoro f. occ. (15/29 anni)	n.	337
1.1.12 In età adulta (30/65 anni)	n.	2040
1.1.13 In età senile (oltre 65 anni)	n.	319
1.1.14 Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2000	1,00
	2001	0,90
	2002	0,94
	2003	0,80
	2004	0,80
	2005	1,03
1.1.15 Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2000	0,77
	2001	0,77
	2002	0,70
	2003	0,70
	2004	0,70
	2005	0,70
1.1.16 Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n. 6600
	entro il	31/12/2017
1.1.17 Livello di istruzione della popolazione residente:		
Nessun titolo	n.	
Licenza elementare	n.	
Licenza media	n.	
Diploma	n.	
Laurea	n.	
1.1.18 Condizione socio-economica delle famiglie:		

1.1.17 – Livello di istruzione della popolazione residente

Manca a livello comunale la conoscenza del livello di istruzione della popolazione residente. Tuttavia, la presenza sul territorio di numerosi istituti di istruzione superiore ha contribuito ad incrementare la frequenza scolastica e l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione residente. L'esistenza di autolinee regionali che collegano i diversi Paesi, la introduzione di contributi a favore degli alunni delle scuole dell'obbligo e superiori hanno ulteriormente contribuito ad agevolare la frequenza delle scuole superiori.

Inoltre, molti studenti una volta terminato il ciclo di studio delle scuole superiori, si iscrivono presso i vari Atenei sparsi sul territorio nazionale. Per agevolare ancor di più la fruizione dell'istruzione universitaria, l'Università degli Studi della Basilicata ha attuato una politica di decentramento dei propri servizi di segreteria attraverso gli sportelli remoti dell'Università (tra cui quello di Francavilla sul Sinni). Anche allo scopo di incentivare la frequenza universitaria nella stessa Basilicata ed in altre Regioni sono state istituite alcune Borse di studio in favore degli studenti che si fossero iscritti al primo anno presso l'Università di Basilicata e presso atenei di altre Regioni.

La dispersione scolastica è del tutto assente, mentre l'analfabetismo è legato prevalentemente al fattore età, essendo concentrato nelle fasce di popolazione superiori a 75 anni.

1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

La crisi economica che si vive attualmente in Italia non manca di far sentire i propri effetti anche nel nostro territorio, anche se il livello di vita delle famiglie può ritenersi complessivamente dignitoso, pur in presenza di situazioni difficili di cui il Comune spesso viene investito per le proprie competenze.

Il Comune si occupa infatti di numerose forme di sostegno alle famiglie quali la fornitura gratuita dei libri di testo, i contributi per le abitazioni in locazione, il trasporto scolastico gratuito, contributi socio-assistenziali, contributi una tantum, contributi per le patologie del sangue, borse di studio. Questo dimostra che pur essendo Francavilla sul Sinni un Paese attivo dal punto di vista commerciale ed artigianale non è esente da fenomeni di disoccupazione (soprattutto giovanile) e di difficoltà economica delle famiglie

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq.	45,94	
1.2.2 - RISORSE IDRICHE		
* Laghi n.	3	* Fiumi e Torrenti n 3
1.2.3 - STRADE		
* Statali Km	3	* Provinciali Km 20
* Comunali Km	77	* Vicinali Km 23
* Autostrade Km		
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
	Data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	NO	
* Piano regolatore approvato	SI 20/12/1985 DPGR n. 1543	
* Programma di fabbricazione	NO	
* Piano edilizia economica e popolare	NO	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	NO	
* Artigianali	SI 23/07/2003 C.C. n. 32/2003	
* Commerciali	SI 26/11/2004 C.C. n. 43/2004	
* Altri Ass.Forestale D.C.C. 19/2004		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D. L.vo 267/2000) SI		
Area della superficie fondiaria (in mq.):		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	70.413	60.037
P.I.P.		

1.3 - SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN P.O.	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN P.O.	IN SERVIZIO NUMERO
A	7	7			
B	10	7			
C	11	7			
D	4	3			

N.B.: Nella Q.F. D, oltre a N. 3 dipendenti di Ruolo, vi è una assunzione a tempo determinato (Ingegnere)

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n° 24

fuori ruolo n° 01 (a tempo determinato)

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. PO	N° IN SERVIZI O	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. PO	N° IN SERVIZI O
D	Istr.Direttivo	1	*	D	Istr.Direttivo	1	1
C	Istruttore	3	2	C	Istruttore	2	1
B	Esecutore	3	3				
A	Operatore	5	5				

1.3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 - AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. PO	N° IN SERVIZI O	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N°. PREV. PO	N° IN SERVIZI O
D	Istr.Direttivo	1	1	C	Istruttore	2	2
C	Istruttore	3	1				
B	Collaboratore	1	1				
B	Esecutore	1	1				

* Istruttore direttivo a t.d. (fuori ruolo)

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	
1.3.2.1 - Asili nido n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°	
1.3.2.2 - Scuole materne n° 2	Posti n° 132	Posti n° 115	Posti n° 115	Posti n° 128	
1.3.2.3 - Scuole elementari n° 1	Posti n° 219	Posti n° 227	Posti n° 227	Posti n° 220	
1.3.2.4 - Scuole medie n° 1	Posti n° 135	Posti n° 137	Posti n° 127	Posti n° 141	
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°	Posti n°	
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n°	n°	n°	n°	
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.					
- bianca	9,00	9,72	9,92	9,92	
- nera	30,00	30,00	30,00	30,00	
- mista	0	0	0	0	
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	Si	Si	Si	Si	
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	33	33	33	33	
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	No	No	No	No	
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n.° 1 Hq 144	n.° 1 Hq 144	n.° 1 Hq 144	n.° 1 Hq 144	
1.3.2.12 - Punti luce illuminaz. Pubblica	N° 1200	N° 1200	N° 1200	N° 1200	
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	13,20	17,90	17,90	17,90	
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:					
- civile	14.301	15.016	15.766	16.554	
- industriale					
- racc. diff.ta	Si	Si	Si	Si	
1.3.2.15 - Esistenza discarica	No	No	No	No	
1.3.2.16 - Mezzi operativi	N° 5	N° 5	N° 5	N° 5	
1.3.2.17 - Veicoli	N° 3	N° 3	N° 3	N° 3	
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	No	No	No	No	
1.3.2.19 - Personal computer	N° 24	N° 25	N° 25	N° 25	
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)					

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009
1.3.3.1 – CONSORZI	n°	n°	n°	n°
1.3.3.2 – AZIENDE	n°	n°	n°	n°
1.3.3.3 – ISTITUZIONI	n°	n°	n°	n°
1.3.3.4 – SOCIETA' DI CAPITALI	n° 5	n° 5	n° 5	n° 5
1.3.3.5 – CONCESSIONI	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

1.3.3.1.2 - Comune/i associato/i (indicare il n° tot. e nomi)

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda

1.3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1.3.3.4.1 - Denominazione S.p.A.

1- ANCITEL S.p.A.

Adesione al servizio per il pagamento facilitato delle multe a seguito di violazioni al codice della strada.

Delibera di Consiglio Comunale N. 23 del 20-6-2002

2 - A.A.T.O. Basilicata

Partecipazione alla Società Acquedotto Lucano S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato.

Delibera di Consiglio Comunale N. 34 del 25-7-2002

3 - A.A.T.O. Basilicata - Costituzione

Organizzazione della gestione dei rifiuti in ambito provinciale - Legge Regionale n. 6/2001.

Delibera di Consiglio Comunale N. 39 del 21-9-2002. Impegno finanziario € 0,51* Abitanti (4367) – Tot. € 2.227,17 Intervento n. 1.01.01.05 CAP. 103/00.

4 - Società Mista (SinniA – Sinni Ambiente s.r.l.)

Società mista srl promossa dalla Comunità Alto Sinni con sede in Senise costituita il 30-12-2003 – delibera di adesione di C.C. n. 60 del 29-12-2003.

Raggiungimento finalità settore ambientale in senso lato e dei servizi a favore degli enti pubblici

5 - Società Mista (ARIT s.r.l.)

Con deliberazione consiliare N. 48 del 29-11-2002 è stata deliberata la partecipazione, in qualità di nuovo socio pubblico, alla Soc. mista ARIT srl con sede in Scanzano Jonico (MT) mediante la sottoscrizione di una quota del capitale sociale per complessive € 2.582,28.

Lo scopo di tale partecipazione era quello di affidare la gestione del servizio tributi del comune di Francavilla sul Sinni. Allo stato non è stata stipulata alcuna convenzione per la concessione del servizio di cui trattasi.

1.3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1- Per A.A.T.O. Basilicata

La partecipazione alla Società Acquedotto Lucano S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato vede l'associazione di tutti tutti i Comuni della Basilicata.

2 - Per A.A.T.O. Basilicata - Costituzione

La partecipazione all'organizzazione della gestione dei rifiuti in ambito provinciale - Legge Regionale n. 6/2001 vede l'associazione di tutti tutti i Comuni della Basilicata.

3- Per la Società Mista srl (SinniA – Sinni Ambiente srl)

Comunità Montana Alto Sinni, Comuni di Francavilla sul Sinni, San Severino Lucano, Viggianello, Comunità Montana Basso Sinni, Società FIMCO S.p.A. con sede in Noci (BA) e SERVECO S.r.l. con sede in Martina Franca (TA).

4- Per ARIT srl (Società mista pubblico privata, a prevalente capitale pubblico)

Parte pubblica:

Comune di Scanzano Jonico (MT), Comune di Terranova di Pollino (PZ), Comune di San Costantino Albanese (PZ), Comune di Senise (PZ), Comune di Francavilla sul Sinni

Parte privata:

SOCEA S.p.a., Pubbliconsult S.p.A., PAGHERA S.p.A.

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

1- Trasporto pubblico locale.

1.3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi

1. Autoservizi IELPO srl – Lauria.

1.3.3.6.1 - Unione di Comuni (se costituita) n°

1.3.3.7.1 - Altro (specificare)

1. Convenzione per i controlli sull'agibilità degli edifici scolastici.

Adesione alla convenzione tra Provincia di Potenza ed Università degli Studi di Basilicata.
Delibera di C.C. n. 53 del 19/12/2002

2. Convenzione fra Regione Basilicata e Comune di Francavilla sul Sinni.

Convenzione fra Regione Basilicata e Comune di Francavilla sul Sinni per l'aggregazione delle Amministrazioni partecipanti alla realizzazione dei progetti ammessi a cofinanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie nell'ambito dell'attuazione del Piano di Azione di e-government, ai sensi del D.P.C.M. 14/02/2002.

Approvazione schema di convenzione Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 03/02/2003

Delibera di G.M. n. 36 del 29-3-2003 - Costituzione dello sportello telematico informativo "BasilicataNet".

3. Decentramento funzioni catastali.

Delega alla Comunità Montana "Alto -Sinni" di Senise per l'esercizio delle funzioni conferite a questo Comune in materia di catasto.

Gestione associata dei servizi catastali mediante la Comunità Montana di Senise ed il Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Delibera di C.C. n. 57 del 23/12/2002.

4. Sportello Unico Associata per le Attività Produttive.

Comunità Montana "Alto-Sinni" e Comuni di Calvera - Carbone- Castronuovo S.A. - Chiaromonte - Fardella - Francavilla sul Sinni - Senise - San Severino - Viggianello.

Durata anni 3 dalla stipula della convenzione.

Convenzione approvata con delibera di C.C. n. 59 del 29/11/2001.

5. Piano Sociale di Zona

Ambito Alto Sinni - Val Sarmento

Comuni Calvera - Carbone - Castronuovo S.Andrea - Cersosimo - Chiaromonte - Episcopia - Fardella - Francavilla sul Sinni - Noepoli - Roccanova - S.Costantino Albanese - S.Paolo Albanese - S.Severino Lucano - Senise - Teana -Terranova di Pollino.

Convenzione approvata con delibera di C.C. n. 4 del 15/03/2001.

Modifica convenzione ed approvazione Piano Sociale di Zona delibera di C.C. n. 63 del 22/12/2001.

6. Convenzione per l'istituzione del servizio

Convenzione per l'istituzione del servizio Sportello remoto di Segreteria Studenti tra l'Università degli Studi di Basilicata e il Comune di Francavilla sul Sinni.

7. Adesione

Adesione alla carta di Aalborg, alla carta di Ferrara, al documento conclusivo della conferenza di Hannover ed al piano di azione "ENEPOLIS - Foreste e centri storici: integrazione di risorse turistiche bioenergetiche" della Provincia di Potenza - Agenda 21.

Delibera di Consiglio Comunale N. 32 del 25-7-2002.

8. Piano d'area

Piano d'area per l'organizzazione della salvaguardia e della tutela forestale e per la valorizzazione ambientale dell'area.

Soggetto Promotore: Comune di Cersosimo.

9. Adesione ANCI

Delibera di C.C. n. 43 del 27-9-2003

10. Fornitura di servizi

Delibera di C.C. n. 22 del 9-6-2003.

Fornitura di servizi di valutazione tecnico-estimativa e consulenza specialistica. Convenzione tra il Comune di Francavilla sul Sinni e l'Agenzia del Territorio di Potenza.

11. Costituzione Comitato d'Area

Delibera di G.M. n. 113 del 10-10-2003

12. Protocollo d'intesa

Delibera di G.M. n. 68 del 2-7-2003.

Approvazione protocollo d'intesa per attivazione di strumenti finanziari amministrativi a supporto delle Aree Prodotto 2 e 3 della regione Basilicata per l'istituzione di un S.T.L. Sistema Turistico Locale "Mare-Monti" (Maratea - Sirino - Pollino).

13. Protocollo d'intesa

Delibera di G.M. n. 13 del 11-02-2004.

Approvazione protocollo di intesa tra i Comuni di San Severino Lucano, Viggianello, Francavilla sul Sinni e Chiaromonte in materia di valorizzazione turistica.

14. Protocollo d'intesa

Delibera di G.M. n. 34 del 25-03-2004.

Approvazione protocollo di intesa tra i Comuni di Chiaromonte, Fardella, Francavilla in Sinni, San Severino Lucano, Teana, Viggianello in materia di "Salvaguardia del territorio, Recupero edilizio e Promozione di attività produttive".

15. Adesione

Delibera di G.M. n. 66 del 21-05-2004.

Adesione alla convenzione quadro Università di Basilicata – Regione Basilicata – A.R.D.S.U. – ANCI – UPI – UNCEM per lo svolgimento dei tirocini universitari promossi dall'Università degli Studi.

16. Convenzione

Delibera di G.M. n. 60 del 12-5-2004.

Convenzione per il tirocinio di formazione e orientamento tra l'Università degli Studi della Basilicata e l'Amministrazione Comunale di Francavilla sul Sinni.

17. Accordo di cooperazione

Per la costituzione del partenariato di sviluppo (Programma di iniziativa comunitaria per la realizzazione del progetto EQUAL-LA.I.I.A.F.) in ottemperanza alle disposizioni della Regione Basilicata – Dipartimento formazione, lavoro , cultura, sport – Ufficio Programmazione – Delibera di G.M. n. 13 del 14-04-2005 – Enti interessati:

Comuni di Francavilla sul Sinni, Irsina, Lauria, ASI di Potenza, Servizi alle imprese srl, Meridiana srl, Memory consulting srl.

18. Adesione all'ANUSCA

Delibera di G.M. n° 10 del 05/04/2005 di adesione all'ANUSCA (Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe) in considerazione dei servizi offerti e della possibilità di crescita professionale degli operatori dei servizi di stato civile ed anagrafe.

19. Convenzione con Centro per l'Impiego

Delibera di G.M. n° 12 del 14/04/2005 di adesione alla proposta del Centro per l'impiego di Senise per il tirocinio di formazione e orientamento ai sensi dell'art. 18 della Legge 24-6-1997, n. 196.

20. Convenzione con Agenzia del Territorio

Delibera di G.M. 25/05/2005 di Rapporto di collaborazione con la Direzione Regionale per la Basilicata dell'Agenzia del Territorio per servizi di consultazione ed ausilio nell'espletamento delle funzioni comunali di governo del territorio tramite interscambio di informazioni ed utilizzo di banche dati dei valori immobiliari.

21. Accordo Istituti Universitari

Delibera di G.M. n° 55 del 13-5-2006 per l'accordo di collaborazione con Istituti Universitari per il conseguimento da parte del personale dipendente del Comune di Titoli accademici ai sensi della Legge n. 448/2001 e D.M. n. 509/1999 – n. 270/2004.

22. Protocollo d'intesa

Delibera di G.M. n° 59 del 31-8-2005 – Approvazione protocollo d'intesa dei Comuni del BIM del Fiume Sinni al fine della riscossione dei sovracanon BIM e rivieraschi per la Centrale idroelettrica di Castorocucco nel Comune di Trecchina.

23. Progetto ALLBA SET

Delibera di G.M. n° 79 del 07-10-2005 di adesione al Progetto ALLBA SET misura IV.14 POR Basilicata, di cui al Bando Regionale pubblicato sul BUR del 16-9-2005. Iniziativa che mira alla promozione ed alla crescita della collettività e territorio. Nell'ambito di tale iniziativa il Comune di Francavilla SS ha predisposto una proposta progettuale per favorire le attività sportive, soprattutto in ambito rurale.

24. Servizio di Segreteria Comunale – Gestione Associata

Delibera di C.C. n. 1 del 7-3-2008 di costituzione della Gestione Associata, tramite convenzione, per il servizio di Segreteria Comunale tra il Comune di Francavilla in Sinni (quota 25%) ed il Comune capofila di Latronico (quota 75%) per anni 1, tacitamente rinnovabile.

1.3.4 ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto – Attuazione interventi in Aree handicap e famiglie
Altri soggetti partecipanti: Comuni appartenenti all'ambito Alto-Sinni Val Sarmento
Impegni di mezzi finanziari: € 250,00 quale fondo per il conferimento di appositi incarichi a specifiche professionalità nelle more di apposite intese che i Sindaci dei Comuni interessati potranno in essere (delibera di G.M. n. 53 del 6-5-2004). Intervento n. 1.01.01.05 – CAP. 103/00.
Durata dell'accordo L'accordo è: - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione: 17-06-2002. Accordo di programma Pollino per i comuni di San Severino Lucano, Viggianello, Francavilla sul Sinni, Teana, Chiaromonte, Fardella, Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore, Cersosimo, San Costantino Albanese, Latronico e Castronuovo di Sant'Andrea.
1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata del Patto territoriale Il Patto territoriale è: - in corso di definizione - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione *****
1.3.4.3 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (specificare)
Oggetto: 1. Costituzione della partnership istituzionale prevista dalla delibera di G.R. n. 1364 del 19.6.2001 per l'attivazione dei progetti integrati territoriali (P.I.T.) nell'ambito del programma operativo regionale (P.O.R.) della Basilicata 2000/2006.
Altri soggetti partecipanti N. 27 Comuni (Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Castronuovo di S.A., Cersosimo, Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Francavilla sul Sinni, Lagonegro, Lauria, Maratea, Nemoli, Noepoli, Rivello, Rotonda etc.

Impegni di mezzi finanziari: € 6.402,40
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: 6-2-2002

Oggetto: 2. Adesione programma di recupero socio-economico ed ambientale dei centri urbani dei comuni danneggiati dal sisma del 9-9-1998 ed aree limitrofe. PRUSST area sub Basilicata - fondi PRUSST area sud della Basilicata
Altri soggetti partecipanti N. Protocollo d'intesa siglato dal Sindaco del Comune di Nemoli in qualità di soggetto promotore del programma medesimo in data 23-10-2000.
Impegni di mezzi finanziari: Nessuno
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: *****

Oggetto: 3. Adesione programma per il recupero socio-economico ed ambientale dei centri urbani dei Comuni danneggiati dal sisma del 9-9-1998 - Costituzione consorzio comuni per la realizzazione avio-superficie - Ente promotore: Comunità Montana Lagonegrese.
Altri soggetti partecipanti: Nessuno
Impegni di mezzi finanziari: Nessuno
Durata: Indicare la data di sottoscrizione: *****

Oggetto: 4. Convenzione per la gestione associata e coordinata dei servizi sociali
Altri soggetti partecipanti: Comuni appartenenti all'Ambito Alto-Sinni Val Sarmento
Impegni di mezzi finanziari: Nessuno
Durata: Triennale Indicare la data di sottoscrizione: 25-11-2000

Oggetto: 5. Recupero dei ruderi del Convento Ventrile
Altri soggetti partecipanti: Comuni di San Severino Lucano, Chiaromonte, Teana e Viggianello (delibera di C.C. n. 61 del 29-12-2003) e Fardella (delibera di C.C. n. 8 del 10-03-2004)
Impegni di mezzi finanziari: Nessuno
Durata: ***** Indicare la data di sottoscrizione: *****

Oggetto: 6. Protocollo di intesa per la valorizzazione turistica
Altri soggetti partecipanti: Comuni di San Severino Lucano, Chiaromonte, Viggianello (delibera di G.M. n. 13 del 11-2-2004)
Impegni di mezzi finanziari: Nessuno
Durata: ***** Indicare la data di sottoscrizione: *****

Oggetto: 7. Adesione fondo di coesione interna 2003 di cui alla delibera del Consiglio Regionale n. 697 del 5/8/2003 per la gestione associata di funzioni e servizi comunali.
Altri soggetti partecipanti: Comune capofila Teana
Impegni di mezzi finanziari: Nessuno
Durata: ***** Indicare la data di sottoscrizione: *****

Oggetto: 8. Protocollo d'intesa tra il Comune di Francavilla ed il Comando R.F.C. di Basilicata Delibera di C.C. n. 9 del 25-3-2003
Altri soggetti partecipanti: Comando R.F.C. di Basilicata
Impegni di mezzi finanziari: Nessuno
Durata: ***** Indicare la data di sottoscrizione: *****

Oggetto: 9. Conferma adesione progetto pilota circuito verde del Parco Nazionale del Pollino come alla delibera di G.M. n. 141 del 17-12-2003 (delibera di C.C. n. 12 del 7-4-2004)
Altri soggetti partecipanti: consorzio ASI di Potenza, Comuni di Maratea, Senise, Policoro, Scalea, Rotonda, Lagonegro e Tursi.
Impegni di mezzi finanziari: € 0,50 per ogni abitante residente risultante dall'ISTAT 2001 - € 2.183,50 - Intervento 1.01.01.05 - CAP. 103/00
Durata: xxxxxx Indicare la data di sottoscrizione: xxxxxxxx

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi.....
- Funzioni o servizi.....
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito.....

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

- Riferimenti normativi: Legge Regionale 50/93 – Nulla osta beni ambientali.
- Funzioni o servizi.....
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito.....

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

La delega regionale continua ad aggravare notevolmente lo stato dell'UTC già in grave emparse per le molteplici attività svolte (responsabilità dei procedimenti, controllo abusi edilizi, rilascio permessi di costruire, progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, rilascio certificazioni etc.)

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

Sulla base dei dati in possesso del servizio commercio, relativi all'economia insediata nel nostro Comune, con riferimento ai dati anche censuari, si può dire che l'economia del nostro territorio è prevalentemente di tipo commerciale e artigianale, infatti insistono sul nostro territorio n. 165 attività commerciali e 94 imprese artigiane, oltre a n. 7 di tipo industriale.

Si sono insediate n. 2 medie strutture, una di tipo alimentare ed una non alimentare.

Per il settore dei servizi, sono presenti n. 38 studi professionali di cui 4 studi medici di famiglia e i rimanenti suddivisi tra studi tecnici, studi commerciali e alcuni studi legali e di medici specialisti.

Da qualche anno le attività Agrituristiche si sono insediate sul nostro territorio, prevalentemente montano, e sono n. 8 quelle in attività.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2005	Esercizio 2006	Esercizio in corso 2007	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	787398,55	883222,13	850755,22	813948,32	814523,42	841343,49	4,33-
Contributi e trasferimenti correnti	1485732,23	1485141,53	1485681,75	2131382,95	1563831,36	1581938,13	43,36
Extracontributarie	372818,07	388214,32	738797,81	718755,94	728167,16	593787,38	2,74-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2565948,90	2668578,03	3067234,82	3656086,41	3106582,54	3017129,00	19,20
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio			66146,48	31845,00	37500,00	90000,00	51,86-
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti		155515,53					
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2565948,90	2824093,56	3133381,30	3687931,41	3144082,54	3107129,00	17,70
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	158636,10	1345310,74	498790,22	847580,00	25200390,68	9253329,83	69,93
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti			384289,31	316279,25	12500,00	30000,00	3,97
Accensione mutui passivi	650000,00		927428,00	943428,00	511519,83		1,73
Altre accensione di prestiti							
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento - finanziamento investimenti	138509,07		14316,68				
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	939145,17	1345310,74	1744744,21	2107287,25	25724410,51	9283329,83	20,78
Riscossione di crediti	5130,19	3298,78	38784,39				
Anticipazioni di cassa			641487,23	667144,51	667144,51	667144,51	4,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	5130,19	3298,78	680271,62	667144,51	667144,51	667144,51	1,93-
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	3510224,26	4172703,08	5558397,13	6462363,17	29535637,56	13857603,34	16,26

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 – Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2005	Esercizio 2006	Esercizio in corso 2007	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte	436489,10	556119,34	479276,32	427732,49	435003,94	442399,02	10,75-
Tasse	349123,49	325952,07	369478,90	384215,83	377485,48	396875,89	3,99
Tributi speciali ed altre entrate proprie	1785,96	1150,72	2000,00	2000,00	2034,00	2068,58	
TOTALE	787398,55	883222,13	850755,22	813948,32	814523,42	841343,49	4,33-

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

2.2.1.2

	ALIQUOTE ICI		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (B)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)	
	2007	2008	Esercizio 2007	Esercizio 2008	Esercizio 2007	Esercizio 2008	Esercizio 2007	Esercizio 2008
ICI I^ CASA	6,00	6,00	33.476,47	14.538,52			33.476,47	14.538,52
ICI II^ CASA								
Fabbr. prod.vi								
Altro	6,00	6,00	152.866,81	201.523,53			152.866,81	201.523,53
TOTALE			186.343,28	216.062,05			186.343,28	216.062,05

2.2.1.3 - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

Le entrate tributarie sono suddivise in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacita' impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione quali principali voci:

- l'imposta comunale sugli immobili (ICD);
- l'imposta sulla pubblicita';
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche e la compartecipazione IRPEF.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti (si pensi alla Tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani).

Anche per questa voce di bilancio e' da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario. Basti a riguardo pensare alla evoluzione della tassa dei rifiuti urbani che in breve termine dovrebbe trasformarsi definitivamente in una entrata extratributaria con una conseguente riduzione del gettito complessivo ricavabile dalla voce che stiamo esaminando.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una posta residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Ulteriori riflessioni possono essere sviluppate per alcuni specifici tributi e per la rilevanza da essi rivestita nella determinazione dell'ammontare complessivo delle risorse correnti dell'ente.

I.C.I.

L'Imposta Comunale sugli Immobili risulta ad oggi una delle risorse più consistenti per l'Ente.

L'ICI è un'imposta il cui presupposto oggettivo consiste nel possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli. A maggior chiarimento si specifica che:

- per fabbricato si intende l'unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano, considerandosi parte integrante dello stesso l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza;
- per area fabbricabile si intende quella utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi;
- per terreno agricolo si intende il terreno adibito all'esercizio delle attività agricole (art. 2135 Codice civile).

L'I.C.I. - Imposta comunale sugli immobili - è stata istituita con il titolo I, capo I, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504 e dallo stesso disciplinata, con le modifiche ed integrazioni introdotte con successivi provvedimenti legislativi.

L'art. 54 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 23 marzo 1998, n. 56, ha stabilito che il Comune approva le tariffe ed i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione, determinando quindi la misura del prelievo tributario in relazione al complesso delle spese previste dal bilancio annuale.

Il comma 156 dell'art. 1 della L. n° 296 del 27/12/2006 (Legge Finanziaria 2007) ha trasferito al Consiglio Comunale la competenza a deliberare le variazioni sulle aliquote, detrazioni e riduzioni dell'I.C.I. precedentemente posta a capo della Giunta Comunale;

Il comma 169 dell'articolo di legge di cui al comma precedente prevede che:

- gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- in caso di mancata approvazione entro il termine di scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione (oggi il 31/03/2007), le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;

Si dà atto che l'Ente nella fase di approvazione dell'aliquota d'imposta con le relative detrazioni ha valutato gli effetti che le norme stabilite dalla nuova disciplina producono:

a) nei riguardi dei contribuenti interessati dalle citate disposizioni ed in particolare dei soggetti ad imposta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo;

b) in relazione al gettito dell'imposta, determinante per la conservazione dell'equilibrio del bilancio e della gestione finanziaria e per far fronte ai costi, sempre crescenti, per i servizi di primaria generale utilità da prestare alla popolazione.

Il vigente Regolamento Comunale sull'ICI è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 37 del 30/12/1998 in attuazione di quanto stabilito dagli artt. 52 e 59 del D. Lgs n° 446 del 15/12/1997.

L'Amministrazione, pur non avendone l'obbligo ai sensi del richiamato comma 169 della Finanziaria 2007, ha inteso comunque manifestare la propria espressa volontà di confermare l'aliquota unica del 6 per mille e la detrazione di €. 103,29 per l'abitazione principale mediante l'adozione della deliberazione di Consiglio Comunale n° 2 del 07/03/2008;

Mentre viene definita la programmazione finanziaria ed economica di questa Amministrazione, a livello nazionale è in corso il dibattito per l'introduzione di radicali modifiche all'imposta per la quale dovrebbe scomparire l'imposizione sull'abitazione principale e sue pertinenze.

In particolare il gettito complessivo, determinato con le aliquote, detrazioni e riduzioni, accertamenti in atto, è stato previsto in euro 216.062,05 di cui:

- I.C.I. relativamente all'esercizio 2008 €
171.062,05;
- Proventi derivanti da attività di controllo ICI in atto €
45.000,00.

L'importo stanziato, relativamente all'esercizio 2008, di € 171.062,05 risente della riduzione operata dall'art. 1, commi 5, 7 e 287 della Legge 24-12-2007, n. 244, nonché del D.M. Interno del 15-2-2008, che determina, per questo Ente, il minor gettito di euro 18.937,95 derivante dalla ulteriore detrazione dell'ICI dovuta per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale, ad esclusione delle abitazioni di categoria catastale A1, A8 e A9, calcolato sulla base delle aliquote e delle detrazioni valide al 30-9-2007.

E' ancora in itinere l'attività posta in essere dall'Ufficio Tributi prevista dall'art. 1, comma 336 della Legge 311/2004 che prevede la revisione dei classamenti catastali con il conseguente aggiornamento delle rendite tale da favorire l'incremento del gettito ICI.

Il servizio tributi ha regolarmente in corso l'attività di controllo (accertamento e liquidazione) come risultante, tra l'altro, dalle previsioni di bilancio nonché dagli introiti registrati negli ultimi anni che comprovano lo sforzo compiuto dall'Amministrazione inteso a garantire innanzitutto il principio dell'equità fiscale nei confronti di tutti i cittadini ed in secondo luogo tutelare la propria autonomia finanziaria.

La destinazione dei proventi derivanti dall'attività di controllo dell'ICI stabilita con la Deliberazione di G.M. n° 119/1999, sono state svincolate, pertanto nel Bilancio 2008 tali proventi, in quanto di natura tributaria, finanzieranno, indistintamente, il totale delle spese correnti.

Per una completa ed organica lettura dei dati si rimanda all'art. 1, commi dal 101 al 105, dal 173 al 174 della Legge Finanziaria 2007 – n. 296 del 27-12-2006.

La legge finanziaria 2007, Legge 27-12-2006, N. 296 all'art. 1, commi da 101 a 105, ha

disciplinato invece le procedure di costituzione e gestione di un'unica banca dati delle unità immobiliari fra Agenzia del Territorio, Agenzia delle Entrate e Comuni.

In particolare, viene stabilito che la dichiarazione dei redditi presentata dai soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, che sono in sostanza le società di capitali e gli enti commerciali in genere, in relazione ai periodi di imposta in corso al 31 dicembre 2007, contiene tutte le indicazioni utili ai fini del trattamento dell'imposta comunale sugli immobili.

Nella dichiarazione dei redditi presentata dai contribuenti diversi da quelli di cui al punto precedente, in sostanza diversi dalle società di capitali e dagli enti commerciali, a decorrere dall'anno d'imposta 2008, per ciascun fabbricato deve essere specificato:

1. l'indirizzo, l'identificativo catastale dell'immobile costituito dal codice del Comune, dal foglio, dalla sezione, dalla particella e dal subalterno. Tali dati sono indicati nelle dichiarazioni da presentare negli anni successivi unicamente in caso di variazione relativa anche a solo uno di essi;
2. l'importo dell'imposta comunale sugli immobili pagata nell'anno precedente.

Con decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Fiscali, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle Entrate, sentita la Conferenza Stato-città e Autonomie Locali, sono definiti gli elementi, i termini e le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui sopra.

In sede di controllo delle dichiarazioni dei redditi da parte dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 36-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, si verifica anche il versamento dell'imposta comunale sugli immobili relativo a ciascun fabbricato nell'anno precedente. L'esito del controllo è trasmesso ai Comuni competenti.

L'evidente esigenza che vuole perseguire il legislatore è quella di costituire una banca dati delle unità immobiliari, in quanto attualmente ai fini delle imposte sui redditi, non vengono indicati gli estremi catastali e toponomastici dei fabbricati.

Nelle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2007, nel quadro relativo ai fabbricati, per ogni immobile è stato indicato l'importo dell'ICI dovuta per l'anno precedente, pertanto quella del 2006.

È previsto, infine, che i Comuni trasmettono annualmente all'Agenzia del Territorio, per via telematica, i dati risultanti dall'esecuzione dei controlli previsti dal D.Lgs. n. 504 del 1992 in materia di imposta comunale sugli immobili, ove discordanti da quelli catastali, secondo modalità e nei termini stabiliti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'Associazione dei Comuni italiani.

Tali norme sembrano in evidente contrasto con quelle che hanno soppresso la dichiarazione e la comunicazione ICI, sebbene non abbiano ancora trovato attuazione, e che verranno esaminate in seguito.

Questa Amministrazione Comunale nell'ottica di un accurato controllo ed incrocio dei dati, mirato da un lato a garantire equità fiscale nei confronti di tutti i contribuenti e dall'altro incrementare la base imponibile per una maggiore autonomia impositiva, ha in itinere un accertamento complessivo sugli immobili che permetterà la verifica delle rendite catastali dichiarate dai contribuenti e quelle omesse. (Per un maggior dettaglio di questa attività si rimanda alla parte dedicata alla TARSU)

Il comma 156 stabilisce che l'organo competente ad approvare le aliquote dell'ICI è il Consiglio comunale in deroga implicita a quanto stabilito dall'art. 42 del Testo Unico sugli enti locali, D.Lgs. 267 del 2000.

Quest'ultima norma, infatti, al comma 2, nell'elencazione dei poteri riservati al Consiglio Comunale, alla lettera f), ha previsto l'istituzione e l'ordinamento dei tributi comunali, con esclusione della determinazione delle relative aliquote, così individuando, indirettamente ed in modo residuale, nella Giunta comunale l'organo competente a fissare le aliquote.

La delibera che ha approvato le aliquote e le detrazioni dell'ICI, sin dal 1° gennaio 2007, è di competenza consiliare, così come quella che approva l'aliquota dell'addizionale comunale Irpef, nonché l'aliquota dell'imposta di scopo (ove istituita), mentre rimangono di competenza della Giunta comunale le delibere per l'approvazione delle altre tariffe, come per esempio quella della Tassa rifiuti.

Il comma 173, lettera a), ha abrogato il comma 4 dell'art. 5, in materia di

determinazione della base imponibile dell'ICI per una particolare fattispecie. Tale norma disponeva che per i fabbricati diversi da quelli che utilizzano il cosiddetto metodo contabile di cui al comma 3 del citato articolo, non iscritti in catasto nonché per i fabbricati per i quali sono intervenute variazioni permanenti, anche se dovute ad accorpamento di più unità immobiliari che influiscono sull'ammontare della rendita catastale il valore è determinato con riferimento alla rendita dei fabbricati simili già iscritti.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con circolare aveva già sostenuto l'abrogazione tacita della norma senza chiarire quale sarebbe stata la norma successiva in contrasto.

La soppressione della norma è stato un errore in quanto aveva una sua funzione fondamentale. Al riguardo, recentemente la Corte di Cassazione con la sentenza 6 settembre 2006, n. 19196, ha spiegato in modo emblematico l'importanza di tale norma che mantiene la sua valenza indispensabile per due ragioni:

- in seguito all'applicazione del comma 336 della L.F. 2005, se l'Agenzia del Territorio non si attiva per effettuare gli accatastamenti, causa l'inerzia del contribuente, il Comune può comunque procedere all'accertamento sulla base di una rendita presunta evitando che il contribuente continui a evadere totalmente l'imposta sull'unità immobiliare non accatasta o con un accatastamento non congruente. È la fattispecie di cui si è occupata la citata sentenza ancora prima della vigenza del comma 336. Ma anche in vigenza del comma 336 il problema esiste. Alcuni uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio, infatti, segnalano che potrebbero non essere in grado di trattare quantità significative di 336;
- vi sono tuttora degli immobili senza rendita, in quanto accatastati prima della vigenza del Docfa ed a cui l'Agenzia del Territorio non ha mai attribuito la rendita. In tali casi il contribuente non avrebbe più una base imponibile su cui pagare l'ICI e l'unità immobiliare potrebbe risultare ingiustificatamente esclusa dall'ICI ovvero pagare meno ICI del dovuto.

L'art 37, comma 53, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazione nella L. 4 agosto 2006, n. 248, prevede che è soppresso l'obbligo di presentazione della dichiarazione, ovvero della comunicazione, ai fini dell'ICI.

Restano fermi gli adempimenti previsti in materia di riduzione dell'imposta. Tale soppressione decorre dalla data di effettiva operatività del sistema di circolazione e fruizione dei dati catastali, da accertare con provvedimento del direttore dell'Agenzia del Territorio.

Sempre a tal riguardo, il comma 54 della citata norma prevede che la circolazione e la fruizione della base dati catastali gestita dall'Agenzia del Territorio deve essere assicurata entro il 31 dicembre 2006.

In base al comma 174 resta fermo l'obbligo di presentazione della dichiarazione nei casi in cui gli elementi rilevanti ai fini dell'imposta dipendano da atti per i quali non sono applicabili le procedure telematiche previste dall'art. 3-bis del D. Lgs. 18 dicembre 1997, n. 463, concernente la disciplina del modello unico informatico.

Tale normativa obbliga alla registrazione di atti relativi al trasferimento di diritti reali sugli immobili, alla trascrizione, all'iscrizione e all'annotazione nei registri immobiliari, nonché alla voltura catastale con procedure telematiche.

In sostanza disciplina le procedure che obbligano i notai a trasmettere in modo informatizzato i dati concernenti la compravendita degli immobili al fine di aggiornare automaticamente le banche dati catastali e della conservatoria dei registri immobiliari.

La norma della Finanziaria serve per mantenere la dichiarazione, per esempio, per le aree fabbricabili ed in modo particolare per mantenere l'operatività della normativa che lega il valore di esproprio delle aree a quello imponibile ai fini ICI.

Di conseguenza, il comma 175 abroga la lettera D) del comma 1 e i commi 2 e 3 dell'art. 59 del D.Lgs. 446 del 1997 che disciplinano la possibilità di sostituire la dichiarazione ICI con una comunicazione.

In applicazione della suddetta normativa sono stati emanati i primi provvedimenti attuativi.

Il citato art. 3-bis del D.Lgs. n. 463 del 1997 ha previsto la possibilità di utilizzare le procedure telematiche per gli adempimenti in materia di registrazione di atti relativi a diritti reali sugli immobili, di trascrizione, iscrizione ed annotazione, nonché voltura catastale.

Con tale decreto è stata prevista, per la prima volta, la possibilità di assolvere con un unico invio, cosiddetto modello unico informatico, alla registrazione, richiesta di trascrizione e voltura, degli atti aventi ad oggetto beni immobili. Con successivi provvedimenti, e già dal 2000, è stata concretamente attuata la previsione normativa, ma solo relativamente ad alcune tipologie di atti notarili, fra cui compravendite, permuta e divisioni.

Con un nuovo provvedimento del 6 dicembre 2006 dei Direttori delle Agenzie delle entrate e del territorio, di concerto con il Ministero della Giustizia, pubblicato sulla G.U. del 12 dicembre 2006, in attuazione dell'art. 1, comma 3, del D.L. 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 marzo 2006 n. 81, tali procedure telematiche vengono estese a nuove categorie di atti, fra cui atti societari, procure, vendite di beni mobili e, progressivamente, a nuovi soggetti, cioè ai pubblici ufficiali diversi dai notai.

In particolare, dal 1° gennaio 2007, i notai possono inviare con procedure telematiche tutti gli atti da loro redatti, ricevuti o autenticati, in aggiunta a quelli già oggetto di adempimento telematico, e dal 1° aprile 2007 dovranno utilizzare esclusivamente il canale informatico. Per gli altri pubblici ufficiali la procedura telematica sarà utilizzabile dal 1° gennaio 2008 in via facoltativa.

Con quest'ultimo provvedimento citato, inoltre, sono state disciplinate le modalità di presentazione del titolo per via telematica al conservatore dei registri immobiliari per l'esecuzione delle relative formalità, rinviando a successivi provvedimenti l'effettiva attivazione del procedimento.

L'Agenzia del Territorio ha emanato un secondo provvedimento attuativo, la Circolare n. 7 del 15 dicembre 2006, che ha definito, in via provvisoria, le modalità di fruizione, ai soli costi di connessione, dei dati catastali in via telematica per Comuni, Province e Regioni, in base a quanto previsto, nell'ambito dello sviluppo dei servizi di cooperazione ed interoperabilità fra pubbliche amministrazioni, all'art. 37, comma 54 del D.L. n. 223 del 2006, a sua volta attuativo dell'art. 59, comma 7-bis, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, come integrato dal D.Lgs. 4 aprile 2006, n. 159.

La Circolare è stata emanata nelle more del perfezionamento dell'iter procedurale previsto dalla suddetta normativa, che consentirà, a seguito di concertazione con il Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle pubbliche amministrazioni, tuttora in via di costituzione, e previa intesa con la Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali, l'emanazione di un apposito provvedimento in materia, da parte dell'Agenzia del Territorio.

Al riguardo, in conformità agli indirizzi normativi, l'Agenzia ha predisposto un Sistema d'interscambio, basato sulla cooperazione applicativa tra i propri sistemi informatici e quelli delle altre pubbliche amministrazioni, per assicurare la disponibilità della base dei dati catastali per lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali. Tale sistema è stato realizzato nel pieno rispetto dei dettami CNIPA relativi all'interoperabilità ed alla cooperazione applicativa.

Inoltre, per i Comuni e le Comunità Montane che potrebbero, ad oggi, essere sprovvisti di un'infrastruttura tecnologica adeguata, l'Agenzia del Territorio ha previsto l'istituzione di un apposito canale comunicativo telematico denominato "Portale per i Comuni" accessibile dal sito Internet www.agenziaterritorio.gov.it.

La circolazione e la fruizione di tali dati, attraverso la rete telematica, viene assicurata agli enti territoriali.

La disponibilità del dato diventa più facile e rapida in quanto non sarà più necessario, per gli enti territoriali, presentare richieste direttamente presso l'ufficio provinciale dell'Agenzia. Sono rese disponibili, inoltre, modalità di fruizione diversificate quali, ad esempio, quelle per l'intero Comune, per alcuni fogli catastali del Comune, per gli aggiornamenti avvenuti in un determinato periodo temporale. Tali servizi cresceranno nel tempo anche sulla base delle specifiche esigenze degli enti utilizzatori, conseguendo un'ulteriore economia derivante dal fatto che ogni ente non sarà più costretto a realizzare le sue procedure di selezione dei dati.

È stato, infine, emanato un terzo provvedimento che, oltre a consentire il controllo da parte dei Comuni dei nuovi accatastamenti, concorre all'attuazione della suddetta norma.

In particolare l'art. 34-quinquies del D.L. n. 4 del 10 gennaio 2006, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 80 del 9 marzo 2006, prevede, ai fini della semplificazione e

modernizzazione dell'azione amministrativa e di una sempre più positiva cooperazione, in relazione agli adempimenti catastali, tra Comuni e Agenzia del Territorio, l'istituzione e graduale introduzione di un modello unico digitale per l'edilizia per la presentazione in via telematica ai Comuni delle pratiche edilizie, che dovrà comprendere anche le informazioni necessarie al successivo accatastamento.

Ne deriva un'evidente semplificazione per il cittadino e per l'utenza professionale, nonché un notevole miglioramento delle attività di controllo e accertamento delle notizie utili all'attribuzione della rendita catastale, in quanto queste, oltre al controllo degli uffici dell'Agenzia del Territorio, subiranno il filtro critico degli stessi Comuni e risulteranno coerenti con gli interventi edilizi realizzati. Gli effetti di questa norma si avranno con il tempo, posta la necessità di implementare il processo e soprattutto di attuare, seppure con gradualità, la trasmissione in via telematica del modello a tutti i Comuni.

Nelle more dell'attuazione del modello unico digitale per l'edilizia è previsto, in via transitoria, l'inoltro ai Comuni da parte dell'Agenzia del Territorio delle denunce di variazione e di nuova costruzione (Docfa), presentate a partire dal 1° gennaio 2006.

Ai Comuni è demandata un'attività di verifica, sulla base delle informazioni in loro possesso, in merito alle caratteristiche degli immobili nonché della coerenza tra le dichiarazioni presentate all'Ufficio tecnico comunale, ai fini autorizzativi, e le denunce in catasto. Eventuali incoerenze devono essere oggetto di segnalazione, costituendo un flusso informativo di ritorno, che verrà utilizzato dagli uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio per l'attività di accertamento delle rendite catastali dichiarate.

Non vi è dubbio che l'inclusione dei Comuni nel processo di verifica delle dichiarazioni catastali aumenta la potenzialità di controllo e consente di migliorare i risultati in termini di qualità ed efficacia dei controlli medesimi, sia per la sistematica utilizzazione di altre fonti informative disponibili ai Comuni, e non all'Agenzia del Territorio (denuncia di inizio attività, per esempio), sia per un più efficace e mirato utilizzo del personale relativamente ai controlli medesimi.

I Comuni, pertanto, attivando la collaborazione con l'Agenzia, potranno contribuire in maniera significativa al corretto classamento degli immobili e quindi al recupero di base imponibile sia ai fini dell'ICI che delle imposte erariali.

Considerato il periodo di riferimento, verrà trasmesso un primo gruppo di dichiarazioni Docfa, relative al periodo 1° gennaio 2006 - 30 settembre 2006, che costituirà la fornitura di impianto.

Successivamente, tramite il portale dell'Agenzia, verranno rese disponibili le dichiarazioni Docfa con frequenza mensile, al fine di consentire ai Comuni di segnalare le eventuali incongruenze nei successivi 90 giorni.

L'ADDIZIONALE SU CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

L'Addizionale sul consumo di energia elettrica si applica per ogni Kwh di consumo di energia elettrica.

Le previsioni sull'ammontare di detta entrata vengono fornite dall'Enel che provvede a riscuotere direttamente l'imposta.

La previsione di entrata per detta voce di bilancio relativa all'anno 2008 è pari complessivamente ad € 37.931,00, influenzata dal conguaglio negativo operato dall'ENEL sugli acconti versati nell'anno 2007 di € 40.844,96 a fronte dell'imposta effettiva dovuta di € 37.750,71, giusta comunicazione dell'ENEL in data 14-4-2008, nota n. ENEL-DIS-0178190.

L'Agenzia delle Dogane ha divulgato la determinazione direttoriale prot. 229/UD del 27 febbraio scorso recante "Modalità e termini per la trasmissione telematica dei dati inerenti l'addizionale comunale e provinciale sull'energia elettrica, ai Comuni e alle Province che ne fanno richiesta".

Dal 1° giugno 2007 gli Enti locali possono presentare richiesta all'Agenzia delle Dogane, per mezzo del Servizio telematico doganale-Edi, dei dati relativi ai distributori che pagano l'imposta e incrociarli con quelli dei pagamenti effettuati, già in loro possesso. Dal 1° luglio 2007, inoltre, sono disponibili i dati delle dichiarazioni di consumo 2007 che sono

scadute il 20 febbraio 2007; per le annualità successive al 2007, invece, Comuni e Province possono conoscere i dati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle dichiarazioni (fissata al 31/03/2008).

Dal 1° luglio 2008, infine, saranno disponibili le informazioni relative alle variazioni dei consumi di energia elettrica soggetti ad addizionale comunale e provinciale intervenute sulle dichiarazioni degli anni precedenti e operate dagli uffici doganali.

La determinazione dell'Agenzia, tuttavia, non dà attuazione all'ultima parte del comma 152 della Finanziaria 2007 relativamente alla circolazione delle informazioni sulle procedure di liquidazione e accertamento delle addizionali in capo alle Dogane.

TOSAP

Con deliberazione del Consiglio Comunale N. 10 del 24-04-2007 è stato approvato il nuovo regolamento e le nuove tariffe la cui decorrenza è stata fissata dal 1-1-2007, e si è stabilito:

- il rinvio dell'introduzione della C.O.S.A.P. e abolizione della T.O.S.A.P. per le motivazioni indicate nella Deliberazione n° 10/2000 come confermate dalla deliberazione di C.C. n. 10 del 24-4-2007;
- all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 18 della L. n° 488 del 23/12/1999 per la fattispecie di che trattasi con misura unitaria di tariffa per ciascuna utenza pari a € 0,77;
- al metodo di calcolo da applicare per la fattispecie indicata al comma precedente;
- alla rimodulazione di tutte le altre fattispecie di occupazioni di suolo pubblico e delle tariffe T.O.S.A.P. rispetto a quelle vigenti nel 2006.

Ai sensi di cui all'art. 1, comma 169 della Legge 27-12-2006, n. 296 (Finanziaria 2007) gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno. Per effetto di tale disposizione di legge le tariffe TOSAP dell'anno 2008 si intendono automaticamente confermate nella stessa misura di quelle in vigore per l'anno 2007 approvate con deliberazione di Consiglio Comunale N. 10 del 24-4-2007. Il servizio tributi ha posto in essere un continuo monitoraggio e attività di controllo al fine di prevenire l'evasione di tale tributo come si può rilevare dal costante incremento del gettito di questa tassa verificatosi negli ultimi anni. L'attività di riscossione coattiva avviene tramite l'emanazione di decreti di ingiunzione ai sensi del R.D. 639/1910. La previsione dell'anno di competenza, sulla base del trend storico e dell'approvazione del nuovo regolamento comunale, è pari ad €. 45.000,00, di cui € 30.000,00 per la quota ordinaria anno 2008 ed € 15.000,00 rinvenienti da attività di accertamento e recupero dell'evasione.

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

L'imposta di pubblicità si applica su tutte le attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuate nelle varie forme acustiche e visive.

Ai sensi di cui all'art. 1, comma 169 della Legge 27-12-2006, n. 296 (Finanziaria 2007) gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno. Per effetto di tale disposizione di legge le aliquote di imposta ed i diritti per le pubbliche affissioni dell'anno 2008 si intendono automaticamente confermate nella stessa misura di quelle in vigore per l'anno 2007 approvate con deliberazione di G.M. n° 40 del 17-04-2007. Si evidenzia che nel 2005 si è provveduto alla rideterminazione delle tariffe con un aumento generalizzato su tutte le fattispecie impositive del 20% rispetto a quelle vigenti dell'epoca (aumento tariffario applicato per effetto delle disposizioni di cui all'art. 11, comma

10, della L. n° 449/1997 modificato dall'art. 30, comma 17, della L. n° 488/1999 il quale ha previsto la facoltà per i Comuni di aumentare, a partire già dal 1° gennaio 1998, le tariffe di questi due tributi locali fino ad un massimo del 20% entro l'anno 1999 e fino ad un massimo del 50% a decorrere dal 1° gennaio 2000). L'art. 1, comma 311 della Legge Finanziaria 2007, apporta modifiche al regime tributario delle insegne, nel caso di specie all'art. 17 del dlgs. 507/93, prevedendo che con apposito regolamento interministeriale, da emanarsi entro il 31-3-2007, potranno essere individuate le attività per le quali l'imposta è dovuta per la sola superficie eccedente i 5 mq. Il comma 157, dell'art. 1 della Legge Finanziaria 2007, prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2007 gli oneri derivanti dalla rimozione dei manifesti affissi in violazione delle disposizioni vigenti sono a carico dei soggetti per conto dei quali gli stessi sono stati affissi, salvo prova contraria. Il successivo comma 176 riporta ad uniformità la disciplina sanzionatoria per le affissioni abusive dei partiti politici e soggetti simili eliminando completamente la norma contenuta nella legge finanziaria 2005 che ne sanciva le esenzioni. A tal fine viene, in generale, ripristinata la responsabilità solidale dell'esecutore materiale della violazione e del soggetto pubblicizzato, ovvero del committente responsabile nel caso di affissione elettorale. Che l'art. 1, comma 176 della Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) al fine di contrastare il fenomeno delle affissioni abusive, ha abrogato una serie di disposizioni tra cui quella che prevedeva che almeno il 10% degli spazi totali previsti per le affissioni fosse riservato, in esenzione da diritti, ai manifesti affissi da determinati soggetti (enti pubblici, associazioni, partiti ...) di cui all'art. 20 del D. Lgs n° 507/1993. Alla luce di tale nuova disposizione legislativa il Responsabile del Settore Finanziario, con propria determinazione N. 3 dell'8-1-2007, ha revocato la precedente determinazione n. 55 del 20/10/2005 per effetto della quale erano stati individuati gli spazi da destinare alle affissioni di cui all'art. 1, comma 480, della L. n° 311/2004. Dall'anno 2008 diventa facoltativa la disposizione sull'esonero della tariffa per i manifesti:

- dello Stato e degli enti pubblici territoriali;
- di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;
- relativi ad attività politiche, sindacali e di categoria, culturali e sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con il patrocinio o la partecipazione degli enti pubblici territoriali;
- relativi a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;
- relativi ad annunci mortuari.

Le previsioni di entrata dei due tributi tiene conto, oltre che del trend-storico, anche degli aumenti tariffari deliberati sin dal 2005 e dell'abolizione dell'imposta per le insegne di esercizio e sono pari ad €. 3.000,00 per l'imposta comunale sulla pubblicità e ad €. 2.000,00 per i diritti sulle pubbliche affissioni. Le previsioni prevedono la esclusione sulle insegne di esercizio, il cui gettito, a carico del Bilancio dello Stato, è stato consolidato in € 4.816,64 annue, di superficie inferiori a 5 mq. già censite e/o di nuova installazione, come è desumibile dalla risposta al quesito trasmesso all'ANCITEL dal Responsabile del Settore Finanziario, che qui di seguito si riporta integralmente:

QUESITO AD ANCITEL PER IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ

“Premesso che:

1. *l'art. 10 della L. n° 448/2001, che ha integrato il D. Lgs n° 507/1993, in merito all'imposta comunale sulla pubblicità ha stabilito quanto segue:*
 - *l'esenzione dal pagamento per l'indicazione, sui veicoli utilizzati per il trasporto, della ditta e dell'indirizzo dell'impresa che effettua l'attività di trasporto, anche per conto terzi, limitatamente alla sola superficie utile occupata da tali indicazioni;*
 - *l'esenzione dal pagamento per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati;*
 - *le minori entrate derivanti dalle esenzioni di cui sopra, ragguagliate all'entità riscossa nell'esercizio 2001, sono integralmente rimborsate al Comune dallo Stato;*
2. *ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7/1/2003 sono state individuate le modalità operative per la determinazione dei trasferimenti erariali*

compensativi delle minori entrate di cui al comma precedente; In particolare, le minori entrate per l'anno 2002 sono state quantificate ragguagliandole alle somme accertate contabilmente per l'esercizio 2001 per le medesime fattispecie imponibili divenute esenti e sono state certificate al Ministero ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministeriale del 7/1/2003.

Sulla base di quanto sin qui premesso, il Ministero ha provveduto a consolidare anche per gli anni successivi al 2002 il contributo compensativo delle minori entrate.

Alla luce di tutto ciò si pone il seguente quesito:

Considerato che con decorrenza 01/01/2005 questo Ente ha intenzione di aumentare le tariffe dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità ai sensi dell'art. 11, comma 10, della L. 27-12-1997, n. 449, modificato dall'art. 30, comma 17, legge 23 dicembre 1999, n. 488, l'importo del contributo compensativo erogato dallo Stato (ormai consolidato) resta uguale oppure il Comune può fare richiesta dell'aumento limitatamente alla quota riferita alle fattispecie di esenzione di cui sopra? (Inoltre lo stesso discorso potrebbe valere anche per modifiche - in questo caso sia positive che negative - che annualmente possono intervenire sulle fattispecie di esenzione di che trattasi a seguito di nuove denunce e/o installazioni o cessazioni).

A parere del sottoscritto qualora l'importo del contributo restasse invariato si assisterebbe ad una forte penalizzazione del Comune e limitazione della sua autonomia finanziaria in quanto l'Ente vedrebbe annullati gli effetti positivi in termini di entrate derivanti dagli aumenti tariffari (qualora il contributo compensativo fosse consolidato senza possibilità di sue modifiche in aumento) oppure derivanti da aumenti delle superfici imponibili divenute esenti ai sensi della normativa in precedenza richiamata”.

RISPOSTA AL QUESITO DA PARTE DI ANCITEL

“In effetti il ristoro compensativo nell'attuale situazione normativa e così come definito dal Decreto Ministeriale del 7/1/2003 assume un importo consolidato negli anni, per cui risulta problematica una sua variazione successiva anche alla luce di eventuali modifiche tariffarie, tenuto tra l'altro conto che la facoltà di aumento era già prevista dalle norme all'atto dell'introduzione delle esenzioni a causa delle quali è stato assegnato il trasferimento compensativo”.

T.A.R.S.U.

Si tratta della tassa per il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Anche questo tributo è in fase di trasformazione con il passaggio verso un regime tariffario che determinerà lo spostamento dell'entrata nel titolo III. Al momento comunque l'entrata è ancora da ricomprendere tra quelle tributarie in quanto la Legge Finanziaria del 2008 ha differito di un ulteriore anno il termine di soppressione della tassa e la sua sostituzione in tariffa, anche in previsione della piena operatività del Decreto Ambiente di cui al Decreto Legislativo 152/2006, che detta nuove regole per il tributo in questione. Il comma 184 dell'art. 1 della Legge 296/2006, nel testo modificato dall'art. 1, c. 166, lett. a della Legge 244/2007, dispone che, nelle more della completa attuazione delle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 152/2006, noto come codice in materia ambientale, il regime di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti adottato in ciascun Comune per l'anno 2007 resta invariato anche per il 2008. Il mantenimento del regime di prelievo adottato nel 2006 e 2007 comporta il mantenimento della tassa anche nei Comuni che avrebbero dovuto sopprimerla o avrebbero voluto passare al sistema della tariffa (nota Ministero Economia e Finanze – Dip. Politiche fiscali – Uff. Federalismo fiscale - 19-3-2007, n. 2586). Il mantenimento è obbligatorio anche nel caso di intervenuta delibera di regime tariffario che avrebbe dovuto avere decorrenza, non concretamente applicato (nota Ministero Economia e Finanze – Dip. Politiche fiscali – Uff. Federalismo fiscale – 5-4-2007, n. 6415).

La tassa di smaltimento dei rifiuti urbani avrebbe dovuto restare in vigore fino al 2007 compreso in tutti i comuni con popolazione fino a 5000 abitanti

Tale disposizione impedisce, di fatto, il passaggio da tassa a tariffa nel corso del 2008.

Nell'attesa si ricorda che l'art. 11, comma 1 del DPR n. 158/1999 prevede che gli Enti Locali

sono tenuti a raggiungere la piena copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso la tariffa entro la fine della fase di transizione della durata massima articolata a seconda della fascia di popolazione e del grado di copertura del costo del servizio registrato per l'anno 1999.

Si da atto che:

- per tutti gli anni durante i quali resterà in vigore la TARSU, è riproposta la norma di cui all'art. 31, c. 7, della L. n° 488/1999 in forza della quale continuano ad essere applicati i criteri di commisurazione della tassa vigenti nell'anno 1998;
- con D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, è stato emanato il regolamento previsto dal citato comma 5 dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22.

Questo Ente, fino al 2007, non ha ritenuto di avvalersi della facoltà di applicare in via sperimentale la tariffa di gestione dei rifiuti di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 22/1997 tenuto conto delle condizioni organizzative necessarie per la sua corretta ed integrale applicazione nonché della situazione socio-economica locale sulla quale la tariffa avrebbe inciso in maniera diretta. In ogni caso con l'applicazione della tariffa gestione rifiuti di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 22/1997, occorrerà assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, pertanto, anche per l'esercizio 2008 occorrerà conseguire condizioni operative ed un grado di copertura dei costi del servizio che rendano possibile il futuro raggiungimento di tale obiettivo senza la necessità di incrementare in maniera brusca le tariffe aggravando la situazione socio-economica delle famiglie con l'aumento della pressione tributaria, ma con una politica di revisione e contenimento dei costi. Con delibera di G.M. n. 16 del 18-2-2008 si è provveduto a confermare per l'anno 2008 le tariffe TARSU già in vigore per il 2007.

La previsione del gettito della tassa è quantificato in € 308.196,21, al netto delle addizionali previste per Legge (erariale 10% di spettanza del Comune e Provinciale 5% da devolvere all'Ente Provincia per il cd. Tributo ambientale), sulla base dell'applicazione delle tariffe in vigore e del totale dei mq. tassabili per le diverse categorie. Sono in itinere fasi di accertamento e recupero attraverso l'attività prevista dall'art. 1, comma 106 della Legge 27-12-2006, n. 296 (finanziaria 2007). Tale disposizione prevede che i soggetti che gestiscono, anche in regime di concessione, il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani comunicano annualmente per via telematica all'Agenzia delle Entrate, relativamente agli immobili insistenti sul territorio comunale per i quali il servizio è istituito, i dati acquisiti nell'ambito dell'attività di gestione che abbiano rilevanza ai fini delle imposte sui redditi. (controllo incrociato ICI/TARSU). Il provvedimento attuativo N. 194022/2007 della norma in esame individua tra i soggetti tenuti alla comunicazione sia gli enti locali sia le società concessionarie che gestiscono il servizio. Dalla disamina degli atti che pervengono sistematicamente all'Ufficio Tributi risulta che vari immobili, soprattutto ubicati nelle aree al di fuori del perimetro urbano, non risultano censiti al catasto fabbricati. Tale situazione è anche dovuta dalla perdita dei requisiti di ruralità di molti fabbricati scaturente dall'art. 2, comma 33 del D.L. 3-10-2006, n. 262 convertito con modificazioni dalla Legge 24-11-2006, n. 286. Tale attività, inevitabilmente, comporterà un recupero della base imponibile e quindi del provento tributario con notevoli benefici in termini di incremento dell'autonomia finanziaria che è oramai diventato un obiettivo da cui non si può più prescindere al fine di garantire l'azione amministrativa del Comune e la sua solvibilità. Dall'analisi delle voci di costo del servizio iscritte in Bilancio e della previsione di entrata si rileva una percentuale di copertura del costo del servizio, con i proventi tariffari, pari all' 83,19% sulla base di una stima dei costi la cui previsione è di € 371.486,92, al netto del costo di spezzamento con una detrazione del 5% per lo spazzamento delle strade e delle piazze pari a € 19.551,94 (vedasi deliberazione di Giunta Comunale n° 57 del 19/05/2008 con la quale sono state approvate le percentuali di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale tra cui quello della nettezza urbana).

Come già rilevato in precedenza con l'introduzione della tariffa sarà obbligatorio coprire i costi del servizio in maniera totale, pertanto è intendimento dell'Amministrazione di limitare al minimo l'impatto finanziario che in un momento così delicato e difficile per la nota crisi congiunturale in cui versa il Paese potrebbe gravare pesantemente sul bilancio delle famiglie, pertanto in previsione della prossima introduzione della tariffa si renderà necessaria una limitazione dei costi del servizio.

Nell'ottica di tale obiettivo (rendere il meno gravoso possibile l'impatto della tariffa) lo stesso legislatore ha reso di fatto obbligatorio, durante il periodo transitorio che si dovrebbe concludere al 31/12/2008, l'incremento della percentuale di copertura del costo del servizio.

Nell'anno (2004) la percentuale di copertura del costo del servizio era preventivata all'84,20%, quindi nonostante gli aumenti tariffari dell'epoca non si garantiva un aumento della percentuale di copertura del costo del servizio con i proventi tariffari come stabilito dal Decreto Ronchi (D. Lgs n° 22/1997) e ribadito dalla Circolare del Ministero delle Finanze n° 25/E del 17/02/2000.

Tale situazione fu rilevata ed evidenziata dal Responsabile del Settore Finanziario con il parere espresso, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n° 267/2000, per quanto atteneva la regolarità tecnica e contabile, sulla proposta di deliberazione di rideterminazione delle tariffe al quale si fa espresso rimando.

Si riportano nella tabella seguente le tariffe T.A.R.S.U. in vigore nell'anno 2008 come approvate con la deliberazione di G.M. n. 16 del 18-02-2008 che ha confermato le tariffe del 2007:

CAT.	DESCRIZIONE	Tariffe 2008
11	Case, appartamenti e locali di loro pertinenza	€ 1,21
12	Abitazione per singolo occupante	€ 0,97
13	Abitazione per non residenti	€ 0,86
14	Abitazione non servita	€ 0,49
15	Abitazione non servita + singolo occupante	€ 0,31
16	Abitazione non servita + non residente	€ 0,27
21	Locali destinati ad Uffici, pubblici o privati	€ 2,80
22	Uffici pubblici smaltimenti rifiuti tossici	€ 0,83
31	Negozi, botteghe, eserc. pubbl., osterie, bar etc.	€ 2,26
32	Esercizio commerciale, negozi con rifiuti non ass.	€ 0,68
33	Locali adibiti ad esposizioni commerciali	€ 1,13
34	Esercizi comm., negozi, trattorie e simili-area non servita	€ 0,90
41	Stabilimenti industriali, autorimesse ecc.	€ 2,15
43	Stabilimenti industriali, segherie	€ 0,65
51	Locali destinati a circoli, sede conv., teatri, cinema, ass. politiche e sindacali	€ 1,08
71	Laboratori artigianali	€ 1,50
72	Laboratori artigianali con rifiuti non assimilabili	€ 0,45
73	Laboratori artigianali - area non servita	€ 0,60
81	Alberghi, collegi, convitti, seminari, scuole e similari, palestre pensionati	€ 0,97
91	Ospedali ed altri istituti di ricovero ed assistenza	€ 0,40
112	Area scoperta opificio industriale	€ 0,65
113	Area scoperta laboratori artigianali	€ 0,45
114	Area scoperta attivita' commerciali	€ 2,26

ADDIZIONALE I.R.E. (IRPEF)

L'art. 48, commi 1 e 11, della legge 27-12-1997, n. 449, delegò il Governo ad istituire l'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche, a copertura degli oneri delle funzioni e compiti trasferiti ai comuni ai sensi del capo I della Legge 15-3-1997, n. 59, con corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali. Il decreto legislativo 28-9-1998, n. 360, ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale comunale sul reddito delle persone

fisiche, ed in particolare disponeva che:

- i Comuni possono deliberare la variazione dell'aliquota dell'addizionale che complessivamente non può eccedere 0,5 punti percentuali, con un incremento annuo non superiore a 0,2 punti;
- l'addizionale è dovuta da tutti i soggetti tenuti per il medesimo anno al pagamento dell'I.R.P.E.F. al Comune ove il contribuente ha il domicilio fiscale ovvero, per i redditi di lavoro dipendente o assimilato, al Comune ove il sostituito ha il domicilio fiscale alla data delle operazioni di conguaglio.

Dato atto che l'addizionale è costituita da un'aliquota di compartecipazione formata da due parti distinte:

a)- l'aliquota base fissata dallo Stato uguale per tutti gli Enti Locali;

b)- l'aliquota opzionale stabilita da ciascun Comune entro limiti predeterminati dal legislatore.

I commi da 142 a 144 dell'art. 1 della Legge Finanziaria 27-12-2006, n. 296, hanno disposto importanti novità rispetto a quanto già previsto dal citato D. Lgs. 28-9-1998, n. 360.

In particolare è stato previsto che i Comuni, con Regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 15-12-1997, n. 446 e successive modifiche ed integrazioni, potevano disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'irpef con deliberazione da pubblicare sul sito internet all'indirizzo www.finanze.it.

L'efficacia della deliberazione ha decorrenza dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. E' stato anche stabilito che dal 1-1-2007, la variazione dell'aliquota di addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. Vengono così tacitamente abrogate tutte le norme che precedentemente regolavano l'esercizio della potestà tributaria in questo ambito (D.Lgs. n. 360/1998). L'addizionale comunale all'irpef, pertanto, va approvata con deliberazione consiliare che può prevedere sia l'istituzione e sia la misura dell'addizionale, in deroga tacita al T.U. degli enti locali, decreto legislativo 18-8-2000, n. 267 e ss., laddove contempla l'approvazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi comunali da parte della Giunta Comunale. L'atto di approvazione oltre ad essere consiliare deve avere natura regolamentare. L'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del D.Lgs. 360/1998, modificato dall'art. 12, comma 1, lett. e), della legge 133/1999 e dal comma 142, dell'art. 1 della L. 296/2006 va versata al Comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale al 1° gennaio dell'anno in cui si riferisce l'addizionale.

Il versamento dell'addizionale medesima è effettuato in acconto e a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'acconto è stabilito nella misura del 30% dell'addizionale ottenuta applicando le aliquote vigenti al reddito imponibile dell'anno precedente. Ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota da prendere in considerazione è assunta nella misura deliberata per l'anno di riferimento qualora la pubblicazione della delibera sia effettuata non oltre il 15 febbraio del medesimo anno, ovvero nella misura vigente nell'anno precedente, in caso di pubblicazione successiva al predetto termine.

A decorrere dall'anno d'imposta 2007 il versamento dell'addizionale comunale all'irpef è effettuato direttamente ai Comuni di riferimento, attraverso apposito codice tributo assegnato a ciascun Comune. Con decreto del Ministero delle Finanze 5-10-2007 sono state stabilite le modalità operative per l'effettuazione del versamento diretto ai comuni a decorrere dal 1-1-2008 (G.U. n. 247 del 23-10-2007). La ripartizione delle somme a favore dei Comuni è operata dall'Agenzia delle Entrate che provvede all'accredito degli importi sui relativi c/c postali.

I Comuni devono procedere tempestivamente all'apertura di uno specifico conto corrente presso Poste S.P.A. intestato al Comune, come da circolare del Ministero Interno – Direzione Centrale Finanza Locale 17-10-2007, n. F.L. 21/2007.

Questo ente ha prontamente proceduto all'apertura del c/c postale N. 86384062 IBAN IT86Z0760104200000086384062 sul quale stanno regolarmente affluendo i versamenti dell'Agenzia. Il versamento è effettuato unitamente a quello dell'IRPEF. Per i redditi di lavoro dipendente e assimilati l'acconto dell'addizionale dovuta è trattenuta dai sostituti d'imposta a partire dal mese di marzo in un numero massimo di 9 rate mensili. Il saldo è invece determinato con le operazioni di conguaglio e trattenuto in un numero massimo di 11

rate. L'art. 54 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 23 marzo 1998, n. 56, ha stabilito che il Comune approva le tariffe ed i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione, determinando quindi la misura del prelievo tributario in relazione al complesso delle spese previste dal bilancio annuale.

In ottemperanza alle disposizioni di Legge fin qui richiamate questa Amministrazione con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 21-12-2007 ha provveduto a confermare per l'anno di imposta 2008 l'aliquota nella misura dello 0,40%. Tale adempimento pur non essendo obbligatorio, ai sensi del comma 169 della Finanziaria 2007, è stato comunque adottato affinché l'Amministrazione, per una piena trasparenza dell'attività amministrativa e finanziaria, abbia manifestato espressamente la propria volontà. Con nota n. 894/FIN/2007 del 29-12-2007 si è provveduto a trasmettere al Ministero dell'economia e Finanze – Ufficio del Federalismo Fiscale – la deliberazione consiliare di cui sopra per la piena efficacia della stessa, come previsto dalla norma vigente in materia D.M. 31-5-2002).

Il provento iscritto in Bilancio è pari ad € 78.322,00 calcolato sulla base dei dati sul reddito imponibile di € 19.580.436,00 dell'anno 2005 rilevato su INTERNET al sito del Ministero dell'Interno.

Qui di seguito si riporta il Regolamento Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale N. 11 del 24-4-2007:

Art. 1

Variatione dell'aliquota di compartecipazione

1. L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360 viene stabilita nella percentuale dello 0,4%.
2. Tale aliquota dovrà intendersi tacitamente confermata anche per le annualità successive all'adozione del presente regolamento, salvo modifiche dello stesso.

Art. 2

Soggetti passivi

1. L'addizionale viene applicata, per ogni annualità d'imposta, ai contribuenti aventi il domicilio fiscale nel Comune di Francavilla In Sinni alla data del 1° gennaio di tale annualità.

Art. 3

Modalità di applicazione

1. L'aliquota viene applicata al reddito complessivo del contribuente, come determinato ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri riconosciuti deducibili per la medesima.
2. L'addizionale è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche al netto delle detrazioni riconosciute per la stessa e del credito d'imposta riconosciuto ai redditi prodotti all'estero dall'art. 165 del D.P.R. n. 917/1986.

Art. 4

Modalità di versamento

1. L'imposta viene versata dal contribuente contestualmente al versamento, sia in acconto che a saldo, dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.
2. Il versamento deve essere effettuato direttamente al Comune di Francavilla In Sinni attraverso lo specifico codice tributo assegnato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.
3. I contribuenti possono, in sede di versamento unitario, compensare i crediti e i debiti relativi all'addizionale comunale con ogni altra imposta, contributo o somma indicati all'art 17, comma 2, del D.Lgs. n. 241/1997.
4. L'acconto relativo all'addizionale comunale deve essere versato nella misura del 30% dell'addizionale applicata al reddito imponibile dell'annualità precedente, determinato secondo le modalità di cui all'art. 3 del presente regolamento.
5. L'acconto viene determinato applicando l'aliquota deliberata per l'anno di riferimento, qualora tale delibera sia stata pubblicata con le modalità di cui all'art. 7 del presente regolamento entro il 15 febbraio di tale anno, ovvero applicando l'aliquota deliberata per l'anno precedente qualora la pubblicazione risulti successiva a tale termine.

Art. 5

Adempimenti dei sostituti d'imposta

1. Relativamente ai redditi di lavoro dipendente e a quelli assimilati agli stessi, i sostituti d'imposta di cui agli artt. 23 e 29 del D.P.R. n. 600/1973 dovranno effettuare i seguenti adempimenti:
 - trattenere l'acconto dell'addizionale in un numero massimo di 9 rate mensili a partire dal mese di marzo,
 - trattenere il saldo dell'addizionale, determinato all'atto delle operazioni di conguaglio, in un numero massimo di 11 rate, a partire dal periodo di paga successivo a quello in cui le stesse sono effettuate e non oltre quello relativamente al quale le ritenute sono versate nel mese di dicembre.
2. In caso di cessazione del rapporto di lavoro, l'addizionale residua deve essere prelevata in un'unica soluzione.
3. L'importo da trattenere e quello trattenuto devono essere indicati nella certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente e assimilati di cui all'art. 4, comma 6-ter, del regolamento di cui al D.P.R. n. 322/1998.

Art. 6

Pubblicazione e informativa

1. Il Settore Finanziario provvederà agli adempimenti propedeutici alla pubblicazione della delibera comunale concernente la variazione dell'aliquota, secondo le modalità indicate dal D.M. 31 maggio 2002. L'efficacia della delibera decorrerà dalla data della suddetta pubblicazione.

2. Lo stesso Settore procederà inoltre a garantire idonea informazione, nelle modalità ritenute più opportune, circa la sussistenza del presente obbligo di versamento, rendendo noto lo specifico codice comunale da utilizzare.

Art. 7

Rinvio

1. Per quanto non espressamente disciplinato nel presente regolamento, si rinvia alle disposizioni previste dall'art. 1 del D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360.

COMPARTICIPAZIONE IRPEF

I commi 189 – 193 dell'art. 1 della Legge 27-12-2006, n. 296 prevedono già a decorrere dal 2007 la compartecipazione dinamica all'IRPEF in favore dei Comuni.

Viene così anticipata, in attesa del riassetto organico del sistema di finanziamento delle Amministrazioni Locali, in attuazione del federalismo fiscale di cui al titolo 5° della parte 2^ della Costituzione, l'istituzione di una compartecipazione dello 0,69% (anche per il 2008) al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

La compartecipazione è efficace a decorrere dal 1° Gennaio 2007 ed è calcolata con riferimento al gettito Irpef del penultimo anno precedente l'esercizio di riferimento:

- per il 2008 la base di calcolo è quindi il gettito 2006.

La disposizione prevede che l'aliquota nel 2009 aumenti allo 0,75%.

Anche per l'anno 2008, la compartecipazione compensa completamente la riduzione che, a decorrere da tale anno, viene operata sui trasferimenti ordinari in modo da garantire ai Comuni l'invarianza delle risorse a disposizione.

Quindi l'introduzione della compartecipazione non modifica gli equilibri di bilancio: il minor o maggior gettito della stessa, rispetto agli anni precedenti, è compensato dal conguaglio dei trasferimenti statali.

Dal 2008 il maggior gettito di compartecipazione rispetto al 2007 sarà effettivamente erogato agli enti, lasciando inalterato il valore dei trasferimenti, e sarà ripartito secondo criteri che abbiano prioritariamente finalità perequative e di promozione dello sviluppo economico.

Tali criteri saranno definiti con decreto emanato dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero degli Affari regionali ed Autonomie Locali.

Per l'anno 2008 è stato previsto in € 92.415,44 e tale dato deriva dalla comunicazione del Ministero dell'Interno – Dipartimento affari interni e territoriali – Direzione centrale per la finanza locale – che ha reso noto sul proprio sito internet i dati relativi al gettito di detta compartecipazione.

Indirizzo : <http://finanzalocale.interno.it/compartecipazione/2008/basilicata.html>

2.2.1.4 - Per quanto riguarda le valutazioni sull'imposta si rimanda al paragrafo precedente.

2.2.1.5 - Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

I.C.I.

Al fine di valutare la congruità del gettito iscritto in bilancio, in merito all'ICI, si riporta l'andamento storico delle aliquote applicate.

ANNO 1998	5 per mille, 5 per mille per abitazioni non locate, detrazione di £ 200.000;
ANNO 1999	5 per mille, 5 per mille per abitazioni non locate, 5 per mille per l'abitazione principale, detrazione di £ 200.000;
ANNO 2000	5 per mille, 5 per mille per abitazioni non locate, 5 per mille per l'abitazione principale, detrazione di £ 200.000
ANNO 2001	5 per mille, 5 per mille per abitazioni non locate, 5 per mille per l'abitazione principale, detrazione di £ 200.000
ANNO 2002	6 per mille, 6 per mille per abitazioni non locate, 6 per mille per l'abitazione principale, detrazione di € 103.29
ANNO 2003	6 per mille, 6 per mille per abitazioni non locate, 6 per mille per l'abitazione principale, detrazione di € 103.29
ANNO 2004	6 per mille, 6 per mille per abitazioni non locate, 6 per mille per l'abitazione principale, detrazione di € 103.29
ANNO 2005	6 per mille, 6 per mille per abitazioni non locate, 6 per mille per l'abitazione principale, detrazione di € 103.29
ANNO 2006	6 per mille, 6 per mille per abitazioni non locate, 6 per mille per l'abitazione principale, detrazione di € 103.29
ANNO 2007	6 per mille, 6 per mille per abitazioni non locate, 6 per mille per l'abitazione principale, detrazione di € 103.29
ANNO 2008	6 per mille, 6 per mille per abitazioni non locate, 6 per mille per l'abitazione principale, detrazione di € 103.29 Oltre alla riduzione operata dall'art. 1, commi 5, 7 e 287 della Legge 24-12-2007, n. 244, nonché del D.M. Interno del 15-2-2008 (1,33% sulla rendita catastale fino alla concorrenza massima di € 200,00).

L'ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

L'addizionale sui consumi elettrici è sostituita dall'addizionale all'accisa sull'energia elettrica (Legge n. 20 del 27-1-89 e ss. mm. ii.).

La determinazione dell'imposta è stabilita dall'art. 10 della legge 133 del 13 maggio 1999 ed è pari a € 0,019 (lire 36) per Kwh di consumo di energia elettrica, con esclusione delle forniture, con potenza impegnata fino a 3 Kwh nelle abitazioni di residenza degli utenti limitatamente ai primi due scaglioni mensili di consumo, così come fissati nelle tariffe vigenti. Nelle seconde case, invece, l'addizionale è pari ad € 0,020 (lire 39,5) per Kwh di consumo di energia elettrica.

TOSAP

La determinazione della Tassa è determinata da specifica deliberazione consiliare n. 10 del 24-4-2007 allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. 507/93.

Ai sensi di cui all'art. 1, comma 169 della Legge 27-12-2006, n. 296 (Finanziaria 2007) gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno come accaduto per il corrente esercizio finanziario.

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

La determinazione di questi due tributi è determinata sulla base della deliberazione di G.M. n. 40 del 17-4-2007.

Ai sensi di cui all'art. 1, comma 169 della Legge 27-12-2006, n. 296 (Finanziaria 2007) gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno come accaduto per il corrente esercizio finanziario.

TARSU

La determinazione della Tassa è determinata sulla base della deliberazione di G.M. n. 16 del 18-02-2008 allegata ai documenti di programmazione ai sensi di legge.

ADDIZIONALE IRPEF

La determinazione dell'imposta è determinata sulla base della deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 21-12-2007 allegata ai documenti di programmazione ai sensi di legge.

L'aliquota complessiva dell'addizionale comunale per l'anno 2008 è pari a 0,4%.

2.2.1.6 - Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

- Rag. Pisani Salvatore - Responsabile del Settore Finanziario

2.2.1.7 - Altre considerazioni e vincoli

- Nessuna.

In esecuzione della previsione normativa riportata dagli artt. 52 e 59 del D.Lgs. 446/97, è stato approvato il

Nuovo regolamento generale delle entrate

approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N. 12 del 24-4-2007, che qui si seguito si riporta:

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15/12/97, n. 446, e dell'art. 50 della L. 27/12/97, n. 449, ed in osservanza dei principi contenuti nella Legge 27.7.2000, n. 212, recante disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente, ha per oggetto la disciplina generale di tutte le entrate proprie del Comune, sia tributarie che patrimoniali, con esclusione dei trasferimenti erariali, regionali e provinciali, in conformità ai principi adottati dal T.U. della Legge sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 15/12/97 n. 446 e successive modificazioni ed integrazioni e da ogni altra disposizione di legge in materia.
2. Le disposizioni dello Statuto del contribuente, in quanto compatibili, si intendono applicabili anche a favore dei soggetti obbligati al pagamento delle entrate di carattere patrimoniale del Comune.
3. Le disposizioni del Regolamento sono volte ad individuare le entrate, a dettare principi per la determinazione delle aliquote dei tributi, dei canoni, delle tariffe e dei prezzi dei servizi, a disciplinare le attività di controllo, di accertamento, di riscossione, di contenzioso, di determinazione e applicazione delle sanzioni, a specificare le procedure, le competenze degli uffici, le forme di gestione.
4. Le norme del Regolamento sono finalizzate a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa in ossequio ai principi di equità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti e, più in generale, degli utenti dei servizi comunali.
5. A tale scopo, allorché il Comune deliberi norme regolamentari nuove o modificative di precedenti, ovvero nuove aliquote o tariffe per i quali è previsto il versamento spontaneo, onde facilitare l'utenza nella conoscenza delle stesse, ne dà pubblica comunicazione, utilizzando gli strumenti di informazione locale, nonché l'informazione elettronica, se attivata.

Art. 2

Definizione delle entrate

1. Costituiscono entrate tributarie comunali, disciplinate dal presente Regolamento, le entrate derivanti da imposte, tasse, diritti o comunque aventi natura tributaria, istituite ed applicate dal Comune in base alla legislazione vigente o che saranno applicate in base a legge futura.
2. Costituiscono entrate di natura patrimoniale tutte quelle che non rientrano nel precedente comma 1, quali canoni e proventi per l'uso e il godimento di beni comunali, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e servizi ed in genere ogni altra risorsa la cui titolarità spetta al Comune.

Art. 3

Regolamentazione delle entrate

1. Per ciascun tipo di entrata il Comune può adottare specifico Regolamento, comunque compatibile con i criteri generali stabiliti nel presente atto; ove non venga adottato il suddetto Regolamento e per quanto non regolamentato, si fa rinvio alle disposizioni contenute nel presente regolamento nonché alle disposizioni di legge vigenti.

Art. 4

Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni

1. Il Consiglio Comunale provvede a stabilire agevolazioni, riduzioni ed esenzioni, nei regolamenti riguardanti le singole entrate, purché ed entro i limiti resi facoltativi dalla legge statale.

Art. 5

Determinazione delle aliquote, dei canoni, delle tariffe

1. Salvo che non sia diversamente stabilito dalla legge, le aliquote dei tributi, e le eventuali detrazioni ad essi collegate, i canoni per l'utilizzo del patrimonio comunale, le tariffe ed i corrispettivi per la fornitura di beni e per prestazioni di servizi sono determinati con apposita delibera della Giunta comunale, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio comunale, così da consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico di bilancio.
2. Il Comune delibera le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento; in caso di mancata approvazione entro il

suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.
3. In presenza di rilevanti incrementi nei costi dei servizi, rispetto a quelli preventivati in sede di formazione del bilancio, il Comune può modificare durante l'esercizio le tariffe ed i prezzi pubblici, nei limiti stabiliti dal comma 1 bis dello articolo 54 del D. lgs. 446/97.

CAPO II - GESTIONE DELLE ENTRATE

Art. 6

Forme di gestione delle entrate

1. Il Consiglio Comunale determina la forma di gestione delle singole entrate, sulla base dei criteri dettati al riguardo dall'art. 52, comma 5, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e in conformità alle altre disposizioni di legge disciplinanti la materia.
2. La forma di gestione prescelta deve rispondere ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia.

Art. 7

Soggetti responsabili della gestione delle entrate nel caso di gestione diretta

1. Sono responsabili della gestione delle entrate i funzionari nominati secondo le modalità previste nelle leggi disciplinanti i singoli tributi ed ai quali dette entrate risultino affidate dalla Giunta nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) o atto equivalente.
In particolare, il funzionario responsabile di cui al precedente comma:
 - a)- cura tutte le operazioni utili all'acquisizione delle entrate, compresa l'attività istruttoria di controllo e verifica e l'attività di liquidazione, di accertamento ed applica le sanzioni;
 - b)- sottoscrive le richieste, gli avvisi anche di accertamento, i provvedimenti e ogni altro atto gestionale che impegna il Comune verso l'esterno;
 - c)- appone il visto di esecutività sui ruoli di riscossione anche coattiva;
 - d)- dispone i rimborsi;
 - e)- partecipa al procedimento contenzioso come disposto dall'art. 13;
 - f)- esercita il potere di autotutela, così come disciplinato dall'art. 14;
 - g)- in caso di gestione dell'entrata affidata a terzi, verifica e controlla periodicamente la regolarità attività svolta dal concessionario, in modo che la stessa risulti conforme alle prescrizioni di legge ed a quelle regolamentari, nonché alle disposizioni dettate dal contratto d'appalto;
 - h)- compie ogni altra attività di gestione, non riservata agli organi istituzionali del Comune;
 - i)- assume le iniziative atte a facilitare l'adempimento da parte dei soggetti obbligati, mettendo a loro disposizione modelli, stampati, regolamenti.

CAPO III - ATTIVITA' DI CONTROLLO E SANZIONI

Art. 8

Attività di verifica e controllo

1. I responsabili di ciascuna entrata provvedono al controllo degli adempimenti posti a carico dei soggetti obbligati, emettendo eventuali atti di liquidazione o di accertamento.
2. Al fine di limitare il contenzioso, il funzionario responsabile, qualora riscontri inadempimenti o comportamenti irregolari, compatibilmente con le esigenze del proprio ufficio, prima di emettere provvedimento di recupero o sanzionatori, invita il soggetto obbligato a fornire chiarimenti, entro un termine non inferiore a 30 giorni.
3. Nell'esercizio dell'attività tributaria, il Comune tende ad instaurare rapporti di collaborazione con il contribuente, al fine di facilitarlo negli adempimenti di legge, improntati anche al principio della buona fede.
4. Al contribuente non possono, in ogni caso, essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso del Comune.
5. La Giunta comunale, annualmente, predispone un piano di indirizzo dell'attività di accertamento dell'Ufficio Tributi, tenuto conto dell'attività obbligatoria del predetto Ufficio e le risorse personali e strumentali disponibili, ferma restando l'autonoma gestione in capo al Responsabile del Settore.

Art. 9

Interrelazioni tra servizi ed uffici comunali

1. Gli uffici comunali sono tenuti a fornire, nel rispetto dei tempi e dei modi prestabiliti, copie di atti, informazioni e dati richiesti dai Responsabili preposti alla gestione delle entrate.
2. I soggetti che gestiscono i servizi comunali, gli uffici incaricati del procedimento di rilascio di autorizzazioni o concessioni edilizie, di certificati di abitabilità o agibilità, di autorizzazioni per le occupazioni di spazi e aree pubbliche o per l'installazione di mezzi pubblicitari, e, comunque, di ogni atto che possa avere rilevanza ai fini tributari sono tenuti a darne comunicazione sistematica all'ufficio tributi, con modalità da concordare, e comunque entro e non oltre 10 gg. dal verificarsi di ogni evento.

3. Può essere richiesto agli uffici comunali di divulgare agli utenti che ai medesimi si rivolgono per quanto di loro competenza, note informative e questionari già predisposti dall'ufficio tributi.

Art. 10

Diritto di interpello

1. Il soggetto interessato può inoltrare per iscritto al Comune istanza di interpello in ordine alla interpretazione e modalità di applicazione degli atti deliberativi e delle norme regolamentari emanati dal Comune medesimo, qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse, fornendo ivi la soluzione che egli intenda adottare. La presentazione dell'istanza non ha effetto sulle scadenze previste dalla disciplina tributaria, né sulla decorrenza dei termini di decadenza e non comporta interruzione o sospensione di termini di prescrizione.
2. Il funzionario responsabile, entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta, formula risposta scritta e motivata, da comunicare al richiedente mediante servizio postale a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e/o notifica tramite il servizio messi del Comune.
3. L'interpello deve essere rigettato se il caso sottoposto è stato oggetto di circolari o di risoluzioni ministeriali.
4. La risposta vincola con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza di interpello e limitatamente al richiedente. L'efficacia della risposta si estende anche ai comportamenti successivi del contribuente riconducibili alla fattispecie oggetto di interpello, salvo rettifica della soluzione interpretativa da parte del Comune. Qualora la risposta non pervenga al contribuente entro il termine di cui al comma 2, si intende che l'amministrazione concordi con l'interpretazione o il comportamento prospettato dal richiedente.
5. Eventuali atti impositivi e sanzionatori emanati in difformità dalla risposta, senza che nel frattempo siano intervenute variazioni legislative, sono da ritenersi nulli.
6. Limitatamente alla questione oggetto dell'istanza di interpello, non possono essere irrogate sanzioni nei confronti del contribuente che non abbia ricevuto risposta dall'amministrazione entro il termine di cui al comma 2.
7. In caso di atto impositivo, emesso dal Comune entro i 60 giorni successivi a quello della comunicazione della risposta in difformità della soluzione fornita, essendo, nel frattempo, intervenute variazioni legislative concernenti la fattispecie oggetto dell'interpello, non si applicano sanzioni a carico del contribuente se questo si è già comportato come indicato nella risposta.
8. Il Comune è tenuto a dare risposta esplicita alla istanza di interpello nel termine indicato nel comma 2. In caso di mancato rispetto del termine suddetto oppure di risposta diversa da quella data in precedenza, il Comune recupera l'imposta eventualmente dovuta con i relativi interessi, senza l'irrogazione di sanzioni, a condizione che il contribuente non abbia ancora posto in essere il comportamento specifico eventualmente prospettato o dato attuazione alla norma oggetto di interpello.

Art. 11

Attività di liquidazione ed accertamento delle entrate tributarie e patrimoniali

1. Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.
2. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale. Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dall'ente locale per la gestione del tributo.
3. Per la notifica degli atti di accertamento dei tributi e di quelli afferenti le procedure esecutive di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, nonché degli atti di invito al pagamento delle entrate extratributarie del comune, ferme restando le disposizioni vigenti, il Responsabile del Settore competente, con provvedimento formale, può nominare uno o più messi notificatori.
4. I messi possono essere nominati tra i dipendenti dell'amministrazione comunale, tra i dipendenti dei soggetti ai quali l'ente locale ha affidato, anche disgiuntamente, la liquidazione,

l'accertamento e la riscossione dei tributi e delle altre entrate ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, nonché tra soggetti che, per qualifica professionale, esperienza, capacità ed affidabilità, forniscono idonea garanzia del corretto svolgimento delle funzioni assegnate, previa, in ogni caso, la partecipazione ad apposito corso di formazione e qualificazione, organizzato a cura dell'ente locale ed il superamento di un esame di idoneità.

5. Il messo notificatore esercita le sue funzioni nel territorio del comune, sulla base della direzione e del coordinamento diretto dell'ente ovvero degli affidatari del servizio di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

Il messo notificatore non può farsi sostituire né rappresentare da altri soggetti.

6. Il comune con provvedimento adottato dal Responsabile del Settore competente, può conferire i poteri di accertamento, di contestazione immediata, nonché di redazione e di sottoscrizione del processo verbale di accertamento per le violazioni relative alle proprie entrate e per quelle che si verificano sul proprio territorio, a dipendenti del Comune o dei soggetti affidatari, anche in maniera disgiunta, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di riscossione delle altre entrate, iscritti all'albo di cui all'articolo 53, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Si applicano le disposizioni dell'articolo 68, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, relative all'efficacia del verbale di accertamento.

7. I poteri di cui al comma 6 non includono, comunque, la contestazione delle violazioni delle disposizioni del codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. La procedura sanzionatoria amministrativa è di competenza degli uffici degli enti locali.

8. Le funzioni di cui al comma 6 sono conferite ai dipendenti del Comune o dei soggetti affidatari che siano in possesso almeno di titolo di studio di scuola media superiore di secondo grado, previa frequenza di un apposito corso di preparazione e qualificazione, organizzato a cura dell'ente locale stesso, ed il superamento di un esame di idoneità.

9. I soggetti prescelti non devono avere precedenti e pendenze penali in corso, né essere sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, salvi gli effetti della riabilitazione.

10. Le spese di notifica sono poste a carico del destinatario nella misura stabilita dal ministero delle finanze.

Art. 12

Sanzioni e Interessi

1. Per quanto riguarda l'attività sanzionatoria in materia di entrate tributarie il funzionario responsabile deve far riferimento a quanto stabilito dai decreti legislativi nn. 471,472 e 473 del 1997, per le entrate tributarie e alle altre disposizioni di legge per le entrate aventi natura patrimoniale, applicando per queste ultime i principi del procedimento dettato dalla legge 689 del 1981.

2. Non si procede all'applicazione di sanzioni quando la violazione riveste carattere formale, intendendosi tale la violazione che non incide né sul debito di imposta che sulla attività di accertamento del Comune.

3. La misura annua degli interessi è determinata dal Comune, nei limiti di tre punti percentuali di differenza rispetto al tasso di interesse legale. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili. Interessi nella stessa misura spettano al contribuente per le somme ad esso dovute a decorrere dalla data dell'eseguito versamento. In assenza di tale determinazione, gli interessi per la riscossione e il rimborso delle entrate tributarie sono fissati nelle stesse misure previste per i tributi erariali, mentre per quelle patrimoniali trova applicazione il saggio legale.

CAPO IV - CONTENZIOSO E STRUMENTI DEFLATTIVI

Art. 13

Contenzioso e tutela giudiziaria

1. Compete alla Giunta comunale la costituzione in giudizio del Comune.

La rappresentanza del Comune in giudizio compete al Sindaco, mentre l'assistenza tecnica di carattere tributario è di regola affidata ai dipendenti del comune delegati dal Sindaco.

2. Per le controversie tributarie, che rivestono importanti questioni di principio giuridico, ovvero assumono elevata rilevanza economica, il Sindaco può affidare la difesa in giudizio a professionista esterno, con provata esperienza nella specifica materia.

Art. 14 - Autotutela

1. Il funzionario responsabile al quale compete la gestione dell'entrata o i soggetti di cui all'art. 52, comma 5, lett. b) D. Lgs. 15.12.1997 n. 446, nel rispetto dei limiti e delle modalità indicate

nei commi seguenti, anche senza istanza di parte, può procedere:

- a) all'annullamento od alla sospensione totale o parziale, dei propri atti ritenuti illegittimi o errati;
 - b) alla revoca d'ufficio di provvedimenti che, per ragioni di opportunità o di convenienza, richiedano un nuovo apprezzamento delle condizioni di fatto o di diritto, che hanno dato luogo alla emanazione del provvedimento medesimo;
2. Il provvedimento di annullamento, revisione o revoca dell'atto deve essere adeguatamente motivato per iscritto e deve essere comunicato al soggetto interessato.
3. In ogni caso, ed anche qualora il provvedimento sia divenuto definitivo, il funzionario responsabile può procedere all'annullamento nei casi di palese illegittimità dell'atto, quali, a titolo esemplificativo:
- a) doppia imposizione;
 - b) errore di persona;
 - c) prova dei pagamenti eseguiti anche da terzi nei termini di scadenza;
 - d) errore di calcolo nella liquidazione del tributo;
 - e) sussistenza dei requisiti per la fruizione di regimi agevolati;
 - f) errore sul presupposto del tributo;
 - g) evidente errore logico;
 - h) mancanza di documentazione, successivamente sanata entro i termini di decadenza;
 - i) errore materiale del contribuente facilmente riconoscibile da parte dell'Amministrazione.

Art. 15

Accertamento con adesione

- 1- Si applicano, per le entrate tributarie, le norme in vigore contenute nel Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 30-12-1998;
- 2- Il presente istituto non può trovare applicazione nel caso di avvisi di liquidazione o quando la pretesa è definibile in modo oggettivo, quali la rendita catastale, la superficie, o mediante l'interpretazione di disposizioni di legge o di regolamento;
- 3- Sugli atti di recupero è indicato se in rapporto allo specifico atto si renda o meno applicabile il presente istituto.

CAPO V - RISCOSSIONE E RIMBORSI

Art. 16

Forme di riscossione volontaria

1. La riscossione volontaria delle entrate avviene secondo il disposto normativo e dei singoli regolamenti attuativi.
2. Le disposizioni contenute nei regolamenti che disciplinano le singole entrate debbono favorire i soggetti obbligati ad eseguire i versamenti con modalità e forme ispirate al principio della comodità e della economicità della riscossione, anche facendo pervenire al loro domicilio modelli precompilati di versamento elettronici.
3. In ogni caso, l'obbligazione tributaria si intende assolta il giorno stesso in cui il contribuente o chi per esso effettua il versamento all'incaricato della riscossione.

Art. 17

Rimborsi

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento.
Il Comune provvede ad effettuare il rimborso entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

Art. 18

Forme di riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate viene effettuata, a discrezione dell'Ufficio Tributi, con la procedura prevista dal D.P.R. 29/09/1973, n. 602 e successive modifiche e integrazioni, se affidata ai concessionari del servizio di riscossione di cui al D.P.R. 28 gennaio 1988, n. 43, ovvero con quella indicata dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, se svolta in proprio dall'ente locale o affidata agli altri soggetti menzionati alla lettera b) del comma 4 dello articolo 52 del D.Lgs. 446/97.
2. L'atto di riscossione coattiva dei tributi il relativo titolo esecutivo deve essere notificato al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo.

Art. 19

Limite minimo dei versamenti e dei rimborsi

1. Salvo che lo specifico regolamento non disponga in modo diverso, non si fa luogo ad azioni di

recupero od a rimborsi quando l'importo complessivo da recuperare o rimborsare risulta non superiore di € 12,00.

2. Il pagamento dei tributi locali deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

Art. 20

Sospensione o differimento dei versamenti

1. Con deliberazione di Giunta comunale i termini ordinari di versamento delle entrate tributarie possono essere sospesi o differiti per tutti o per determinate categorie di contribuenti, interessati da gravi calamità naturali o da particolari situazioni di disagio economico.

Art. 21

Dilazione dei versamenti per casi individuali ed eccezionali

1. Ai sensi dello articolo 19 del DPR 600 del 1973, l'ufficio, su richiesta del contribuente, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dello stesso, la ripartizione del pagamento delle somme iscritte a ruolo fino ad un massimo di ventiquattro rate mensili ovvero la sospensione della riscossione per un anno e, successivamente, la ripartizione del pagamento fino ad un massimo di dodici rate mensili. Sulla somma rateizzata saranno dovuti gli interessi calcolati nella misura annua del saggio legale aumentato di punti tre. Se l'importo iscritto a ruolo è superiore ad euro 2.582,28, il riconoscimento di tali benefici è subordinato alla prestazione di idonea garanzia mediante polizza fidejussoria o fidejussione bancaria.

2. La richiesta, di rateazione deve essere presentata, a pena di decadenza, prima dell'inizio della procedura esecutiva.

In caso di mancato pagamento della prima rata o, successivamente, di due rate:

a) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;

b) l'intero importo iscritto a ruolo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in unica soluzione;

c) il carico non può più essere rateizzato.

4. Le rate mensili nelle quali il pagamento è stato dilazionato ai sensi del comma 1 scadono l'ultimo giorno di ciascun mese.

Se, in caso di decadenza del contribuente dal beneficio della dilazione, il fidejussore non versa l'importo garantito entro trenta giorni dalla notificazione di apposito invito, contenente l'indicazione delle generalità del fidejussore stesso, delle somme da esso dovute e dei presupposti di fatto e di diritto della pretesa, il concessionario può procedere alla riscossione coattiva nei suoi confronti sulla base dello stesso ruolo emesso a carico del debitore secondo le disposizioni di cui al titolo II del presente decreto.

CAPO VI - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 21

Norme finali

1. Ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario ed in attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione il Comune comunica al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi al gettito delle entrate tributarie e patrimoniali, di rispettiva competenza. Per l'inosservanza di detti adempimenti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 161, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabiliti il sistema di comunicazione, le modalità ed i termini per l'effettuazione della trasmissione dei dati.

2. Per il recupero delle proprie entrate tributarie e patrimoniali il Responsabile del Settore interessato compenserà i crediti di qualsiasi natura, vantati del contribuente, fino al recupero integrale della somma dovuta dallo stesso. Per le modalità operative si rinvia al Regolamento di Contabilità dell'Ente.

3. I contribuenti possono compensare le somme a credito con quelle dovute al comune a titolo di tributi, previo riconoscimento da parte del Comune della sua esigibilità, previa comunicazione da effettuarsi prima della scadenza del proprio debito di imposta.

4. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni di legge vigenti.

5. E' abrogata ogni altra norma regolamentare non compatibile con quelle del presente Regolamento, compreso il precedente Regolamento generale delle entrate tributarie approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30-11-1998.

6. Il presente Regolamento sostituisce norma generale per quanto riguarda tutte le entrate proprie del Comune, sia tributarie che patrimoniali, con esclusione dei trasferimenti erariali, regionali e provinciali; costituiscono invece norme speciali, e quindi con carattere di prevalenza, quelle dei regolamenti comunali disciplinanti particolari tipi di entrate.

7. Le disposizioni del presente regolamento si applicano anche nei confronti degli eventuali concessionari della liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e tasse comunali ai sensi dell'articolo 52 del D.lgs. 15/12/97 n. 446.

8. Il regolamento è trasmesso all'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale per la fiscalità Locale, unitamente alla relativa delibera di approvazione, entro 30 giorni dalla data in

Art. 22

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2007

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO DEI TRIBUTI COMUNALI

I commi 161 e 162, dell'art. 1 della Legge 27-12-2006, n. 296, disciplinano modalità uniformi di accertamento per tutti i tributi comunali, prevedendo un unico termine decadenziale entro il quale i Comuni devono provvedere alla notifica dell'atto impositivo scaturente dall'attività accertativa.

Gli enti locali, relativamente ai tributi di propria competenza, procedono alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato.

Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati.

Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, sempre secondo gli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 472 del 1997.

La novità è sostanziale in quanto da un lato sostituisce l'atto di liquidazione, per i tributi come l'ICI che lo prevedevano, con l'atto d'accertamento, dall'altro modifica i termini per notificare gli accertamenti generalmente allungandoli.

La novità è certamente opportuna in quanto vi erano attività di controllo, come quella di liquidazione dell'ICI da svolgere nel termine di due anni, che non potevano essere svolte nei termini previsti per questioni procedurali. In particolare il termine per la dichiarazione nel tempo è stato posticipato fino al 31 ottobre dell'anno successivo, anche se recentemente tale termine è stato riportato al 31 luglio, come verrà esposto più avanti trattando di soppressione della dichiarazione ICI. Per i Comuni con meno di 20.000 abitanti, inoltre, le dichiarazioni di variazione ICI sono elaborate dall'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) subentrato al Consorzio ANCI-CNC, che le rende informatizzate e disponibili ai Comuni entro un anno.

Viene, inoltre, prevista come modalità di notifica generalizzata, la raccomandata con avviso di ricevimento. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale.

Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dall'ente locale per la gestione del tributo. Al riguardo non si segnalano novità particolari rispetto alla normativa precedente e si ritiene permanga vigente l'art. 1, comma 86, della L. 549 del 1995, il quale prevede la possibilità di sostituire la firma dell'atto con l'indicazione del solo nominativo del funzionario responsabile.

Conseguentemente alla rivisitazione delle norme in materia di liquidazione e di accertamento, vengono abrogate le norme che disciplinano in materia di ICI, le liquidazioni, gli accertamenti, la riscossione coattiva, i rimborsi e la determinazione degli interessi.

In particolare, il comma 173, lettera d) abroga le norme di cui all'art 11, commi 1, 2, 2 bis e 6, che disciplinano la liquidazione e l'accertamento dell'ICI.

Rimane tuttora vigente l'art. 74 della L. 342 del 2000 che disciplina tale attività conseguente all'attribuzione ad una unità immobiliare della rendita definitiva da raffrontare alla rendita presunta utilizzata dal contribuente. Tale attività di liquidazione verrà assorbita dall'attività d'accertamento.

Inoltre le lettere e), in parte f) e g) abrogano le norme del D.Lgs. 504 del 1992 che disciplinavano i tempi della riscossione coattiva, i rimborsi e le modalità di calcolo degli interessi.

LA RISCOSSIONE COATTIVA DEI TRIBUTI COMUNALI

Il comma 163 prevede che nel caso di riscossione coattiva dei tributi locali il relativo titolo esecutivo, cartella esattoriale o ingiunzione fiscale, deve essere notificato al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo.

La disposizione apporta diverse novità nel quadro normativo attuale:

- in primo luogo pone un termine certo di notifica del titolo esecutivo al contribuente uguale per tutti i tributi comunali. Attualmente alcuni tributi non avevano detto termine, mentre per altri tributi vi era un termine solo per la formazione e la consegna del ruolo al concessionario. Tale situazione aveva portato ad una situazione di forte incertezza normativa e di contenzioso;
- in secondo luogo, la riscossione coattiva dei tributi locali non veniva sospesa dal ricorso del contribuente, differentemente per le sanzioni tributarie, mentre ora la riscossione coattiva è sospesa fino a quando l'accertamento è divenuto definitivo.

Con determinazione N. 50 del 4-10-2007, il Settore Finanziario, nell'ottica di garantire il pieno rispetto del principio dell'equità fiscale nei confronti di tutti i contribuenti, nonché di tutelare l'equilibrio di bilancio, ha provveduto al "Conferimento di incarico individuale di natura occasionale ai sensi degli artt. 110, c. 6, D. Lgs n° 267/2000 e 7, c. 6, D. Lgs n° 165/2001. Riscossione coattiva entrate" ad un legale (Avv. Giuseppe Durante – Tributarista e Ricercatore Universitario) ad alto contenuto di professionalità per la cura delle attività di consulenza nell'ambito dell'intera complessa materia della finanza locale e specificatamente per l'attività istruttoria e predisposizione degli atti finalizzati al recupero coattivo delle entrate proprie del Comune sulla base dei decreti di ingiunzione fiscale ex R.D. n° 639/1910 rimasti inevasi ed ancora da riscuotere.

Tale incarico non comporta alcuna spesa a carico di questa Amministrazione Comunale in quanto sia la quota del compenso dovuto all'Avv. Durante che le spese vive sostenute per la cura dell'attività di riscossione coattiva saranno addebitate al contribuente moroso.

Và sottolineato che il servizio tributi cura in forma diretta tutta la fase di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi comunali, dall'approvazione delle liste di carico ed invio degli avvisi di pagamento, versamenti spontanei, fino all'ingiunzione prevista dall'art. 2 del R.D. 639/1910, abbattendo, in tal modo, notevolmente i costi che, invece nel caso di affidamento al concessionario, graverebbero sul bilancio comunale.

IL RIMBORSO DEI TRIBUTI COMUNALI

Il comma 164 dell'articolo unico della Legge 296/96 prevede che il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione; l'ente locale provvede ad effettuare il rimborso entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

La norma uniforma i termini per richiedere il rimborso ai termini per l'accertamento in materia di tributi locali.

GLI INTERESSI DEI TRIBUTI COMUNALI PER ACCERTAMENTI E RIMBORSI

Il comma 165 dell'articolo unico della Legge 296/96 prevede che la misura annua degli interessi è determinata, da ciascun ente impositore, nei limiti di tre punti percentuali di differenza rispetto al tasso di interesse legale vigente. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

Interessi nella stessa misura spettano al contribuente per le somme ad esso dovute a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

La decorrenza degli interessi rappresenta un'importante novità in materia di ICI.

Nel silenzio, infatti, della disciplina dell'ICI, era diffusa l'interpretazione da parte dei Comuni che ritenevano applicabile nella fattispecie l'art. 2033 del Codice civile - Indebito oggettivo - il quale stabilisce la decorrenza degli interessi dal giorno della domanda se chi ha percepito l'indebito versamento era in buona fede, oppure dalla data del versamento se era in mala fede. È evidente che nella fattispecie di una pubblica amministrazione che riceve i versamenti in modo massivo in un conto corrente si configuri sempre la buona fede e, pertanto, la decorrenza era dalla data della domanda.

Alcune problematiche da affrontare sono le seguenti.

In genere per i tributi comunali gli interessi, a debito e a credito, venivano conteggiati con tasso semestrale e a semestre compiuto, mentre ora si passa ad un tasso annuale e ad interessi che maturano giorno per giorno.

L'APPROVAZIONE DELLA MANOVRA FINANZIARIA DELL'ENTE LOCALE

Al comma 169 dell'articolo unico della Legge 296/96 è previsto che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento; in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

La norma costituisce un'importante semplificazione in materia, in quanto prima era necessario deliberare per ogni anno d'imposta la manovra finanziaria dell'ente locale. In materia di ICI era persino previsto che in mancanza di deliberazione si assumesse l'aliquota minima del 4 per mille.

Gli strumenti della programmazione di mandato sono costituiti dalle linee programmatiche per azioni e progetti e dal piano generale di sviluppo (art. 13, comma 3 del D.Lgs. 170/2006).

Il Bilancio di previsione è composto dalla R.P.P., dal Bilancio annuale e dal Bilancio Pluriennale (art. 13, comma 4 D.Lgs. 170/2006).

E' fissata al 31-12 la scadenza entro la quale deve essere deliberato il Bilancio di Previsione per l'anno successivo (art. 151, comma 1 del D.Lgs. 18-8-2000, n. 267; art. 13, comma 4 del D.Lgs. 170/2006). Il termine può essere differito in presenza di motivate esigenze con D.M. come è avvenuto per il corrente esercizio. Il termine per la deliberazione consiliare del bilancio di previsione 2008 è stato prorogato al 31-3-2008 con D.M. 20-12-2007 e successivamente differito al 31-5-2008 per effetto del D.M. 20-3-2008.

Sono parimenti differiti alla data fissata dalle norme statali per la deliberazione del Bilancio i termini relativi alle deliberazioni sulle tariffe, sulle aliquote di imposta compresa l'aliquota dell'Addizionale all'IRPEF, sulle tariffe dei servizi pubblici locali, nonché quelli per approvare i Regolamenti sulle entrate (art. 1, comma 169 Legge 296/2006).

Anche se adottati successivamente al 1° gennaio, i Regolamenti hanno, comunque, effetto dall'inizio dell'anno. In caso di mancata approvazione entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno. La stretta correlazione fra la determinazione dell'ammontare delle entrate e la formulazione delle previsioni di bilancio impone che, qualora adottate, le deliberazioni con le quali sono approvate le aliquote e le tariffe dei tributi, le tariffe sui servizi pubblici locali e sui

costi di gestione dei servizi a domanda individuale, precedono la deliberazione di approvazione del bilancio, per la cui validità costituiscono un obbligo da rispettare (nota Ministero Economia e Finanze, Dipartimento politiche fiscali, Uff. federalismo fiscale, 16-3-2007, n. 5602).

Gli statuti degli enti locali devono disciplinare le modalità di nomina del Commissario chiamato a predisporre d'Ufficio lo schema di bilancio, qualora la Giunta Comunale non via abbia provveduto per sottoporlo al Consiglio ed a sostituirsi a quest'ultimo, per approvare il bilancio, qualora non vi provveda non oltre il termine di 50 gg. dalla scadenza prescritta per l'adempimento (art. 1, comma 3 D.L. 22-2-2002, n. 13 convertito dalla Legge 24-4-2002, n. 75; Circolare Ministero Interno, Dipartimento Affari Interni e Territoriali, 27-4-2002, n. 5/2002 URAEL). Della nomina del Commissario per l'approvazione del bilancio in sostituzione del Consiglio inadempiente deve essere data comunicazione al Prefetto, affinché avvii la procedura per lo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'atr. 141 del TUEL. Qualora la Statuto dell'Ente non disciplini le modalità di nomina del Commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio, alla predetta nomina, anche nell'anno 2008, provvede il Prefetto così come per i precedenti anni. (art. 2, c. 1, legge n° 244/2007).

ESIGENZE DI COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

Al comma 170 dell'articolo unico della Legge 296/96 è previsto che ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario ed in attuazione dell'art. 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione, gli enti locali e regionali comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati relativi al gettito delle entrate tributarie e patrimoniali, di rispettiva competenza. L'inosservanza di detti adempimenti comporta come sanzione la sospensione dell'ultima rata del contributo ordinario dello Stato dell'anno nel quale avviene l'inadempienza. Tale sanzione è prevista dall'art. 161, comma 3, del Testo Unico degli enti locali, di cui al D.Lgs. 18-8-2000, n. 267, a cui rimanda il citato comma 13.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, sono stabiliti il sistema di comunicazione, le modalità ed i termini per l'effettuazione della trasmissione dei dati.

AUSILIARI DELL'ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE LOCALI

I commi dal 179 al 182 della Finanziaria 2007 disciplinano gli ausiliari all'accertamento delle entrate locali. I Comuni, con provvedimento adottato dal dirigente dell'ufficio competente, che dovrebbe essere il funzionario responsabile dell'entrata, possono conferire i poteri di accertamento, di contestazione immediata, nonché di redazione e di sottoscrizione del processo verbale di accertamento per le violazioni relative alle proprie entrate e per quelle che si verificano sul proprio territorio, a dipendenti dell'ente locale o dei soggetti affidatari, anche in maniera disgiunta, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di riscossione delle altre entrate, ai sensi dell'ari. 52, comma 5, lettera b), del D.Lgs. 446 del 1997.

I soggetti prescelti non devono avere precedenti e pendenze penali in corso, ne essere sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, ai sensi della L. 27 dicembre 1956, n. 1423 - Prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza o pubblica moralità - o della L. 31 maggio 1965, n. 575 - disposizioni contro la mafia - fatti salvi gli effetti della riabilitazione.

IL SISTEMA INTEGRATO DELLE DATI IN MATERIA TRIBUTARIA E FINANZIARIA

I commi da 56 a 68 (sempre della finanziaria scorsa) disciplinano l'istituzione dal 1° gennaio 2007 del sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria, finalizzato alla condivisione e alla gestione coordinata delle informazioni dell'intero settore pubblico per l'analisi e il monitoraggio della pressione fiscale e dell'andamento dei flussi finanziari.

A tal fine, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria che esprime il proprio giudizio. Ai sensi del codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, sono individuate le basi di dati di interesse nazionale che compongono il sistema integrato e sono definite le regole tecniche per l'accesso e la consultazione da parte delle pubbliche amministrazioni abilitate nonché i servizi di natura amministrativa e tecnica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze eroga alle amministrazioni che ne facciano richiesta per la utilizzazione e la valorizzazione del sistema.

A tal riguardo vengono inoltre ampliate le funzioni della Commissione di vigilanza sull'anagrafe tributaria.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha facoltà di rendere pubblici, senza riferimenti nominativi, statistiche ed elaborazioni relative ai dati di cui al primo comma, nonché, per esclusive finalità di studio e ricerca, i medesimi, dati, sotto forma di collezioni campionarie, privi di ogni riferimento con gli interessati e comunque secondo modalità che rendano questi ultimi non identificabili.

Entro il 31 gennaio di ciascun anno sono trasmessi alle Regioni, alle Province autonome e ai Comuni i dati delle dichiarazioni dei redditi presentate nell'anno precedente dai contribuenti residenti.

Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, sono stabilite le modalità tecniche di trasmissione in via telematica dei dati delle dichiarazioni nel rispetto delle disposizioni e nel quadro delle regole tecniche previste dal codice dell'amministrazione digitale.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

(2.2.2) Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2005	Esercizio 2006	Esercizio in corso 2007	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col. 4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1139012,82	1065909,63	1058126,51	1093669,99	1104434,88	1115604,84	3,36
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	112254,94	150401,70	157210,21	156756,01	116527,95	117634,39	0,29-
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	145352,87	160081,30	159011,40	720665,78	227697,57	231568,41	353,22
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali							
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	9111,65	108748,95	111333,67	160290,97	115231,56	117190,49	43,97
TOTALE	1485732,28	1485141,58	1485681,79	2131382,75	1563891,96	1581998,13	43,46

2.2.2.2 - Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali.

I trasferimenti erariali, secondo la volontà del legislatore ribadita dall'articolo 149 comma 7 del D.Lgs. 267/2000, devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri che tengono conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché di una adeguata perequazione che faciliti la distribuzione delle risorse.

Essi trovano iscrizione nella Cat. 01 del titolo II "Entrate da trasferimenti dallo Stato".

In detta categoria, cioè, trovano allocazione tutti i trasferimenti di parte corrente dello Stato per l'ordinaria gestione dell'Ente. In particolare essa ricomprende sia i trasferimenti a carattere generale e, precisamente:

- a) fondo ordinario;
- b) fondo consolidato;
- c) fondo sviluppo investimenti;
- d) fondo perequativo;

sia quelli finalizzati tra cui i trasferimenti per funzioni trasferite.

L'art. 119 della Costituzione prevede un diverso assetto dei trasferimenti erariali destinati per finalità perequative (art. 2, comma 20 Legge 350/2003).

In materia, si è in attesa di un provvedimento di delega legislativo, di riordino del sistema dei trasferimenti erariali, con funzione precipua di perequazione delle risorse disponibili.

Tuttavia, l'emanazione di tale provvedimento appare legato allo svolgimento dei compiti attribuiti alla istituita Alta Commissione di studio per la definizione dei principi generali del coordinamento della Finanza pubblica e del sistema tributario.

Sulla base degli studi effettuati il Governo dovrà presentare al Parlamento le proposte di assetto del sistema.

Il riordino del sistema dei trasferimenti statali è rinviato a data da determinare pertanto le modalità di attribuzione nei confronti dei Comuni per l'anno 2008 sono rimasti invariati.

Per la determinazione dell'attribuzione dei trasferimenti erariali viene preso a riferimento la popolazione residente calcolata alla fine del penultimo anno precedente secondo i dati ISTAT.

I trasferimenti per l'anno 2008 sono determinati in base alle stesse disposizioni dettate dagli art. 24 e 27 della Legge Finanziaria 2002, richiamate all'art. 31 della Legge Finanziaria 2003, all'art. 1, comma 63 della Legge Finanziaria 2005 e all'art. 1, commi 153 e 154 della Legge Finanziaria 2006. Per effetto del venir meno della compartecipazione comunale all'Irpef del 6,5% i trasferimenti correnti e quelli spettanti ad altro titolo, che in caso di insufficienza dei primi, erano stati ridotti nella misura sufficiente al recupero integrale dell'ex compartecipazione, sono integralmente ripristinati (art. 1, comma 697 Legge 296/2006). Il contributo sul fondo sviluppo investimenti attualmente erogato a fronte dei mutui contratti con la Cassa DD.PP. resta invariato, sia per quanto attiene all'aspetto quantitativo che alla durata del contributo stesso, anche se i mutui hanno formato oggetto di estinzione anticipata o di novazione.

Si applicano pertanto le disposizioni relative a rate e tempi di erogazione di cui al D.M. sopra citato. Ai sensi di cui all'art. 1, commi 703 e ss., della Legge 27-12-2006, n. 296 per ognuno degli anni 2007 – 2008 – 2009, mediante l'utilizzo del fondo ordinario, sono previsti i seguenti stanziamenti, di cui 37,5 ml. di euro sono destinati a compensare gli effetti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto:

1. incremento del 40% (per un massimo di € 55 milioni) del contributo ordinario, al lordo della detrazione di una quota di compartecipazione IRPEF per i Comuni fino a 5000 abitanti, nei quali il rapporto tra i residenti ultrasessantacinquenni e tutti i residenti è superiore al 30%. Il 50% di tale entrata deve essere destinato ad interventi sociali e socio-assistenziali;
2. incremento del 30% (per un massimo di 71 milioni di euro) del contributo ordinario, al lordo delle detrazioni di una quota di compartecipazione IRPEF, per i Comuni fino a 5000 abitanti, nei quali il rapporto tra i residenti con meno di 5 anni di età e tutti i residenti è superiore al 5%. Il 50 % di tale entrata deve essere destinato ad interventi sociali.
3. un contributo per investimenti a favore dei Comuni con meno di 3000 abitanti (fino ad un massimo totale di 42 milioni di euro);

A decorrere dall'anno 2006, un fondo di € 220 milioni è destinato agli enti locali a fronte dei maggiori oneri contrattuali del biennio 2004-2005 per la quota di incremento dello 0,70% rispetto alla complessiva crescita delle retribuzioni del 5,01%. In base all'art. 1, commi 63 e 64 della Legge 311/2004, e all'art. 1, commi 153 e 154 della Legge 266/2005 (Finanziaria 2006), anche per l'anno 2007 i trasferimenti erariali spettanti agli enti locali sono stati attribuiti negli importi complessivi attribuiti per l'anno 2006. I trasferimenti per l'anno 2008 sono determinati in base alle stesse disposizioni dettate dagli artt. 24 e 27 della Legge Finanziaria 2002, richiamate all'art. 31 della Legge finanziaria 2003, all'art. 1, comma 63 della Legge Finanziaria 2005, all'art. 1, commi 153 e 154 della Legge Finanziaria 2006 e all'art. 1, comma 696 della Legge finanziaria 2007 (art. 2, comma 2 L. 244/2007). Il contributo sul fondo sviluppo investimenti attualmente erogato a fronte dei mutui contratti con la Cassa DD.PP. resta invariato, sia per quanto attiene all'aspetto quantitativo sia per quanto attiene alla durata del contributo stesso, anche se i mutui hanno formato oggetto di estinzione anticipata, a termini dell'art. 28 della Legge 23-12-1998, n. 448 (patto di stabilità interno), oppure di novazione, a termini dell'art. 61, comma 3 della medesima legge.

I trasferimenti statali sul fondo ordinario sono ridotti in misura pari al maggior gettito ICI stimato in € 609 milioni e 400 mila, derivante dall'aggiornamento catasto terreni, dal rilassamento dei fabbricati rurali, dalla revisione della qualificazione e della rendita catastale delle unità immobiliari delle categorie E1, E2, E3, E4, E5, E6 ed E9 che hanno autonomia funzionale e reddituale ed alla rivalutazione delle rendite catastali dei fabbricati classificati nel gruppo catastale B (art. 2, commi 39 e 46 del D.L. 3-10-2006, n. 262 convertito nella Legge 24-11-2006, n. 286 e ss.).

Si riporta di seguito un dettaglio dei trasferimenti con analisi del loro trend-storico degli ultimi anni:

DETTAGLIO	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006	IMPORTO 2007	IMPORTO 2008
-----------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------

Ordinario base 2001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ordinario base 2005	€ 762.005,45	€ 762.005,45	€ 762.005,45	€ 762.005,45
Integrativo enti sottodotati 2000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Integrativo enti sottodotati 2001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Detrazione maggiore introito addizionale ENEL	-€ 9.524,87	-€ 9.524,87	-€ 9.524,87	-€ 9.524,87
Detrazione personale ATA 2002	-€ 130.632,01	-€ 130.632,01	-€ 130.632,01	-€ 130.632,01
Detrazioni per provvedimenti d'urgenza	-€ 1.035,10	-€ 517,55	€ 0,00	€ 0,00
Incremento fondo ordinario (art. 31, c.2, L.289/02)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Conguaglio introito add. ENEL 2002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Conguaglio introito add. ENEL 2001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Conguaglio introito add. ENEL 2000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti contributi ARAN 2002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti contributi ARAN 2001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti contributi ARAN 2000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti contributi ARAN 1999	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti contributi ARAN 2007	€ 0,00	€ 0,00	-€ 89,90	-€ 89,90
Maggiori contributi erariali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Incremento fondo ordinario (art. 26 Fin. 2002)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Incremento trasfer. Erariali (art. 3, c. 35 e 141, L.350/03)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Incremento trasferimenti erariali 2004 - art.1- c. 64 L. 311/04)	€ 8.064,66	€ 8.064,66	€ 8.064,66	€ 8.064,66
Taglio DINI - ctr. Anno 2001 (art. 53 c. 12)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Taglio DINI - ctr. Anno 2000 (art. 53 c. 12)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Taglio DINI - ctr. Anno 1999 (art. 53 c. 12)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Art. 11 D.Lgs. 56/2000 (comp. IRAP)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Art. 24, c. 9 L. 448/2001 riduzione 1% per 2002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riduz. 2% trasferimenti erariali (art.24,c.9, 448/01)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riduz. 3% trasferimenti erariali (art.24,c.9, 448/01)	-€ 19.125,64	-€ 19.125,64	-€ 19.125,64	-€ 19.125,64
Art. 27, c. 1 L. 448/2001 incr. 1,7% T.P.I.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Art. 3, c. 35 L. 350/2003 incr. 1,9% T.P.I. (DPEF) **	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Detr. CTR. Ord. (D.L. 13 del 22-2-2002)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Compartecipazione IRPEF 4,5%	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rid. Compartecipazione IRPEF art. 31 L. 289/02 - 6,5%	-€ 181.025,00	-€ 189.930,00	-€ 84.361,26	-€ 84.361,26
Minore entrate imposta sulle insegne di esercizio 2002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Minore entrate imposta sulle insegne di esercizio 2003	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rimborso minori entrate per insegne o cani pubblicità	€ 4.816,64	€ 4.816,64	€ 4.816,64	€ 4.816,64
Restituzione per anticipo trasferimenti erariali	€ 0,00	€ 104,37	€ 55,51	€ 55,51
Conguaglio negativo addizionale energetica 2000-2004		-€ 4.755,02	-€ 4.755,02	-€ 4.755,02
Detrazioni addizionale ENEL Legge 131/99 per 5 anni (1)	-€ 7.608,04	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riduzione art. 2, comma 31 Legge 244/2007				- € 24.931,48
Incremento art. 2, comma 2 Legge 244/2007 (enti sottodotati)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 562,81
Incremento art. 1, comma 191, Legge 27-12-2006, n. 296 secondo i criteri del DM 20-2-2008 – Gettito compartecipato IRPEF	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 222,77
Riduzione per maggior gettito ICI derivante dalla perdita della ruralità dei fabbricati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	- € 5.073,47
Compensazione minore entrata ICI per ulteriore detrazione 1^ casa (1,33%)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.937,95
TOTALE CTR. ORDINARIO	€ 425.936,09	€ 420.506,03	€ 526.453,56	€ 516.152,14

Maggiori oneri contrattuali 1985/87	€ 20.307,86	€ 20.307,86	€ 20.307,86	€ 20.307,86
Maggiori oneri contrattuali 1988/90	€ 89.616,65	€ 89.616,65	€ 89.616,65	€ 89.616,65
Contributo Legge 285/77	€ 70.508,76	€ 70.508,76	€ 70.508,76	€ 70.508,76
Contributo vittime del delitto	€ 5,01	€ 5,01	€ 5,01	€ 5,01
Incremento 2% art. 53 c. 10	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Art. 24, c. 9 L. 448/2001 riduzione 1% per 2002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riduz. 2% trasferimenti erariali (art.24,c.9, 448/01)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Art. 24, c. 9 L. 448/2001 riduzione 1% per 2003	-€ 5.413,15	-€ 5.413,15	-€ 5.413,15	-€ 5.413,15
Riduz. 3% trasferimenti erariali (art.24,c.9, 448/01)				
Art. 27, c. 1 L. 448/2001 incr. 1,7% T.P.I.				
Art. 3, c. 35 L. 350/2003 incr. 1,9% T.P.I. (DPEF) **	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE CTR. CONSOLIDATO	€ 175.025,13	€ 175.025,13	€ 175.025,13	€ 175.025,13
Perequativo fiscalità locale	€ 189.199,64	€ 189.199,64	€ 189.199,64	€ 189.199,64
Incremento 2% art. 53 c. 10				
Art. 24, c. 9 L. 448/2001 riduzione 1% per 2002				
Riduz. 2% trasferimenti erariali (art.24,c.9, 448/01)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riduz. 3% trasferimenti erariali (art.24,c.9, 448/01)	-€ 5.675,99	-€ 5.675,99	-€ 5.675,99	-€ 5.675,99
Art. 27, c. 1 L. 448/2001 incr. 1,7% T.P.I.				
Art. 3, c. 35 L. 350/2003 incr. 1,9% T.P.I. (DPEF) **	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PEREQUATIVO FISCALITA'	€ 183.523,65	€ 183.523,65	€ 183.523,65	€ 183.523,65
Contributo contratti Segretari Comunali	€ 3.722,67	€ 3.722,67	€ 3.722,67	€ 3.722,67
Contributo IVA Generale	€ 0,00	€ 2.316,21	€ 0,00	€ 0,00
CTR. Enti terremotati R.B. art. 5 Ord. P.C.M. 3379/04 anno 2004	€ 93.077,13	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CTR. Enti terremotati R.B. art. 5 Ord. P.C.M. 3379/04 anno 2005	€ 93.077,13	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CTR. Enti terremotati R.B. art. 5 Ord. P.C.M. 3379/04 anno 2006	€ 0,00	€ 90.746,66	€ 90.746,66	€ 90.746,66
Oneri CCNL 2004-2005 Personale EE.LL.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.811,00
TOTALE ALTRI CONTRIBUTI	€ 189.876,93	€ 96.785,54	€ 94.469,33	€ 101.280,33
Restituzione quota IVA servizi 2001 (art. 3, c. 25 L. 350/04)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo IVA Servizi 2004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE FONDI DA RIPARTIRE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti diretti dallo Stato agli Enti Locali	€ 1.621,51	€ 1.621,51	€ 1.621,51	€ 1.621,51
Trasferimenti diretti dallo Stato agli Enti Locali	€ 26,73	€ 26,73	€ 26,73	€ 26,73
Trasferimenti diretti dallo Stato agli Enti Locali	€ 291,83	€ 291,83	€ 291,83	€ 291,83
TOTALE FUNZIONI TRASFERITE	€ 1.940,07	€ 1.940,07	€ 1.940,07	€ 1.940,07
Compartecipazione IRPEF	€ 181.025,00	€ 189.930,00	€ 84.361,26	€ 84.361,26
Incremento compartecipazione (art. 1, c. 190 L. 296/2006)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.054,18
TOTALE COMPARTECIPAZIONE	€ 181.025,00	€ 189.930,00	€ 84.361,26	€ 92.415,44
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	€ 1.157.326,87	€ 1.067.710,42	€ 1.065.773,00	€ 1.070.336,76
Contributo ordinario investimenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CTR. Nazionale ordinario investimenti 2002 (*)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo sviluppo investimenti	€ 156.687,43	€ 132.775,61	€ 120.804,07	€ 120.804,07
Detrazione mutui per fine ammortamento	€ 0	€ 0	€ 0	- € 5.724,24
TOTALE CONTRIBUTI INVESTIMENTI	€ 156.687,43	€ 132.775,61	€ 120.804,07	€ 115.079,83
Funzioni trasferite	€ 667,84	€ 667,84	€ 667,84	€ 667,84
TOTALE FUNZIONI TRASFERITE	€ 667,84	€ 667,84	€ 667,84	€ 667,84
TOTALE GENERALE	€ 1.314.682,14	€ 1.201.153,87	€ 1.187.244,91	€ 1.186.084,43

RIEPILOGO

DESCRIZIONE	IMPORTO 2006	IMPORTO 2007	IMPORTO 2008
CONTRIBUTO ORDINARIO	€ 420.506,03	€ 526.453,56	€ 516.152,14
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	€ 175.025,13	€ 175.025,13	€ 175.025,13
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA'	€ 183.523,65	€ 183.523,65	€ 183.523,65
ALTRI CONTRIBUTI	€ 6.038,88	€ 3.722,67	€ 10.533,67
FONDI DA RIPARTIRE O ONERI COMPENSATIVI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CTR. ENTI TERREMOTATI	€ 90.746,66	€ 90.746,66	€ 90.746,66
FUNZIONI TRASFERITE	€ 1.940,07	€ 1.940,07	€ 1.940,07
COMPARTECIPAZIONE IRPEF	€ 189.930,00	€ 84.361,26	€ 92.415,44
CONTRIBUTI ORDINARI	€ 1.067.710,42	€ 1.065.773,00	€ 1.070.336,76
CTR. NAZIONALE ORDINARIO INVESTIMENTI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
CTR. SVILUPPO INVESTIMENTI	€ 132.775,61	€ 120.804,07	€ 115.079,83
ALTRI CONTRIBUTI	€ 667,84	€ 667,84	€ 667,84
CONTRIBUTI INVESTIMENTI	€ 133.443,45	€ 121.471,91	€ 115.747,67
TOTALE GENERALE	€ 1.201.153,87	€ 1.187.244,91	€ 1.186.084,43

NOTA METODOLOGICA AGGIORNATA AL 19 MARZO 2008

TRASFERIMENTI ERARIALI ANNO 2008

I trasferimenti erariali spettanti per l'anno 2008 ai comuni sono determinati tenendo conto delle variazioni di seguito riportate i cui dati sono consultabili dai collegamenti sottostanti:

- assegnazione in base a nuovi dati anagrafici forniti dall'ISTAT (aggiornati al 31 dicembre 2006) degli incrementi dei contributi ordinari di cui all'articolo 1, comma 703, lettere a) e b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, previsti a favore dei comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti con alta incidenza di bambini in età prescolare ed anziani;
- variazione delle quote spettanti a valere sul fondo per lo sviluppo degli investimenti, in relazione allo scadere del periodo di ammortamento di singoli mutui;
- applicazione di quota parte della riduzione (provvisoria) complessiva di 313 milioni di euro del fondo ordinario di cui all'articolo 2, comma 31, della legge n. 244 del 2007. Tale riduzione non si applica, nell'immediato, ai comuni delle Regioni a statuto speciale in base al decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2008, n.31;
- incremento del contributo ordinario in relazione agli eventuali maggiori trasferimenti spettanti agli enti locali sottodotati di risorse, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge n. 244 del 2007;
- attribuzione a favore dei comuni delle Regioni a statuto ordinario della quota di incremento del gettito partecipato all'IRPEF, di cui all'articolo 1, comma 191, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo i criteri definiti dal DM 20 febbraio 2008.

ELEMENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI ORDINARI SPETTANTI AI COMUNI PER L'ANNO 2008

Per l'anno 2008 non è possibile - nell'immediato - la determinazione dei trasferimenti erariali spettanti a valere sul fondo ordinario a favore dei comuni, in quanto non è stata completata la procedura per la quantificazione dei maggiori introiti ICI di cui all'articolo 2, commi da 33 a 46 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, il cui importo va portato in detrazione ai trasferimenti erariali spettanti ai singoli enti sulla base di apposite certificazioni rese dai comuni.

Pertanto, anche al fine di opportuno aiuto per la necessaria quantificazione in via previsionale dei contributi ordinari spettanti, ciascun comune potrà utilizzare la seguente metodologia:

- prendere a base il contributo ordinario attribuito definitivamente per l'anno 2007, al netto di quote derivanti da assegnazioni valide solo per detto esercizio [1], incrementato della riduzione operata per l'anno 2007 sul fondo ordinario a titolo di maggiori presunti introiti ICI ai sensi del citato decreto-legge n. 262 del 2006;
- ridurre, in via provvisoria, il contributo ordinario in relazione ai presunti risparmi di spesa derivanti dagli interventi di cui all'articolo 2, commi da 23 a 31, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, in attesa delle certificazioni che i singoli enti dovranno rendere ai sensi dell'articolo 2, comma 31, della medesima legge n. 244 del 2007. (dati al precedente collegamento punto c) comuni);
- incrementare il contributo ordinario in relazione all'eventuale maggiore trasferimento spettante ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti beneficiari per l'anno 2008 degli interventi di cui all'articolo 1, comma 703, lettere a) e b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296. (dati al precedente collegamento punto a) comuni);
- incrementare i contributi ordinari in relazione agli eventuali maggiori trasferimenti spettanti agli enti locali sottodotati di risorse, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge n. 244 del 2007. (dati al precedente collegamento punto d) comuni);

5) ridurre il contributo ordinario così determinato in base:

a) agli accertamenti già avvenuti a titolo di maggiori introiti ICI per l'anno 2007 ed a quelli relativi all'anno 2008 correlati alle fattispecie di cui all'articolo 2, commi da 33 a 38 e da 40 a 45, del citato decreto-legge n. 262 del 2006;

b) agli ulteriori maggiori introiti stimati per le fattispecie di cui alla precedente lettera a), valutati da ciascun comune prendendo a riferimento le maggiori basi imponibili comunicate dall'Agenzia del territorio nonché le relative stime di gettito rese disponibili da questo Ministero, ambedue visualizzabili cliccando sui relativi collegamenti;

Si evidenzia, infine, che gli eventuali incrementi dei trasferimenti ordinari a favore dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di cui all'articolo 2, comma 31, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, potranno essere determinati solo a seguito della resa da parte dei comuni della certificazione prevista dalla medesima disposizione.

Nota: Tra le assegnazioni valide solo per l'esercizio 2007 sono comprese le maggiorazioni dei contributi ordinari spettanti ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere a) e b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e le maggiori assegnazioni agli enti sottodotati di risorse ai sensi dell'articolo 1, comma 696, della medesima legge.

2.2.2.3 - Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

D.Lgs. 267/2000 ha ribadito all'articolo 149 comma 12 il ruolo della Regione nella partecipazione al finanziamento degli enti locali. In particolare l'intervento di quest' ultima e' finalizzato alla realizzazione del piano regionale di sviluppo e proprio per conseguire detto obiettivo, essa assicura la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate.

I contributi e i trasferimenti della Regione sono da distinguere in generici e per funzioni delegate.

Detta articolazione trova una sua puntuale evidenziazione anche nei documenti ufficiali di bilancio dove sono distinti:

- nella categoria 02 i "Contributi e trasferimenti della Regione";
- nella categoria 03 i "Contributi e trasferimenti della Regione per funzioni delegate".

Se le prime sono presenti da diversi anni nei bilanci pubblici le ultime, a seguito del processo di decentramento amministrativo avviato con la cd. legge Bassanini 1 e proseguita poi con la legge 112/98, stanno assumendo, anche alla luce del principio di sussidiarietà, un ruolo particolarmente evidente nel bilancio dell'ente.

L'entita' dei trasferimenti iscritti in bilancio è stata determinata sia tenendo in considerazione il trend storico degli ultimi anni (in particolare per quei trasferimenti che hanno assunto ormai il carattere della ricorrenza) sia di comunicazioni a vario titolo trasmesseci dagli uffici regionali.

Si riportano di seguiti i principali trasferimenti regionali previsti nei documenti di programmazione 2008:

▪ pratica sportiva (L.R. n° 10)	€.	2.183,50;
▪ trasporto pubblico locale	€.	47.812,94;
▪ libera circolazione (L.R. n° 22/1998, art. 24)	€.	12.000,00;
▪ spese per custodia cani randagi (20% delle spese)	€.	2.000,00;
▪ ammortamento mutui (L.R. n° 4/1999)	€.	51.443,57;
▪ funzionamento ufficio sisma	€.	41.316,00;
▪ piano per il diritto allo studio	€.	24.847,63;
▪ fornitura gratuita libri di testo alunni scuola media e superiore	€.	20.458,97;
▪ borse di studio (L. n. 62/2000)	€.	37.211,71;
▪ ricovero minori disposti dall'autorità giudiziaria	€.	30.940,00;
▪ servizi socio assistenziali	€.	9.681,50;
▪ assistenza a nefropatici e talassemici	€.	22.648,00;
▪ funzionamento uffici assistenza sociale (tramite il P.S.Z.)	€.	5.542,37;
▪ forum comunale dei giovani	€.	2.500,00;
▪ sportello territoriale informativo per l'immigrazione	€.	2.997,00;
▪ servizi essenziali nelle aree rurali (D.G.R. n° 1621/2007)–creazione laboratorio anziani e centro diurno per diversamente abili (ex scuola S. Biase)	€.	181.035,00;
▪ servizi essenziali nelle aree rurali (D.G.R. n° 1621/2007)		
servizio navetta	€.	120.000,00;
▪ trasporto disabili frequentanti centri di riabilitazione abilitati	€.	30.000,00;
▪ centro territoriale socio educativo per disabili	€.	190.000,00;
▪ manifestazioni socio-culturali	€.	3.127,00;

Si evidenzia come questa Amministrazione, pur nell'ambito delle ridotte disponibilità finanziarie e della nota e grave situazione di deficit di carattere strutturale alla quale si sta tentando di porre rimedio pur nelle mille difficoltà create in gran parte dalle tante funzioni e compiti che gravano sul Comune e dalla costante riduzione dei trasferimenti erariali, partecipa con la propria quota a carico a gran parte degli interventi, soprattutto a carattere sociale, descritti in precedenza e cofinanziati dalla Regione e/o da altri Enti.

Ciò nell'ottica di privilegiare l'assistenza alle fasce sociali più deboli e svantaggiate e

garantire l'auspicata piena collaborazione ed integrità sociale obiettivi di primaria importanza per questa Amministrazione.

2.2.2.4 - Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

Oltre ai trasferimenti regionali si segnalano i contributi concessi da altri Enti operanti nel settore pubblico tra i quali si segnalano:

- rimozione rifiuti abbandonati su suolo pubblico (a carattere una-tantum su spese sostenute nel 2007) da parte dell'ATO 1 Rifiuti di Potenza..... € 4.985,62;
- prosecuzione (2^a annualità) per il centro di aggregazione giovanile (ctr. da parte del Comune di Fardella nell'ambito del P.S.Z.).....€ 6.197,48;
- prosecuzione (2^a annualità) del laboratorio anziani (ctr. da parte del Comune di S. Severino Lucano) nell'ambito del P.S.Z.).....€ 6.197,48;
- prosecuzione (2^a annualità) per l'area infanzia – punto ludico - (ctr. da parte del Comune di Chiaromonte nell'ambito del P.S.Z.).....€ 6.197,48;
- servizio di assistenza area handicap nell'ambito del P.S.Z. (di cui il Comune di Francavilla è Capofila) con contributo da parte del Comune di Senise. € 75.106,85;
- progetto integrativo socio-lavorativo per disabili (tramite Provincia).....€ 2.688,00;
- formazione volontari servizio civile nazionale (ctr. da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile pari ad € 90 per ciascuno dei 10 volontari già ammessi a progetti che avranno inizio nel 2008)€ 900,00;
- progetto di inserimento sociale degli immigrati (fondi UNRRA tramite Prefettura).....€ 4.000,00
- attività di monitoraggio ambientale e spazi pubblici (progetti da realizzare mediante associazioni di volontariato e protezione civile)€ 1.500,00;
- progetto “un albero per ogni bambino” (L. n° 113/1992) – ctr. da parte della Comunità Montana “Alto Sinni”€ 500,00;
- centro territoriale socio – educativo per disabili (quota di partecipazione da parte degli altri Comuni)€ 42.000,00;
- servizio mensa scolastica ai docenti (rimborso Istituto Comprensivo).....€ 10.017,06.

2.2.2.5 - Altre considerazioni e vincoli.

Per quanto non esposto si rinvia a quanto meglio specificato nel relativo programma unico.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2005	Esercizio 2006	Esercizio in corso 2007	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi dei servizi pubblici	144220,25	156754,56	188286,52	211839,60	252675,87	267560,36	12,51
Proventi dei beni dell'Ente	27729,18	28031,28	272183,35	306508,33	305440,91	152536,12	12,61
Interessi su anticipazioni e crediti	37003,10	41373,30	46575,70	47775,05	48587,23	49413,21	2,58
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società							
Proventi diversi	163865,54	74055,18	223752,24	144632,36	121463,15	124277,69	35,36-
TOTALE	372818,07	300214,32	730797,81	710755,34	728167,16	593787,38	2,74-

2.2.3.2 - Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe.

Obiettivo di questa amministrazione e' garantire un adeguato livello di erogazione dei servizi senza comportare, nel contempo, un costo eccessivamente oneroso a carico dell'utente. Nel rispetto di questo indirizzo, le tariffe approvate con apposite deliberazioni allegate al bilancio, sono state determinate cercando sia di contenere la compartecipazione del cittadino utente, sia di mantenere sufficientemente bassi, attraverso una politica di razionalizzazione, i costi fissi e variabili di ciascun servizio.

Per un' analisi più completa si rinvia alle delibere di definizione delle tariffe già richiamate ed ai prospetti della sezione 1 della presente relazione previsionale e programmatica, nella quale sono contenute informazioni utili sulla popolazione, sulle strutture, sul personale e sul territorio.

2.2.3.3 - Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

La voce "Proventi dei beni dell'ente" ricomprende tutte le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente locale. In particolare vi trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i sovraccanoni sulle concessioni per le deviazioni d'acqua e per la produzione della forza motrice, i censi, i canoni, ecc..

FITTI ATTIVI

Per quanto attiene ai fitti attivi la previsione di entrata ammonta a € 18.076,00 e si riferisce alla locazione dello stabile alla locale stazione dei Carabinieri..

In data 5-5-2004 è stato stipulato il contratto di locazione dell'alloggio comunale adibito a Caserma dei Carabinieri presso l'Ufficio Territoriale di Governo (ex Prefettura) di Potenza la cui durata è di anni 6 decorrente dalla data del decreto del Ministero dell'Interno (contratto n. 12281 di rep. approvato con decreto ministeriale del 1-9-2006) e prevede il pagamento del canone annuo di locazione di € 18.076,00. Che il predetto canone sarà aggiornato ai sensi dell'art. 32 della Legge 392/78, modificato dall'art. 1, comma 9 sexies, della Legge 118/85, all'indice ISTAT.

GESTIONE E SALVAGUARDIA DELLE AREE DEL MONTE CARAMOLA

Si prevede, con l'affidamento della gestione delle Aree del Monte Caramola, un introito pari a € 7.500,00 destinata interamente al trasferimento alla società/ditta affidataria del servizio di gestione.

GESTIONE BENI DIVERSI

L'Amministrazione Comunale con regolari atti di gara ha dato in gestione il Rifugio Montano "La Caserma" in Località Caramola, il Villaggio Turistico "Bosco Avena" e la gestione del Campo Sportivo "Nunzio Fittipaldi".

Dagli atti di gara deriva che le ditte aggiudicatrici dovranno corrispondere canoni annui per € 4.800,00 per il Rifugio "La Caserma", € 6.186,35 per il Villaggio Turistico "Bosco Avena" ed € 8.000,00 per la gestione del Campo Sportivo "Nunzio Fittipaldi". Relativamente alla gestione del Campo Sportivo nell'anno 2008 è iscritta anche la quota relativa all'annualità periodo Agosto 2007/Luglio 2008 non inserita nel precedente Bilancio 2007.

SERVIZI CIMITERIALI

L'Amministrazione Comunale ha in corso la procedura di concessione novantennale di N. 100 loculi cimiteriali del settore L.

La tariffa di € 930,00 relativa al provento per ogni loculo è quella fissata dalla G.C. con propria delibera n. 46 del 17-4-2007. Tale atto è da intendersi confermato per l'anno in corso ai sensi dell'art. 1, comma 169 della Legge 296/2006.

L'allocazione dell'entrata derivante dalla concessione dei loculi trae origine dalla relazione al seminario del 19-6-2003 "Sui temi contabili e fiscali in campo funebre e cimiteriale" relativamente alle entrate e uscite nella gestione comunale dei servizi funebri e cimiteriali a cura del Dott. Stefano Daccò.

Concessioni cimiteriali corretta imputazione contabile:

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE									
Località	Anno intervento	Particelle		Volume		Volume da asportare		Volume da asportare	
		Numero	superficie	Totale	ad ha	Totale	ad ha	Totale	ad ha
		n.	(ha)	m3	M3	m3	m3	q.li	q.li
Varriello	2008	13	29,14	11161	383	1.200	0	12.000	0
Pazzatori – Viola	2008	10	37,23	12100	325	1.300	0	13.000	0
Lordigaro	2009	1	47,17	13491	286	1.500	0	15.000	0
Murge di Ciminelli- Acqua Bianca	2010	3	42,64	14029	329	1.500	0	15.000	0

Avendo stimato il prezzo di € 3,10 per ogni quintale di legname ed avendo accorpato il taglio di n. 2 anni (2007 e 2008) relativamente alle particelle 13 e 10 che, complessivamente, daranno una resa di 25.000 q.li, viene stanziata in bilancio corrente la somma di € 120.120,00 per la sola annualità 2008, mentre nel bilancio pluriennale (annualità 2009-2010) i proventi derivanti dall'alienazione patrimoniale ammonteranno a complessive € 187.550,00, di cui € 85.250,00 per il 2009 e € 102.300,00 per il 2010.

I proventi, nel loro complesso, ammontano a € 289.850,00, compreso IVA al 10% come per legge. Parte di detti proventi sono destinati, in ragione del 20%, alla Regione Basilicata mentre una quota forfetaria dell'8% circa è destinata per gli oneri progettuali, come desunti dalla tabella:

ANNUALITA'	PROVENTI			COSTI			DIFFERENZ E
	TOTALI	IVA 10%	TOTALE GENERALE	QUOTA PROGETTISTA PARI ALL'8%	QUOTA REGIONE	QUOTA IVA	QUOTA RESIDUALE COMUNE
ANNO 2008	€ 109.200,00	€ 10.920,00	€ 120.120,00	€ 8.736,00	€ 21.840,00	€ 10.920,00	€ 78.624,00
ANNO 2009	€ 77.500,00	€ 7.750,00	€ 85.250,00	€ 6.200,00	€ 15.500,00	€ 7.750,00	€ 55.800,00
ANNO 2010	€ 93.000,00	€ 9.300,00	€ 102.300,00	€ 7.440,00	€ 18.600,00	€ 9.300,00	€ 66.960,00

Tali proventi, tenuto debitamente conto delle prescrizioni di cui alla nota n° 2145 del 18/10/2007 impartite dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti di Basilicata e del contraddittorio prot. n° 8658 del 31/10/2007 successivamente instauratosi, sono state iscritte fra le entrate extra-tributarie e pertanto per loro natura finanziano il totale indistinto delle spese correnti per la quota residuale tenuto conto delle spese obbligatorie collegate alla realizzazione dello stesso piano rappresentate dal versamento del 20% a favore della Regione Basilicata e oneri dovuti al progettista.

Oltre ai proventi del piano risulta stanziato il ricavo di €. 5.825,98 rinveniente dalla vendita di materiale legnoso in località Bosco Avena.

CENSI E LIVELLI

Sono stanziati ed accantonati in c/spese €. 5.000,00 rinvenienti dalla rilevazione dei censi e livelli non appena la regione Basilicata ultimerà i propri compiti per permettere tale adempimento.

PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI

I proventi dei servizi pubblici si quantificano in € 211.839,60 e derivano principalmente da:

- Diritti di segreteria per € 16.744,00;
- Sanzioni al C.d.S. per € 30.000,00;

- Parcheggi a pagamento per € 5.000,00;
- Sanzioni amministrative per controllo sosta a pagamento per € 10.000,00;
- Proventi servizio trasporto e Mensa scolastica per € 73.848,00;
- Proventi servizio distribuzione gas metano per € 34.000,00;
- Proventi servizi piano sociale di zona per € 42.247,60.

PROVENTI DIVERSI

I proventi dei servizi pubblici si quantificano in €. 144.632,36 e fra essi assumono particolare rilievo il rimborso, da parte dell'AATO, delle spese di gestione del servizio idrico integrato (per rimborso mutui relativamente al servizio idrico e fognario in ammortamento al 29-6-2002) per € 39.328,84 sostenute dal Comune, oltre a:

▪ CTR. Regione Basilicata per redazione del Piano Regolatore Generale (L. R. 23/99)	€ 20.660,00
▪ Incentivi prestazioni in materia di opere pubbliche e urbanistica di cui all'art. 92 del T.U. sui LL.PP. ai sensi della deliberazione di G.C. n° 76/2007	€ 45.000,00
Sovraccanoni BIM (annualità corrente)	€ 10.010,67
Canoni rivieraschi (annualità corrente)	€ 730,25

2.2.3.4 - Altre considerazioni e vincoli.

Nessuna

SERVIZIO IDRICO

Ai sensi della Legge 36/94 e L.R. 63/96, a partire dal mese di Gennaio 2003 la gestione del servizio idrico integrato è di competenza, esclusiva, del gestore unico - Acquedotto Lucano S.p.A. - Società alla quale questa Amministrazione partecipa. Per effetto di tale disposizione non si iscrivono, come già è avvenuto nei decorsi esercizi i proventi per tali fattispecie (Acquedotto Comunale, Depurazione ed Allontanamento acque reflue).

SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (ART. 208)

Il provento, relativamente alla competenza 2008, pari a € 30.000,00, è supportato, a livello previsionale, rispetto agli accertamenti degli anni precedenti, dalla dotazione fatta all'Ufficio di P.M. di un apparecchio rilevatore di velocità (AUTOVELOX) – postazione fissa – che serve per dare maggiore garanzia della sicurezza stradale. Tale provento è destinato agli interventi di spesa per le finalità di cui al comma 4, art. 208, del codice della strada come da apposita delibera di Giunta Comunale n. 34 del 14-03-2008. La Legge Finanziaria N. 296/2006, al comma 564 dell'art. unico, prevede che i Comuni possono destinare le quote dei proventi derivanti dalle sanzioni per l'inosservanza del C.d.s. destinata al miglioramento dei servizi a finanziare le assunzioni stagionali a progetto ed il ricorso a forme di flessibilità nel lavoro nell'ambito di specifici programmi di miglioramento della circolazione stradale.

Alle preesistenti finalità è aggiunta la spesa per consentire agli organi di Polizia Locale di effettuare, nelle Scuole di ogni ordine e grado, corsi didattici all'educazione stradale (art. 208, comma 4, 1° periodo, nel testo modificato dall'art. 5/bis, comma 1, lett. b, aggiunto al D.L. n. 115/2005 dalla Legge di conversione n. 168/2005). Tale scelta va effettuata con deliberazione di Giunta Comunale così come ha provveduto questa Amministrazione che con la deliberazione di G.C. n° 34/2008 si è avvalsa di tale facoltà. Con delibera di Consiglio Comunale n. 41, assunta in data 30-11-2006, è stato approvato il Regolamento Comunale per l'uso dei parcheggi pubblici. Con successiva delibera n. 42 del 1-12-2006 è stata istituita la sosta a pagamento all'interno delle seguenti Vie e Piazze del Centro Urbano:

- Via E. Gianturco;
- Piazza Amendola;
- Via Leopardi;
- Piazza Viceconte;
- Via Luigi Ferrara.

Con successiva deliberazione della Giunta Comunale N. 114 del 19-12-2006 è stata approvata la tariffa oraria per il servizio dei parcheggi a pagamento stabilendo la misura di € 0,50/h per n. 10 ore giornaliere, su il totale di n. 41 posti.

La previsione annua è di € 5.000,00, per l'anno in corso, oltre € 10.000,00 per l'attività di controllo. Il vincolo sulla spesa correlato alla realizzazione degli accertamenti per violazione al C.d.S. di € 30.000,00 derivante dalle suddette risorse di entrata come da deliberazione di G.C. n° 34/2008 è il seguente:

ANALISI DI SPESE FINANZIATE CON I PROVENTI DERIVANTI DALLE VIOLAZIONI AL C.D.S.

SPESA				
CODICE	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO	
			CORRENTE	CAPITALE
1030104	515/00	CANONI LEASING PER AUTOVELOX (50% DEL CAP. 280) compresa l'assicurazione e opzione riscatto 1%	€ 23.039,84	
1030102	540/00	ARMAMENTO AGENTI DI P.S.	€ 2.500,00	
1030102	541/00	EDUCAZIONE STRADALE NELLE SCUOLE	€ 2.000,00	
1030103	536/00	ACCESSO DISABILI CAMPO BASKET E PALLAVOLO	€ 2.460,16	
		SUB-TOTALE	€ 30.000,00	

INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI

Nella categoria 3 sono riportati gli interessi e le anticipazioni su crediti ammontanti complessivamente ad €. 47.775,05 e composti principalmente dagli interessi maturati sui mutui contratti con la Cassa DD. E PP. oltre che in minima parte (a causa del sistema di Tesoreria Unica al quale questo Ente è sottoposto) dagli interessi sulle giacenze di cassa presso la tesoreria comunale.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2005	Esercizio 2006	Esercizio in corso 2007	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali			2,00				
Trasferimenti di capitale dallo Stato	13055,00	69603,54	2960,00		3574460,00		
Trasferimenti di capitale dalla Regione	137014,68	1244157,83	485828,22	815000,00	15848377,04	9253329,83	67,75
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico		30000,00		30000,00	1530000,00		
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	8566,42	1549,37	10000,00	2580,00	4247553,64		74,20-
TOTALE	158636,10	1345310,74	498790,22	847580,00	25200390,68	9253329,83	69,93

2.2.4.2 - Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

I cespiti iscritti nel titolo IV "Contributi e trasferimenti in c/capitale" sono stati articolati dallo stesso legislatore in varie categorie distinguendoli secondo il soggetto erogante.

Nella voce "Alienazione di beni patrimoniali" vengono esposti gli introiti relativi alla alienazione di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, alla concessione di beni demaniali e l'alienazione di beni patrimoniali diversi quali: l'affrancazione di censi, canoni, livelli, ecc..

Si tratta dunque, di beni dell'ente appartenenti al patrimonio disponibile così come risultante dall'inventario e nel bilancio 2008 non risultano previsti proventi ascrivibili a questa categoria.

Per l'anno 2009, invece, risultano stanziati € 74.400,00 per la concessione di aree cimiteriali accantonati su corrispondente titolo di spesa (Tit. II) in attesa di destinazione.

Alla categoria 2^ non è iscritto alcun contributo ordinario nazionale investimenti atteso che sia per l'anno 2007 che per il corrente anno 2008 non vi sono trasferimenti.

La voce trasferimenti di capitale dalla Regione, inseriti nella Cat. 3^, ricomprende i trasferimenti regionali in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari.

Si segnalano:

- il contributo di € 15.000,00 per interventi urgenti sulle infrastrutture rurali disestate a servizio delle utenze agricole;
- il contributo di € 800.000,00 per completamento, recupero e valorizzazione del Palazzo delle decime e restauro della Porta delle mura.

Alla categoria 4^ trovano allocazione i trasferimenti di capitali da altri enti del settore pubblico: tra questi risulta previsto il Contributo da parte della Provincia di Potenza di € 30.000,00 per la copertura del campo di bocce nella Villa Comunale.

Alla categoria 5^ troviamo i proventi rinvenienti dal rilascio dei permessi a costruire e le sanzioni in materia edilizia per complessivi €. 350.704,25 di cui €. 42.460,00 a carattere ordinario per oneri rinvenienti dal rilascio di permessi nell'anno 2008, €. 305.664,25 rinvenienti dalle monetizzazioni aree di cui ai condoni edilizi Leggi n° 47/1985 e 724/1994 il cui termine di scadenza è stato prorogato dalla Regione Basilicata al 31/12/2008 ed €. 2.580,00 per sanzioni in materia edilizia. Per una più approfondita analisi di questi proventi si rimanda al seguito della relazione.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 Proventi ed oneri di urbanizzazione

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2005	Esercizio 2006	Esercizio in corso 2007	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE			370355,79	348124,25	50000,00	120000,00	6,00-

2.2.5.2 - Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

Alla luce delle disposizioni di cui al DPR 6-6-2001, n. 380 i proventi derivanti dalle concessioni edilizie e sanzioni previste nel testo unico possono essere destinati al finanziamento delle spese correnti nelle misure previste dalla Legge Finanziaria 2007.

PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE

Se il precedente art. 1, comma 43 della Legge 30-12-2004, n. 311 relativamente all'utilizzo proventi derivanti da oneri di urbanizzazione prevedeva che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, potessero essere destinati al finanziamento di spese correnti entro il limite del

- 75 per cento per il 2005;
- 50 per cento per il 2006;
- 25 per cento per il 2007,

il comma 713, dell'art. 1 della Legge 27-12-2006, n. 296, confermato anche per il 2008, 2009 e 2010 dall'art. 2, c. 8, della L. Finanziaria del 2008, prevede che i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al DPR 380/2001, possono essere utilizzate nella misura massima del 50% per il finanziamento delle spese correnti e per un ulteriore 25% per spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale.

Questo costituisce indubbiamente una positiva novità per i Comuni infatti, se è vero che il DPR 380/2001 prevede che i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione siano destinate al finanziamento di spese per investimenti, è anche vero che la Corte dei Conti, con delibera N. 1 del 2004 (Sez. Regionale Lombardia) e con delibera N. 1 del 2005 (Sez. Regionale Toscana), ha dato indicazioni affinché i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal medesimo DPR, fossero classificate tra le entrate correnti.

La stessa interpretazione circa la natura dell'entrata è stata anche fornita dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità dei EE.LL., con il punto 20 del principio contabile n. 2 "Gestione nel sistema di bilancio".

La nuova codifica SIOPE alloca tali risorse al titolo IV tra le entrate in conto capitale (cod. meccanografico 4.05.1050 – codice gestionale SIOPE 4501), poiché, come chiarisce il glossario, la giurisprudenza più recente non considera tributarie tali entrate, ma, prendendo atto di un comportamento generalizzato all'interno dei Comuni, sarebbe stato possibile iscrivere tale risorsa anche tra le entrate di parte corrente.

In sintesi la corretta allocazione è al titolo IV categoria 5 dell'entrata e la quota destinata al finanziamento della spesa al titolo I°, questa deve essere rilevata nel quadro dei risultati differenziali.

Le entrate per i permessi di costruire devono, quindi, essere comprese nel calcolo, prescritto dall'articolo 162, comma 6, T.U.E.L. n. 267/2000, per determinare l'equilibrio della "situazione corrente" del comune, secondo il "principio del pareggio finanziario del bilancio" (cfr., al riguardo, *Principi contabili per gli enti locali* elaborati, ai sensi dell'articolo 154, comma 2, T. U. E. L. n. 267/2000, dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali del Ministero dell'Interno, Roma, 2004, p. 19 –20) Anche il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – ha ritenuto, con la nota n. 0108321 del 7 ottobre 2003, che, con l'abrogazione dell'articolo 12 della legge n. 10/1977, sia venuto meno il vincolo di destinazione delle somme riscosse per il rilascio dei permessi di costruire (già denominati concessioni edilizie) ed ha aggiunto che l'abrogazione dell'articolo 12 "è espressione della chiara volontà del legislatore di attribuire agli enti locali piena discrezionalità nell'utilizzo dei proventi in questione".

I valori previsti sono in linea con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Il Responsabile del Settore Tecnico ha quantificato l'entrata per contributi e oneri di urbanizzazione sulla base delle richieste di permessi giacenti presso l'UTC.

Gli oneri di derivanti dal rilascio di permessi di costruzione che si prevede riscuotere e che risultano iscritti nel bilancio di previsione sono pari a € 42.460,00, iscritti al titolo 4° dell'entrata, nella categoria 5 – Risorsa 4.0561050 – SIOPE 4501, e sono stati destinati, ai sensi delle disposizioni normative richiamate, con atto di Giunta Comunale n. 24 del 7-3-2008 ad oggetto "Proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni di cui alla Legge 28.1.1977, N. 10 e successive modifiche - Destinazione" per:

2.2.5.3 - Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità.

- Nessuna

2.2.5.4 Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

- Vedasi precedente punto 2.2.5.2.

2.2.5.5 - Altre considerazioni e vincoli.

- Nessuna

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2005	Esercizio 2006	Esercizio in corso 2007	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine							
Assunzioni di mutui e prestiti	650000,00		927428,00	943428,00	511519,83		1,73
Emissione di prestiti obbligazionari							
TOTALE	650000,00		927428,00	943428,00	511519,83		1,73

2.2.6.2 - Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

La realizzazione degli investimenti iscritti nel titolo II della spesa necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni.

La tabella soprastante evidenzia, raggruppate per categorie, secondo le disposizioni del modello ufficiale di bilancio, la distinzione tra finanziamenti a breve, assunzione di mutui e prestiti e l'emissione di prestiti obbligazionari.

In tutti i casi, a prescindere dalla durata del finanziamento, è riscontrabile la presenza di un rapporto debitorio nei confronti del/dei soggetto/i terzo/i finanziatore/i (banca, Cassa DD.PP. sottoscrittori di obbligazioni).

Si precisa che per disposizione legislativa dette entrate sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Diverse sono le motivazioni che possono spingere l'ente a preferire alcune di esse rispetto ad altre.

In generale potremmo dire che questa amministrazione ha impostato le proprie scelte di indebitamento sui seguenti criteri:

- assicurare l'omogeneità tra durata del prestito ed ammortamento del bene;
- ricercare forme di finanziamento economiche e flessibili nel rispetto delle esigenze da conseguire;
- assicurare speditezza al processo di acquisizione delle risorse.

Dette riflessioni hanno trovato esplicitazione nelle scelte sintetizzate nella tabella soprastante che riporta, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, un'articolazione secondo ben definite categorie nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte.

Nella categoria 03, secondo quanto previsto dal piano triennale delle OO.PP., approvato con atto di Giunta Comunale n. 6 del 23-01-2008, sono iscritti i mutui da assumere con la Cassa DD.PP.:

CODICE	FINALITA'	IMPORTO
5.03.1110	Parcheggi Via De Gasperi	€ 375.428,00
5.03.1110	Completamento impianto sportivo c/o Scuola Media Statale	€ 65.000,00
5.03.1110	Completamento impianto sportivo c/o Scuola Media Statale	€ 200.000,00
5.03.1110	Costruzione collettore acque bianche	€ 163.000,00
5.03.1110	Acquisto autocarro per servizio RSU	€ 140.000,00
	TOTALE GENERALE	€ 943.428,00

2.2.6.3 - Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

L'art. 1, commi 44-45 della Legge finanziaria 30-12-2004, n. 311, nella parte relativa ai livelli di indebitamento, ha modificato l'art. 204 del TUEL approvato con decreto legislativo 18-8-2000, n. 267, nella parte in cui ha disposto che per gli enti locali possono assumere nuovi mutui ed accedere a nuove forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ed altri prestiti, al netto di contributi statali e regionali in c/interessi, non superi il 12% delle entrate relative ai primi tre titoli dell'entrata del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui. Il comma 698 dell'art. 1 della Legge Finanziaria 27-12-2006, n. 296 aumenta di tre punti percentuali la capacità di indebitamento per gli Enti Locali che, originariamente, e fino al 31-12-2004 non potevano effettuare mutui che superassero la spesa annua pari al 25% delle entrate dei primi tre titoli derivante dal rendiconto del penultimo esercizio finanziario. Tale aliquota fu modificata al 12% con l'entrata in vigore del citato art. 1, commi 44 e 45 della Legge 311/2004. La quota è ora del 15%. Si specifica di conseguenza che i Comuni il cui indebitamento abbia superato la soglia del 15% debbano rientrare gradualmente in tale limite entro il 2010. Modificando l'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, viene stabilito che l'ente locale può assumere nuovi mutui, ovvero accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 15 per cento (in precedenza il limite era del 12 per cento) delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Gli enti, che alla data di entrata in vigore della presente legge superino tale limite di indebitamento, sono tenuti a ridurre tale livello. La capacità di indebitamento è stata calcolata sulla base della vigente normativa, in precedenza richiamata, e l'entità complessiva degli interessi passivi che si andranno a sommare a quelli preesistenti non determina il superamento del limite del 15% delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio (2006) e rilevata dal conto del bilancio approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 24-09-2007, che qui di seguito si riporta:

DETERMINAZIONE DEL LIMITE ALLA CONTRAZIONE DEI MUTUI

Art. 204, D.lgs. 18-8-2000, n. 267 modificato dall'art. 1, c. 44 legge 311/2004 e legge 296/2006 art. 1 c. 698

DESCRIZIONE VOCE	+/-	IMPORTO
TITOLO I - Entrate tributarie	+	€ 883.222,13
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferim. correnti dello Stato, Regione.....	+	€ 1.485.141,58
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	+	€ 300.214,32
Totale entrate correnti	=	€ 2.668.578,03
15% del totale delle entrate correnti	=	€ 400.286,70
Ammontare degli interessi per mutui in ammortamento e per garanzie prestate CDP al 31-12-2007.	-	€ 222.578,81
Ammontare degli interessi per mutui in ammortamento e per garanzie prestate CDP in ammortamento nel 2008	-	€ 14.729,59
Ammontare degli interessi per mutui in ammortamento Credito Sportivo	-	€ 8.013,60
Totale interessi (anno 2007) per garanzie già prestate, compreso quota 2008	-	€ 245.322,00
Disponibilita' residua	=	€ 154.964,70
tasso di ammortamento al 20-12-2007		4,89
Importo dei mutui che possono essere ancora assunti	=	€ 3.169.012,36

2.2.6.4 - Altre considerazioni e vincoli.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali richiederà infatti il rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, determina la dinamica dell'indebitamento.

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.7 Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Esercizio 2005	Esercizio 2006	Esercizio in corso 2007	Previsione del bilancio annuale	I^ anno successivo	II^ anno successivo	% scost. col.4/3
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di crediti	5130,19	3298,78	38784,39				
Anticipazioni di cassa			641487,23	667144,51	667144,51	667144,51	4,00
TOTALE	5130,19	3298,78	680271,62	667144,51	667144,51	667144,51	1,93-

2.2.7.2 - Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria costituisce una operazione di natura finanziaria finalizzata all'acquisizione di disponibilita' liquide con cui far fronte ad eventuali deficienze monetarie, verificatesi a seguito di una non perfetta concordanza nella dinamica delle entrate e delle uscite dell'ente.

Il limite del ricorso a tale forma di indebitamento a breve termine è disciplinato dal D. Lgs. 267/2000 che impone un tetto massimo pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente.

Ciascun ente è libero di prevedere detta voce tra le entrate e, quindi, nella corrispondente voce del titolo III della spesa in sede di approvazione del bilancio o, in alternativa, con apposita variazione al verificarsi della necessita' descritta.

L'importo complessivo iscritto e' pari ai 3/12' dell'Entrate accertate ai primi tre titoli del conto del bilancio 2006 approvato con Deliberazione di C.C. n° 31 del 24/09/2007.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 16-01-2008 si è provveduto a richiedere, ai sensi dell'art. 222 del D. Lgs n° 267/2000, all'Istituto Bancario gestore del servizio di tesoreria comunale, la concessione dell'anticipazione di tesoreria per l'importo di €. 667.144,51 a garanzia delle somme a destinazione vincolata utilizzate in termini di cassa ai sensi dell'art. 195 del medesimo D. lgs n° 267/2000. Gli eventuali interessi passivi decorreranno solo dall'effettivo utilizzo dell'anticipazione di tesoreria che dovrà essere specificatamente richiesto dall'Ente.

DETERMINAZIONE DEL LIMITE ALLE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA - Art. 68, D.Lgs. 25/2/95 n. 77

DESCRIZIONE VOCE	+/-	IMP. accertam..
TITOLO I - Entrate tributarie	+	€ 883.222,13
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferim. correnti dello Stato, Regione.....	+	€ 1.485.141,58
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	+	€ 300.214,32
Totale	+	€ 2.668.578,03
Limite per le anticipazioni di tesoreria (3/12 della del totale degli accertamenti)	€.	€ 667.144,51

PARTE ENTRATA: Codice N. 5.01.1090 € 667.144,51;

PARTE SPESA: Codice N. 3.01.03.01 € 667.144,51.

2.2.7.3 - Altre considerazioni e vincoli.

Nessuna.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Nella parte che segue (sezione III del modello ministeriale), vengono proposte le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio, cercando di evidenziare gli obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità del D. Lgs. 267/2000, l'intera attività prevista e' stata articolata in un programma unico e N. 4 progetti che lo compongono coincidenti con i rispettivi settori dei quali l'organigramma dell'Ente è costituito.

In particolare, seguendo le indicazioni del legislatore, e' stata indicata l'entità e l'incidenza percentuale della previsione, con riferimento alla spesa corrente consolidata, a quella di sviluppo ed a quella di investimento.

Per il programma, poi, sono indicate le finalità che si intendono conseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola ed e' data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Esso, comunque, assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta predisposizione del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo, con nuovo entusiasmo, una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettano, agli organi politici di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con esso.

Rinviando alla lettura dei contenuti, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di economicità che non siano esclusivamente funzionali ai vincoli legislativi ma che possano anche costituire strumento per la ricerca di nuove risorse.

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'azienda. In particolare le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando la mancata definizione delle competenze, le possibili duplicazioni di attività, le procedure di controllo ripetitive;

2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo programmazione - gestione e controllo;

3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata;

Obiettivi dell'amministrazione per l'anno 2008 sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto mediante un'azione finalizzata a:

a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;

b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;

c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;

d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del

personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di governo;

e) dare corso all'introduzione del controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;

f) valutare i fatti amministrativi ed i processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;

g) attivare, tramite le strutture dell'ente, nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il piano esecutivo di gestione o altro documento equivalente deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;

- controllo degli equilibri finanziari di bilancio e dello stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000.

- controllo di gestione rivolto alla razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nell'anno 2008 saranno altresì individuati ulteriori obiettivi da raggiungere come segue:

- connettività dei sistemi informativi dell'ente tramite la rete wireless, ove possibile, oppure attraverso una VPN dedicata, al fine di migliorare le informazioni fornite e completamento delle stesse, anche tramite la nuova distribuzione della rete telematica comunale, con l'individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connessi con la gestione diffusa delle risorse di bilancio.

- maggiore comunicazione con l'esterno.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa, soprattutto alla luce delle limitazioni ed ai controlli previsti dalla Legge e delle ulteriori riduzioni dei trasferimenti erariali nonché per la crisi congiunturale cui versa il sistema paese.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali risultano così individuati e costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli.

SPESA DEL PERSONALE

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico della macchina Ente locale.

Le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvata con atto di G.C. n. 54 del 19-5-2008.

Questa Amministrazione, ai sensi e nel rispetto della normativa di cui all'art. 1, comma 562 della Legge 27-12-2006, n. 296, non ha potuto procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato per quelle unità già vincitrici di concorsi pubblici regolarmente banditi ed esperiti relative alle figure professionali di n° 2 agenti di Polizia Locale e n° 1 istruttore contabile.

L'art. 3, comma 121, della Legge 27/12/2007, n° 244 (Finanziaria 2008), prevede che in casi eccezionali debitamente motivati il limite di cui all'art. 1, comma 562 della L. n° 296/2006 può

essere derogato ai sensi dell'art. 19, comma 8, della L. n° 448/2001, a condizione che vengano assicurati il rispetto delle seguenti condizioni:

1. che il volume complessivo della spesa per il personale in servizio non sia superiore al parametro obiettivo valido ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, ridotto del 15%;
2. che il rapporto medio tra dipendenti in servizio e popolazione residente non superi quello determinato per gli enti in condizioni di dissesto, ridotto del 20%.

Riguardo al precedente punto 1 occorre fare riferimento al D.M. 10/06/2003, n° 217, rimasto in vigore in virtù del comma 714 della Legge Finanziaria 2007, per cui con la riduzione del 15% prevista dalla finanziaria, relativamente al rapporto spesa personale/spesa corrente, il parametro per questo Ente, la cui popolazione è compresa fra 3000 e 5000 abitanti, è del 39,10%;

Riguardo al punto n° 2 occorre far riferimento al D.M. 16/11/2003 per cui con la riduzione del 20% prevista dalla finanziaria relativamente al rapporto media dipendenti/popolazione il cui parametro per i Comuni tra i 3000 e 5000 abitanti è di 1/157.

La Funzione Pubblica, con la nota 6/2008, dell'Ufficio per il personale e della Pubblica Amministrazione precisa che la Finanziaria offre ai Comuni con meno di 5mila abitanti nuove possibilità per assumere personale che possono realizzarsi solo in "situazioni eccezionali", cioè quando ci sono da potenziare precisi servizi all'utenza o quando indifferibili esigenze lo rendano indispensabile.

La nota dell'U.P.P.A. sottolinea che la novità offerta dalla Finanziaria 2008 (art. 3, comma 121, della Legge 244/2007) non sostituisce il disposto di cui al comma 562 della finanziaria 2007, che poneva due limiti alle assunzioni: numerico (rappresentato dalle cessazioni intervenute nell'anno precedente) e finanziario (riferito alla spesa del personale del 2004), ma offre una deroga a tali limiti rivolta però solo agli enti "virtuosi".

Tali enti, per sfruttare la deroga, devono "motivarla analiticamente" nei documenti di programmazione del fabbisogno del personale al fine di consentire all'Organo di Revisione Contabile di valutare ed eventualmente contestare le ragioni che inducono gli amministratori ad allargare la spesa o la dotazione organica.

Il principio di ogni scelta è nella riduzione complessiva della spesa fissato dall'art. 19, comma 8, della Legge che però potrà essere superato solo per due ragioni: "indifferibili esigenze di servizio" o "potenziamento dei servizi all'utenza".

Sono proprio queste due ragioni, oltre a quella di eliminare forme di lavoro "precario" fortemente limitate nel loro utilizzo dall'ultima Legge Finanziaria, alla base della programmazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato presso questo Ente in quanto i Settori interessati a tali assunzioni hanno grande necessità di disporre di tali unità di personale al fine di garantire i servizi indispensabili e potenziare il livello dell'offerta all'utenza.

Nello specifico, le assunzioni programmate di personale si rendono necessarie ed indispensabili in quanto:

- i due Agenti di Polizia Locale dovranno rafforzare la dotazione di un settore che attualmente dispone di sole due unità (di cui una rappresentata dal Comandante Responsabile) con le quali non è in grado di garantire servizi fondamentali quali l'ordine pubblico, la viabilità, il controllo degli abusi sia di natura edilizia che commerciale ed ambientale, la verifica del rispetto dei regolamenti e ordinanze, e quant'altro riguarda i delicati compiti d'istituto della Polizia Giudiziaria;
- l'Istruttore Contabile dovrà rafforzare un settore, quello finanziario, anch'esso fortemente sotto-dimensionato a livello di personale in quanto dispone di sole due unità, di cui una rappresentata dal Responsabile Direttivo, non sufficienti in rapporto ai numerosi adempimenti di competenza sia dell'ufficio ragioneria che di quello tributi ed economato che fanno capo a tale settore, così come più volte evidenziato dal citato Responsabile, soprattutto alla luce dei recenti orientamenti legislativi che hanno incrementato l'autonomia finanziaria degli Enti Locali a scapito del grado di dipendenza erariale e quindi hanno accresciuto i compiti e le funzioni a carico in

special modo del servizio tributi il quale riveste oramai un ruolo di vitale importanza per l'Ente Locale per il reperimento delle risorse necessarie all'espletamento dei servizi essenziali;

- Il Responsabile Direttivo del settore tecnico, figura infungibile, servirà a porre fine ad un annoso problema che ha riguardato questo Comune negli ultimi anni e vale a dire la mancanza di una figura professionale interna all'Ente (quindi di ruolo) di enorme importanza per lo sviluppo del Paese che è compensata con assunzioni temporanee che non hanno permesso quella necessaria continuità di azione amministrativa indispensabile in un settore fondamentale, soprattutto in relazione ai servizi esterni offerti ai cittadini, quale quello tecnico;
- l'Istruttore Tecnico servirà anch'esso a colmare una deficienza di organico nel settore e potenziarne così il livello delle risorse umane in modo tale da permettere e garantire la cura amministrativa di atti e procedure riguardanti l'urbanistica e i lavori pubblici che oggi è fortemente penalizzata con ripercussioni negative per l'Ente e di riflesso sulla comunità amministrata.

Il Responsabile del Settore Gestione Risorse Finanziarie con la nota N. 244/FIN/2008 del 04/04/2008 ha comunicato i dati per la verifica del rispetto delle due condizioni previste dall'art. 3, comma 121, della L. n° 244/2007 circa la possibilità di derogare ai limiti stabiliti dall'art. 1, comma 562, della L. n° 296/2006.

Il Comune di Francavilla sul Sinni non è un Ente strutturalmente deficitario, come risulta dall'ultimo conto del bilancio approvato (esercizio 2006), per cui nell'ambito delle deroghe poste dall'art. 3, comma 121, della L. n° 244/2007 risulta imprescindibile procedere:

1. alle assunzioni di tutto il personale, a tempo indeterminato, già dichiarato vincitore a seguito di concorsi pubblici regolarmente banditi ed espletati per le figure professionali di n. 2 agenti di polizia locale e n° 1 istruttore contabile da assumere nel corrente anno ad avvenuta esecutività dei documenti di programmazione;
2. ad attivare nell'anno corrente, mediante selezione pubblica, le procedure finalizzate all'assunzione a tempo indeterminato della figura di Istruttore Tecnico Direttivo (Cat. Economica D1) per la copertura del relativo posto vacante in organico ed attualmente ricoperto con personale reclutato a tempo determinato
3. ad attivare nell'anno 2009, sempre mediante selezione pubblica, le procedure finalizzate all'assunzione a tempo indeterminato della figura di Istruttore Tecnico (Cat. Economica C1) per la copertura del relativo posto vacante in organico.

La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, e' stata ottenuta tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno 2008 compreso la parte relativa ai miglioramenti derivanti dal CCNL, posta a carico del bilancio comunale;
- la spesa di personale per le nuove assunzioni derivanti dalle procedure concorsuali definite e concluse nel 2006, riferite ai concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura di N. 2 posti di Operatori di Polizia Locale e N. 1 posto di Istruttore Contabile.
- la spese per incrementi retributivi derivanti dai maggiori oneri di personale per il rinnovo contrattuale il biennio economico 2006-2007;
- costituzione risorse decentrate artt. 31 - 32 del CCNL 22-1-2004 e art. 4, comma 1, nuovo CCNL;
- sviluppo attività formative previste dall'art. 13 del CCNL 1998/2001 in ragione dell'1% del monte salari previsto per il 2007.

La Circolare n. 41 del 27-11-2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – in riferimento agli incrementi retributivi del nuovo CCNL biennio economico 2006 – 2007 ha rilevato che l'art. 48, comma 2 del decreto legislativo n. 165/2001 pone a carico dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni diverse da quelle statali gli oneri per i rinnovi contrattuali che dovranno trovare evidenziazione nell'apposito fondo per rinnovi contrattuali.

SPESE DI MANUTENZIONE

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio utilizzando i fondi rinvenienti dagli oneri di urbanizzazione (vedi deliberazione di G.C. n. 24 del 7-3-2008). La quota di tali proventi, che in ragione del 25% di € 42.460,00 è destinata, per legge, alla manutenzione ordinaria del patrimonio, per € 10.615,0000, tiene conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti, sebbene non finanziati per mancanza di idonee risorse, soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi che avrebbero comunque bisogno di ulteriore manutenzione.

Sarà necessario nel corso dell'anno 2008 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

SPESE PER CONSUMI DI ILLUMINAZIONE, ACQUA GAS E SPESE TELEFONICHE

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate, tramite l'impresa affidataria del servizio di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione finalizzati al risparmio energetico ed alla riduzione dei costi di funzionamento;
- 2) mediante la contrattazione avvenuta con i soggetti erogatori dei servizi (nel caso di specie telefonico) delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema: l'Amministrazione Comunale ha acquistato ed installato una centralina digitale al fine di monitorare e, di conseguenza, ridurre i costi telefonici, ed ha in itinere una contrattazione con Telecom Italia S.p.A. per la definizione delle linee ADSL per gli Uffici Comunali e gli Istituti scolastici. Attraverso la implementazione del sistema wireless (WI-FI) mediante il collegamento, in rete, delle sedi municipali, si potrà ottenere un notevole risparmio mediante l'abbattimento di costi derivanti dalle cessazioni di utenze telefoniche dedicate ai servizi telematici nonché l'utilizzazione del sistema voip, servizio di fonia gratuito tramite internet, relativamente ai collegamenti telefonici tra i vari uffici comunali;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

ASSICURAZIONI

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni durante l'anno 2005, al fine di proseguimento della realizzazione dei principali obiettivi, si è attuato la ricognizione di tutti i rischi assicurati e si è provveduto ad adeguare le polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali (polizza contratta con UNIPOL per l'adeguamento dei massimali di rischio).

Per l'anno 2008 si dovrà provvedere ad operare un ulteriore confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

CANONI DI LOCAZIONE

Allo stato l'Ente non ha in essere alcun contratto di locazione passiva eccezion fatta che per il canone di leasing, in scadenza al 31/12/2008, contratto per l'acquisto dell'apparecchiatura elettronica di misurazione della velocità (autovelox).

Vedi punto 2.2.3.3 Relazione (Fonti di finanziamento)

CANCELLERIA, STAMPATI E VARIE

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente già da vari anni ha posto particolare attenzione all'uso degli stampati alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

E' in itinere l'attività di restyling dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno. L'ente si è dotato, attingendo a fondi regionali tramite il progetto di e-Government finanziato dalla Regione Basilicata, di un sito web registrato all'indirizzo www.comune.francavillainsinni.pz.it, che è in continuo sviluppo e costante aggiornamento. Tale attività viene anche garantita mediante l'attività di un tecnico

abilitato che rende tale servizio.

Vi è più trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

FORMAZIONE NELL'AMBITO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della macchina amministrativa pubblica.

E' intendimento di questa amministrazione avviare, nel rispetto delle competenze, attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.

A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

PRESTAZIONI DIVERSE DI SERVIZIO

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

L'art. 1, comma 42 (Incarichi di consulenza) della Legge 311/2004 limita il ricorso a consulenze esterne per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, mentre se da un lato i commi 9, 10 e 11 dell'art. 1 della Legge 266/2005, nonché i commi 56, 57, 58, 59, 60, 63 del medesimo art. 1, non si applicano agli enti locali, il comma 173 dell'art. 1 stabilisce che gli atti di spesa, relativi ai commi 9, 10, 56 e 57, di importo superiore ad € 5.000 devono essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei Conti per l'esercizio del Controllo successivo sulla gestione.

Per gli Enti che ricorrono ad incarichi esterni l'obbligo di trasmettere l'atto di affidamento dell'incarico alla Corte dei Conti corredato della relativa valutazione economico – finanziaria. Tale prescrizione pur non riguardando questa Amministrazione Comunale, in quanto ente al di sotto dei 5000 abitanti, è un monito per il contenimento di taluni spese alla luce dell'incremento del deficit/PIL in cui versa il Paese.

Il Decreto Legge n. 223/2006 (c.d. Bersani), come convertito nella Legge 248/2006 con l'art. 32 ha, ai fini del contenimento della spesa e del coordinamento della finanza pubblica, all'art. 7 del decreto legislativo 30-3-2001, n. 165, sostituito il comma 6 dai seguenti:

“6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza, in presenza dei seguenti presupposti:

a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente e ad obiettivi e progetti specifici e determinati;

b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;

d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

6-bis. Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione.

6-ter. I regolamenti di cui all'articolo 110, comma 6, del *testo unico di cui al* decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si adeguano ai principi di cui al comma 6”.

Detta disposizione, nel modificare l'art. 7 del D.Lgs. 165/2001, ha imposto, ai fini del conferimento di incarichi esterni, l'espletazione di procedure paraselettive e non l'affidamento basato sul mero “intuitu personae”.

La Finanziaria 2008 attua una vera e propria stretta sull'assegnazione di incarichi e consulenze presso la Pubblica Amministrazione. In particolare, si disciplina l'obbligo di pubblicità delle assegnazioni, prevedendo che i contratti di consulenza siano efficaci a partire

dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, del suo incarico e del suo compenso sul sito istituzionale dell'amministrazione interessata. La legge prevede anche il divieto per le amministrazioni pubbliche, i cui organi di vertice non siano direttamente o indirettamente espressione di rappresentanza politica, di istituire uffici di diretta collaborazione posti alla diretta dipendenza dell'organo di vertice. Alla scadenza del rispettivo incarico, inoltre, i vertici degli uffici di diretta collaborazione decadono.

Nello specifico il comma 55 dell'art. 3 stabilisce che non possono essere affidati incarichi di studio, ricerca o consulenza a soggetti estranei all'ente se non previa approvazione, da parte del Consiglio, di un programma nell'ambito del quale tali incarichi debbono essere previsti. Il successivo comma 56 rimanda all'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi la fissazione dei limiti, criteri, modalità e spesa annua massima per gli incarichi di studi, ricerca e consulenza. L'affidamento in violazione delle disposizioni regolamentari, da trasmettere entro 30 giorni dalla loro adozione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

I contratti di consulenza sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'ente (art. 3, comma 18 della Legge 27-12-2007, n. 244).

Anche per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa o di lavoro autonomo occasionale è obbligatorio pubblicare sul sito web istituzionale del Comune i provvedimenti che riportano l'indicazione dei percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (art. 3, comma 54 della Legge 244/2007). In caso di omessa pubblicazione non può procedersi alla liquidazione del corrispettivo che, se eseguita, costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto.

La Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per il Molise, con la deliberazione n. 1/2008 ha statuito che gli incarichi professionali conferiti ad esterni, nel caso in cui non siano effettivamente giustificati da mancanza di specifiche risorse professionali all'interno dell'ente e non ne sia predeterminata la durata e lo specifico ambito di operatività, vanno necessariamente revocati.

Con tale pronuncia la Corte ha evidenziato il delicato problema delle consulenze negli Enti locali. In particolare, i giudici fanno rilevare che, in un momento, come quello attuale, di particolare crisi economica, occorre prestare particolare attenzione alle spese collegate a consulenze ed incarichi, avendo cura di verificare che per ogni incarico conferito siano verificate e rispettate le seguenti imprescindibili condizioni:

- 1) deve trattarsi di incarichi che le Amministrazioni locali non possono affidare al personale interno all'ente, non essendovi in organico professionalità adeguate;
- 2) deve trattarsi di incarichi con una durata predeterminata e riferibili a specifici ed individuati affari;
- 3) deve sussistere un rapporto del tutto positivo dal punto di vista contabile ed economico tra le utilità che vengono conseguite con l'incarico e/o consulenza e gli oneri finanziari a carico della stessa Amministrazione.

La Corte ha perentoriamente affermato che l'ente, nel caso in cui tali principi non siano stati rispettati, ha il dovere di revocare la consulenza "non soltanto per il principio di legalità ma anche per il primario principio di contenimento della spesa pubblica che viene a gravare sul quadro generale dell'economia nazionale".

Inoltre, qualora non fossero rispettate le suddette condizioni, potrebbero configurarsi profili di "responsabilità in particolare contabile ed erariale dell'operatore e/o amministratore infedele alle norme della Costituzione ed a quelle delle fonti normative primarie e subprimarie".

Alla luce di tale deliberazione, quindi, i Comuni e le Province, in particolare, sono chiamati ad evitare il conferimento di nuovi incarichi di ricerca, di studio e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione, prima, tra l'altro, di aver adempiuto all'approvazione del programma nel quale preventivamente indicare le attività per cui si intende ricorrere all'incarico esterno, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. b) TUEL.

Anche la Corte dei Conti per il Piemonte, nel parere n. 3/2008 reso alla Provincia di Biella, ha statuito che, nel caso di conferimento di incarichi di progettazione negli appalti di lavori

pubblici, questi potranno e dovranno essere affidati nel rispetto delle specifiche previsioni indicate dall'art. 90 del codice degli appalti (D.Lgs. 163/2006), ferma restando l'osservanza della disciplina generale di cui all'art. 7 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 32 del D.L. 233/2006, da ultimo convertito con modificazioni dalla Finanziaria 2008.

Secondo tale ultima norma, la P.A. può conferire incarichi ad esterni, siano essi riconducibili a contratto di lavoro autonomo ovvero di natura occasionale o coordinata e continuativa, solo se i destinatari siano esperti di comprovata specializzazione; l'oggetto della prestazione sia conferente agli obiettivi ed ai progetti dell'ente e alle competenze allo stesso attribuite dall'ordinamento; vi sia oggettiva impossibilità di utilizzare il personale interno; la prestazione abbia natura temporanea e requisiti di alta specialità; nel contratto siano specificati chiaramente la durata, il luogo, l'oggetto ed il compenso della collaborazione.

Con la deliberazione n. 6/2008 la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Basilicata indica quali sono i criteri che regolamentano la materia dell'affidamento degli incarichi a soggetti esterni alla PA.

A tal proposito i giudici richiamano a titolo esemplificativo i principali criteri generali di valutazione della legittimità dei suddetti incarichi e consulenze desumibili dalla giurisprudenza contabile sia in sede di controllo che in sede giurisdizionale:

- a)- i conferimenti di incarichi di consulenza a soggetti esterni possono essere attribuiti ove i problemi di pertinenza dell'amministrazione richiedano conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze del personale dipendente e conseguentemente implicino conoscenze specifiche che non si possono, nella maniera più assoluta, riscontrare nell'apparato amministrativo;
- b)- l'incarico stesso non deve implicare uno svolgimento di attività continuativa, bensì la soluzione di specifiche problematiche già individuate al momento del conferimento dell'incarico del quale debbono costituire l'oggetto espresso;
- c)- l'incarico si deve caratterizzare per la specificità e la temporaneità, dovendosi, altresì, dimostrare l'impossibilità di adeguato assolvimento dell'incarico da parte delle strutture dell'ente per mancanza di personale idoneo;
- d)- l'incarico non deve rappresentare uno strumento per ampliare surrettiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'ente al di fuori di quanto consentito dalla legge;
- e)- il compenso connesso all'incarico deve essere proporzionato all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria;
- f)- l'atto di conferimento deve essere adeguatamente motivato al fine di consentire l'accertamento della sussistenza dei requisiti previsti;
- g)- l'organizzazione dell'amministrazione deve essere comunque caratterizzata dal rispetto dei principi di razionalizzazione (senza duplicazione di funzioni e senza sovrapposizione dell'incarico all'attività ed alla gestione amministrativa), dalla migliore possibile utilizzazione e flessibilità delle risorse umane, nonché per l'economicità, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa e per il prioritario impiego delle risorse umane già esistenti all'interno dell'apparato;
- h)- l'incarico non deve essere generico o indeterminato, al fine di evitare un evidente accrescimento delle competenze e degli organici dell'ente, il che presuppone la previa ricognizione e certificazione dell'assenza effettiva nei ruoli organici delle specifiche professionalità richieste;
- i)- i criteri di conferimento non devono essere generici, perché la genericità non consente un controllo sulla legittimità dell'esercizio dell'attività amministrativa di attribuzione degli incarichi.

Essi inoltre, in ordine agli adempimenti in materia attualmente disposti dal legislatore, rammentano che i commi 9 e 10 dell'art.1 della legge finanziaria 2006 (legge 23.12.2005, n.266) hanno introdotto, a decorrere dal 1.1.2006, un limite alla spesa annua delle pubbliche amministrazioni (pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2004) per studi ed incarichi di consulenza a soggetti esterni (comma 9) e per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 10). Espressamente è stabilito (comma 12) che le

predette disposizioni non si applicano a Regioni, enti locali ed enti del S.S.N. (anche in osservanza ai principi espressi dalla sentenza della Corte cost. n.417/2005). Parimenti (ai sensi del comma 64) non si applicano a tali enti le disposizioni relative alla automatica riduzione del 10% (per il triennio 2006-2008), rispetto agli importi risultanti al 30.9.2005, delle indennità, dei compensi e delle retribuzioni per incarichi di consulenza (commi 56 e 57) ed agli organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazioni ed organi collegiali (commi 58 e 59).

Viene altresì evidenziato che ai sensi del comma 173, gli atti di spesa relativi ai commi 9, 10, 56 e 57 (spese per studi ed incarichi di consulenza a soggetti esterni nonché per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza) devono essere trasmessi alla competente Sezione della Corte dei conti per l'esercizio del controllo sulla gestione, ma solo nel caso di superamento dell'importo di 5.000 euro anche in conformità a quanto precisato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n.4/AUT/2006 del 17.2.2006 con la quale sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per il 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali".

Infine, vengono richiamate le ulteriori norme in materia emanate con la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008) che hanno imposto nuovi vincoli per la legittima attribuzione degli incarichi *de quibus*.

TRASFERIMENTI

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

Per l'anno 2008 le scarse disponibilità finanziarie dell'Ente, derivanti dalla congiuntura economica, non permettono di garantire l'erogazione dei contributi rispetto al trend registrato negli anni precedenti e che ha già subito un notevole taglio negli anni precedenti.

3.2 Obiettivi degli organismi dell'ente.

Realizzazione del programma amministrativo che persegue le finalità del pubblico interesse ad esclusivo beneficio della comunità amministrata.

3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

	2008		2009		2010	
		%		%		%
Programma N. 1						
Spesa corrente consolidata di sviluppo	3.452.937,18	53,4	2.914.290,84	9,9	2.864.672,17	21,9
Spesa per investimento	2.104.707,25	32,6	25.724.410,51	87,1	9.288.329,83	71,1
Spesa per rimborso di prestiti consolidata di sviluppo	904.718,74	14,0	896.936,21	3,0	909.601,34	7,0
Totale	6.462.363,17		29.535.637,56		13.057.603,34	
TOTALE COMPLESSIVO						
Spesa corrente consolidata di sviluppo	3.452.937,18	53,4	2.914.290,84	9,9	2.864.672,17	21,9
Spesa per investimento	2.104.707,25	32,6	25.724.410,51	87,1	9.288.329,83	71,1
Spesa per rimborso di prestiti consolidata di sviluppo	904.718,74	14,0	896.936,21	3,0	909.601,34	7,0
Totale	6.462.363,17		29.535.637,56		13.057.603,34	

3.4 – PROGRAMMA N° 1 – PROGRAMMA UNICO

N° 4 PROGETTI NEL PROGRAMMA COINCIDENTI CON I SETTORI COME DA STRUTTURA DELL'ENTE

RESPONSABILI: L'APPARATO BUROCRATICO DELL'ENTE – ORGANI BUROCRATICI

3.4.1 – Descrizione del Programma:

Il PROGRAMMA UNICO elaborato dall'Amministrazione, come per gli anni pregressi, mira a garantire, prioritariamente, l'erogazione dei servizi indispensabili e delle funzioni istituzionali.

Nella valutazione complessiva dei provvedimenti relativi agli interventi operati dal Governo Centrale negli ultimi anni si rileva che i tagli sui trasferimenti rendono sempre più difficile per i Comuni garantire e solidificare il Welfare locale, costringendo gli stessi a rinunciare alle politiche di sviluppo ridimensionando i limiti budget a disposizione per la crescita del territorio.

La riduzione dei trasferimenti ha reso difficile la chiusura dei bilanci a moltissimi comuni italiani, lasciando a quest'ultimi l'unica via di sbocco: incremento del prelievo fiscale o il taglio e ridimensionamento degli investimenti, rinunciando alla creazione di nuovi servizi, ed in alcuni casi di ridurre quelli già erogati.

Alla luce di tutto ciò, la manovra di bilancio di questa Amministrazione, mirata a garantire almeno i servizi indispensabili e funzioni istituzionali, rappresenta, in un momento difficile per la congiuntura e crisi economica in atto a livello internazionale, un obiettivo positivo anche in considerazione del trasferimento delle funzioni per effetto del decentramento amministrativo.

Il programma si compone di N. 4 Progetti elaborati dall'Amministrazione Comunale di concerto con l'apparato burocratico che coincidono con i Settori in cui è divisa la struttura dell'Ente, e precisamente:

- Progetto n. 1 - Settore 2 - Amministrazione Generale
- Progetto n. 2 - Settore 3 - Polizia Municipale
- Progetto n. 3 - Settore 4 - Economico Finanziario
- Progetto n. 4 - Settore 5 - Tecnico

Tali progetti sono stati elaborati di concerto con gli Assessori al ramo ed indicano gli obiettivi nonché le risorse a disposizione.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

PROGETTO 1 - SETTORE AMMINISTRATIVO

Nell'ambito organizzativo di questo Ente, al Settore amministrativo competono gli atti gestionali relativi al servizio "Organi Istituzionali, partecipazione e decentramento", pertanto il presente progetto si propone come obiettivo la funzionalità degli organi istituzionali e degli

istituti di partecipazione e di decentramento previsti dallo Statuto e dal Regolamento e in attuazione dei programmi dell'Amministrazione.

Il Settore assicura, nell'ambito del presente progetto, assistenza al Sindaco e agli Organi Comunali - Segreteria del Sindaco, Capigruppo Consiliari, Commissioni – nelle diverse attività che vengono poste in essere in tema di amministrazione generale, con particolare riferimento alle voci che seguono:

- Rappresentanza: Ai sensi del Testo Unico (D. Lgs. 267/2000) al Comune è attribuito il ruolo di rappresentanza e cura degli interessi della comunità locale. L'esercizio delle funzioni di rappresentanza comporta spese che per loro natura non sono regolate da disposizioni legislative specifiche e rientrano, pertanto, tra quelle definite discrezionali. In osservanza a quanto più volte sottolineato dalla Corte dei Conti in diverse decisioni, tali spese possono essere disposte soltanto se l'esigenza di rappresentatività dell'Ente sia stata definitivamente accertata e definita; rientrano tra le spese di rappresentanza le attività poste in essere in occasione di rapporti ufficiali tra organi rappresentativi di Amministrazioni, Enti e Organismi pubblici e privati di rilievo sociale ed economico, nonché in circostanze e ricorrenze la cui rilevanza determina la necessità di manifestare il ruolo dell'amministrazione e la sua presenza nel contesto sociale, per cui le spese conseguenti appaiono corrispondenti a ragioni di pubblico interesse, ravvisabile anche in un aumento di prestigio da parte dell'Ente.
- Funzionamento del Consiglio Comunale: ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Comunale vigente, il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. L'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale sono disciplinati da apposito Regolamento. Sarà compito di questo settore adempiere a quanto necessario al fine di assicurare il corretto funzionamento del Consiglio Comunale;
- Gestione automezzi utilizzati dagli organi istituzionali: Il Servizio deve assicurare la gestione e il mantenimento in condizioni di efficienza degli automezzi in dotazione degli organi istituzionali, provvedendo alla manutenzione ordinaria e straordinaria, alla gestione delle spese di carburante, alla tassa di proprietà e le RCA;
- Funzionamento Organi collegiali: rientrano tra le competenze di questo Settore le risorse necessarie al funzionamento degli organi collegiali previsti dalle leggi, statuto e regolamenti quali il funzionamento del nucleo di valutazione.
- Indennità di carica sindaco e Amministratori Comunali: il settore deve provvedere al funzionamento degli organi politici e alla previsione in bilancio delle somme necessarie al pagamento delle indennità previste dal D.Lgs 267/2000, art. 82, come disciplinato dal D.M. n. 119/2000, tenendo conto che essa spetta al Sindaco, Vicesindaco, Assessori e Presidente del Consiglio Comunale, mentre ai Consiglieri Comunali spetta un gettone di presenza per ciascuna seduta al quale hanno partecipato nelle misure indicate dalla tabella A) allegata al D.M. 119/2000. Già ai sensi dell'art. 1, commi 56-60, 63-64 della Legge 23-12-2005, N. 266 (Finanziaria 2006), le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali, presenti nelle P.A. di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 30-3-2001, n. 165 e succ. modifiche ed aggiunte, e negli enti di queste ultime controllate, sono state ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30-9-2005. Che la finanziaria 2008, all'art. 2, commi 24 e seguenti ha previsto tutta una serie di misure atte al contenimento dei costi della politica. Tali misure, comunque, interessano solo marginalmente questo Ente poiché le casistiche rappresentate, allo stato, non si verificano.
- Indennità di Missione Amministratori: Essa è disciplinata dall'art. 84 del Testo Unico 267/2000, il quale prevedeva che il rimborso delle spese di viaggio e l'indennità di missione spettavano agli Amministratori che per ragioni del loro mandato si recavano fuori dal territorio comunale; La misura di quanto loro dovuto era regolata dall'art. 1, primo comma, della legge 836/73, e successive modificazioni ed integrazioni, per l'ammontare

previsto al n. 2 della tabella A) allegata alla predetta legge. La finanziaria 2006 ha previsto l'abolizione dell'indennità di trasferta, quindi agli Amministratori che si rechino in missione, al di fuori del territorio comunale spetta solo il rimborso delle spese di viaggio. Tale norma è stata confermata dalla Finanziaria 2008 che prevede che agli amministratori che si recano fuori dal capoluogo dove ha sede l'ente di appartenenza siano corrisposti esclusivamente i rimborsi per le spese di viaggio effettivamente sostenute, nonché un rimborso forfettario onnicomprensivo per le altre spese sostenute. La misura di tale rimborso forfettario sarà determinato con apposito D.M. da emanare. Tutte comunque andranno rendicontate al dirigente competente e corredate di relativa documentazione.

Assicurazione Amministratori Comunali: l'art. 86 del Testo Unico dispone che gli enti locali possono stipulare apposita polizza assicurativa per la copertura dei rischi conseguenti al mandato esercitato. Ai sensi di cui all'art. 3, comma 59 della Finanziaria 2008 è nullo il contratto di assicurazione con il quale un ente pubblico assicuri propri amministratori per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali connessi con la carica e riguardanti la responsabilità per danni cagionati allo Stato o ad enti pubblici e la responsabilità contabile. I contratti di assicurazione in corso alla data di entrata in vigore della presente legge cessano di avere efficacia alla data del 30 giugno 2008. In caso di violazione della presente disposizione, l'amministratore che pone in essere o che proroga il contratto di assicurazione e il beneficiario della copertura assicurativa sono tenuti al rimborso, a titolo di danno erariale, di una somma pari a dieci volte l'ammontare dei premi complessivamente stabiliti nel contratto medesimo.

Quota Associazione Comunità Montana: la normativa vigente prevede che i Comuni debbano versare una quota associativa a favore della Comunità Montana in misura proporzionale alla popolazione dell'Ente;

Oneri vari: al fine di consentire agli organi di direzione politica l'assolvimento delle loro funzioni, occorre prevedere i fondi necessari a garantire la copertura delle spese telefoniche, liti, arbitraggi, consulenze a tutela delle ragioni del Comune qualora vi si debba fare ricorso.

L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) ha il fine di promuovere e tutelare le autonomie locali riconosciute dalla Costituzione. Considerato che la suddetta Associazione si propone inoltre:

- 1) difendere i diritti e gli interessi dei Comuni associati;
- 2) di promuovere e coordinare lo studio e la soluzione, anche con proposte articolate, di problemi che interessino i Comuni o su richiesta di questi o per propria iniziativa;
- 3) di intervenire, ove necessario, con propri rappresentanti, in ogni sede nella quale si discutano o si amministrino interessi dei Comuni e che riflettano indirettamente i Comuni;
- 4) di prestare consulenza e assistenza ai Comuni che richiedano la sua opera, dinanzi alle autorità centrali;
- 5) di promuovere e incoraggiare iniziative per elevare l'educazione civica dei cittadini e per diffondere la conoscenza delle istituzioni comunali;
- 6) di studiare e proporre l'adozione di misure per sollecitare la partecipazione dei cittadini alla vita comunale;
- 7) di esaminare i problemi riguardanti i problemi comunali e fissare le direttive di massima, in tale materia, da valere per le determinazioni dei singoli Enti;

Per le motivazioni sopra riportati l'Amministrazione Comunale ha aderito all'ANCI a tempo indeterminato salvo recesso nei termini previsti dalla Convenzione e ha demandato al Settore Amministrativo gli adempimenti inerenti il versamento della quota di iscrizione.

L'Amministrazione, inoltre, con Deliberazione di C.C. n. 16 del 07.04.2004 ha dichiarato il Comune di Francavilla "Città per la Pace e i Diritti Umani", aderendo al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani con lo scopo di promuovere la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali, di ricerca di educazione e

di informazione che tendano a fare del territorio comunale una terra di pace.

L'Amministrazione per effetto dell'adesione a questa iniziativa, e come previsto dalla D.C.C. n. 16/2004, dovrà provvedere all'iscrizione in bilancio della quota associativa, pari a € 155,00 e all'istituzione di un apposito capitolo di bilancio denominato "Interventi per la promozione di una cultura di pace".

SERVIZIO : SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Il servizio di Segreteria Generale, Personale e Organizzazione, al fine di assicurare la piena funzionalità dell'attività amministrativa di competenza, ha necessità di attrezzature, beni strumentali e di consumo, supporto informatico e formazione per lo svolgimento dei compiti d'ufficio e per consentire l'aggiornamento del personale attraverso l'abbonamento alle Gazzette Ufficiali, riviste e pubblicazioni varie. Tra le finalità del progetto rientrano:

- **Indennità di Missione Dipendenti:** Essa è disciplinata dall'art. 41 del CCNL del 14 settembre 2000, come integrato dal CCNL 5 ottobre 2001. Già la legge finanziaria 2006, all'art. 1, comma 214 della Legge 266/2005, ha previsto la soppressione dell'indennità di trasferta. Pertanto, al personale degli Enti Locali, che in ragione del loro rapporto di dipendenza con l'Ente locale, debbano recarsi fuori dal territorio del Comune per ragioni attinenti ai compiti di ufficio e istituzionali compete il rimborso delle sole spese di viaggio nella misura indicata dalle disposizioni di legge vigente e che dovrà trovare adeguata copertura nelle previsioni di bilancio.
- **Abbonamento a riviste:** Considerato che la normativa vigente ha devoluto ai Comuni sempre maggiori e complesse competenze, come confermato dalla devolution in atto, necessità provvedere al continuo aggiornamento e ad un'informazione tempestiva sulle novità legislative emanate dai competenti organi in materia di enti locali; Conseguentemente si ritiene necessario l'accesso a informazioni legislative e approfondimenti necessari al lavoro d'ufficio attraverso abbonamenti a riviste specializzate e alla Gazzetta Ufficiale;
- **Attrezzature hardware, software e manutenzione:** Considerato che il lavoro di ufficio è svolto attraverso attrezzature hardware e software capaci di rendere il lavoro stesso più veloce, efficace e puntuale, occorre prevedere apposite voci di spesa per il potenziamento, la manutenzione e l'acquisto di quanto necessario per la funzionalità degli uffici comunali anche tenendo conto dell'evoluzione delle tecnologie via internet;
- **Servizio pulizia uffici – Convenzione ditta esterna:** in mancanza di personale interno che possa provvedere alla pulizia quotidiana degli uffici comunali, è stata stipulata apposita convenzione con ditta esterna a seguito di appalto di gara perfezionata dal questo settore;
- **Spese postali e telegrafiche:** il settore cura l'inoltro di tutta la corrispondenza in uscita dei vari settori e pertanto occorre prevedere in bilancio gli importi relativi;
- **Spese telefoniche:** Rientrano in tali previsioni di spesa i costi relativi al servizio di telefonia fissa; per quella mobile, già dal 2007, si è provveduto al recesso dai contratti già stipulati.
- **Quota retribuzione dovuta al segretario comunale:** quota dovuta al Comune di Latronico, quale comune capofila, per la gestione associata del Servizio di Segreteria Comunale tra i due enti. – Quota pari al 75% Latronico e 25% Francavilla in Sinni.
- **Canone abbonamento software Publisys:** Attualmente il settore cura tutti i procedimenti relativi all'Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Protocollo, Giudici Popolari e vengono utilizzate procedure informatizzate fornite dalla società Publisys di Potenza, per le quali è previsto un canone di assistenza annuale.
- **Spese per liti, arbitraggi e consulenza:** l'Amministrazione nello svolgimento della sua attività, può trovarsi nelle condizioni di dover tutelare le proprie ragioni presso organi giurisdizionali ordinarie e amministrative e, pertanto occorre prevedere alla relativa previsione di spesa. La legge 27-12-2007, n. 244 all'art. 2, comma 12, prevede che con apposite convenzioni, possono essere istituiti, tra più comuni, uffici unici di avvocatura per lo svolgimento di attività di consulenza legale, difesa e rappresentanza in giudizio. L'Amministrazione ha inteso accentrare al settore Amministrativo la gestione di tutte le

spese legali appunto al fine di permettere un contenimento dei loro costi attraverso forme di collaborazione e/o incarichi a contratto di durata pluriennale e quindi per la creazione di uno studio legale di fiducia dell'Ente al quale affidare la cura di ogni controversia a tutela delle ragioni del Comune.

- Spese per visite fiscali: la normativa attuale prevede a carico dell'Amministrazione di appartenenza la partecipazione alla spesa per le visite fiscali a carico di dipendenti in malattia, pertanto occorre prevedere apposite dotazione di spesa;
- Spese per il riscaldamento delle sedi comunali: le diverse sedi comunali sono dotati di riscaldamento per la stagione invernale e pertanto occorre prevedere in bilancio le spese occorrenti;
- Gestione rete informatica del Comune e manutenzione dei prodotti informatici (hardware e software di base): attraverso il servizio prestato da un tecnico specializzato nel settore è garantito agli uffici il necessario ed indispensabile efficace funzionamento della rete informatica nonché delle attrezzature hardware e dei software di base;
- Spese Varie: Rientrano in questo servizio la spesa per la notifica di atti presso altri Enti, la rilegatura degli atti di deliberazione e di determinazione di settore, spese di pubblicazione di bandi di gara sul BUR, spese per commissioni di gara.

Rientrano in tale servizio tutte quelle attività inerenti la piena funzionalità dell'area Affari Generali e il pieno espletamento delle funzioni istituzionali.

SERVIZIO: ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE, LEVA E SERVIZIO STATISTICO

Nell'ambito del servizio di Anagrafe e Stato Civile, Elettorale e Leva, compito del Settore è quello di assicurare la piena funzionalità dell'attività amministrativa di competenza degli stessi, dotandoli delle attrezzature, beni strumentali e di consumo, supporto informatico e formazione necessari allo svolgimento dei compiti d'ufficio e consentire l'aggiornamento del personale;

Sono ancora in itinere gli adempimenti per la formazione delle nuove procedure INA-SAIA, Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Protocollo Informatico.

Occorre, inoltre, provvedere agli adempimenti previsti per l'attuazione della CIE, atteso che già dal 1° gennaio 2006, avrebbero dovuto essere attivi presso gli sportelli anagrafe i servizi relativi al suo rilascio.

Inoltre nell'anno 2008, mese di aprile, si sono tenute le elezioni politiche conseguenti allo scioglimento anticipato delle Camere per cui, tra i servizi per conto di terzi, è stato stanziato l'importo occorrente per lo svolgimento della tornata elettorale con fondi a carico del Ministero dell'Interno.

SERVIZIO : ALTRI SERVIZI GENERALI

Nell'ambito di questo progetto rientra la previsione di spesa per la quota proventi diritti di segreteria a favore del Segretario Comunale per gli atti soggetti al pagamento dei diritti stessi, le spese inerenti le Festività Nazionali ed iniziative dell'Amministrazione in merito ad esse, la quota dei diritti di segreteria dovuti al Fondo Speciale, le spese per il fitto della Sezione Circostrizionale del lavoro di Senise, i fondi residui incentivanti la produttività del personale e la loro formazione.

A proposito delle spese ivi descritte non può esserci altra previsione che il trend degli anni passati.

FUNZIONE : FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA

SERVIZIO : SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE, MEDIA, SECONDARIA SUPERIORE, ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTO, REFEZIONE E ALTRI SERVIZI, BIBLIOTECA

Piano per il Diritto allo Studio.

Il Piano ha lo scopo di valorizzare l'attività didattica e rimuovere situazioni di svantaggio alla frequenza scolastica che rappresenta un momento di socializzazione tra i bambini e i ragazzi

e come momento formativo fondamentale nella vita degli stessi.

Attraverso le previsioni di spesa inerenti queste funzioni si intende prioritariamente garantire la piena funzionalità della frequenza scolastica da parte dei ragazzi e attivare le procedure necessarie a garantire il diritto fondamentale all'istruzione dell'obbligo.

Si intende inoltre assicurare la piena funzionalità delle strutture scolastiche presenti sul territorio e agevolare la fruizione di quelle dei Comuni limitrofi assicurando il rispetto della legislazione vigente in materia di diritto allo studio dei ragazzi in età scolare.

Attraverso le iniziative di carattere formativo si vuole sviluppare i processi di apprendimento con il coinvolgimento in tematiche di interesse collettivo e chiamando i ragazzi alla partecipazione diretta e attiva per la realizzazione dei progetti stessi.

Nell'ambito del progetto sono previsti i seguenti servizi:

- la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari e la fornitura in forma gratuita o semigratuita e comodato degli alunni della scuola dell'obbligo e superiore (l'art. 27, comma 1, della Legge n.448/98).
- Assicurare alle scuole materne, elementari e medie la fornitura di materiale di cancelleria, l'approvvigionamento di gasolio da riscaldamento, sussidi didattici e il pagamento delle utenze telefoniche.
- Borse di Studio Regionali per studenti delle scuole elementari, medie e superiori;
- Gestione trasporto scolastico con proprio personale e automezzi e mediante convenzione con Ditta esterna;
- Gestione servizio refezione scolastica mediante concessione in appalto per il quale nell'anno 2006 è stata rinnovata la procedura di gara.
- Pagamento spettanze per servizio mensa a favore dei docenti;
- Trasporto scolastico per giochi della gioventù;
- Gestione e manutenzione automezzi adibiti a trasporto scolastico;
- Contributi per ricoveri in convitti;
- Borse di Studio Comunali;
- Spese per il funzionamento della Biblioteca Comunale e acquisto libri;
- Acquisto arredi scuole materne (atteso che la direzione scolastica ha fatto richiesta di sedie, tavoli ed armadi per le aule della scuola per l'infanzia per un importo complessivo di € 3.380,85);
- Trasporto alunni per Giochi della Gioventù, atteso che la direzione didattica ha comunicato che la scuola media è stata ammessa a disputare le fasi provinciali dei giochi e che necessitano di spostarsi sul territorio della Provincia, pertanto hanno fatto richiesta di apposito finanziamento.

E' di competenza del settore la gestione ordinaria delle strutture e la predisposizione di tutti gli atti necessari per lo svolgimento dei servizi legati allo svolgimento dell'attività didattica (mensa, trasporto, approvvigionamento materiali di consumo, pagamento utenze e quant'altro necessario). Il settore deve provvedere, inoltre, alla predisposizione degli atti relativamente a presentazione delle domande, istruttoria, richiesta dei fondi, liquidazione e rendicontazione agli organi regionali di tutti i servizi offerti con fondi regionali e/o statali.

In merito al servizio di trasporto scolastico, nell'anno 2007, il Consiglio Comunale con propria deliberazione n° 39 dell'08/10/2007 ha espresso la propria volontà di esternalizzare il servizio e all'inizio dell'anno 2008 è partita la sperimentazione del servizio svolto, a seguito di regolare procedura di gara, da ditta esterna. Occorre provvedere all'iscrizione di apposita voce di spesa. Sempre tenendo conto dell'esternalizzazione del servizio di trasporto, in considerazione che gli scuolabus vengono forniti dall'Amministrazione Comunale, la voce relativa all'assicurazione RCA sarà a carico della ditta aggiudicataria del servizio per la quota relativa al periodo di gestione del servizio stesso.

FUNZIONE : CULTURA E BENI CULTURALI - TURISMO

SERVIZIO: TEATRI, ATTIVITA' CULTURALI E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE -

Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e l'arricchimento culturale sono da sempre obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire, pur nella limitatezza delle risorse disponibili. A tal fine per valorizzare le risorse disponibili sul territorio, l'Amministrazione Comunale intende assicurare il proprio contributo alle manifestazioni che si realizzeranno nel corso dell'anno a cura di enti e associazioni presenti sul territorio, con l'obiettivo di creare una comune identità culturale, di riscoprire le proprie radici storico - culturali - etniche e i valori della solidarietà sociale e fare di Francavilla sul Sinni un centro di interesse turistico e culturale nei confronti delle popolazioni limitrofe con ritorni di immagine positivi sulla comunità locale.

Un ruolo rilevante è riconosciuto alla Pro Loco quale organismo di coordinamento e strumento di base per la tutela dei valori naturali, artistici, culturali e turistici e promozione dell'immagine di Francavilla fuori dai confini strettamente territoriali. Fra gli interventi previsti si segnala la creazione di un archivio storico-amministrativo parrocchiale in collaborazione con l'Internet Social Point, associazioni di volontariato e la Parrocchia e la realizzazione del progetto "La città che sogniamo" - laboratorio didattico con le scuole e gli artigiani.

FUNZIONE : TURISMO

SERVIZIO: MANIFESTAZIONI TURISTICHE

Al fine di sviluppare il turismo nonché promuovere l'immagine del Comune soprattutto nel periodo estivo sono previsti dei contributi da trasferire alle associazioni presenti sul territorio (in primis la Pro-Loce) che organizzano manifestazioni e feste.

FUNZIONE : SETTORE SOCIALE

SERVIZIO: ASSISTENZA, BENEFICIENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA

La Regione con propria legge n. 25/97 ha provveduto al riordino del sistema Socio-Assistenziale. Pertanto, l'Ente locale è stato collocato al centro delle politiche sociali ed ha acquisito un peso maggiore all'interno della gestione dei servizi sociali. L'Amministrazione dovrà, inoltre, provvedere alla gestione delle altre funzioni nel campo sociale non assicurate dal Piano Sociale di Zona, quali la gestione dei contributi socio-assistenziali, i contributi di cui alle leggi regionali 30/81 e 26/89, 38/84, ricoveri in case di cura per anziani e contributi di cui al fondo per gli anziani, l'assolvimento agli obblighi di legge per quanto attiene all'affidamento ai servizi sociali del Comune dei minori sottoposti ad intervento dell'autorità giudiziaria.

Rientra in questo campo di attività del settore, anche l'iter procedurale riguardante i contributi per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui alla legge regionale n° 31/99.

Considerato, inoltre, che con D.G.M. 12 del 11 febbraio 2004 l'Amministrazione Comunale, che ha sempre mostrato una elevata sensibilità per le problematiche sociali e di solidarietà civile, intende offrire questo tipo di aiuto a n. 5 bambini, attraverso l'adozione a distanza individuale nella considerazione che con un modesto contributo, si garantisce una chance per la loro sopravvivenza e per un futuro che offra loro una possibilità di vita migliore; L'adozione individuale a distanza riguarda le Missioni Rog Onlus dei Padri Rogazionisti che operano in diversi Stati nel mondo e l'importo annuale previsto per ciascuna adozione è pari a € 310,00, per un costo complessivo di € 1.550,00.

Piano Sociale di Zona.

Il Parlamento, con la legge 328/2000, ha emanato le disposizioni per un sistema integrato di interventi e servizi sociali. I Comuni dell'ambito Alto Sinni Val Sarmento in data 25.11.2000, in sede di conferenza dei Sindaci, hanno approvato il Piano Sociale d'ambito per la gestione coordinata e associata dei servizi sociali. Il Piano Sociale di zona rappresenta lo strumento di regia, attraverso il quale il Comune assume la responsabilità, che gli compete, di fare sistema con il territorio, progettando e attivando interventi rispondenti ai reali bisogni delle persone in un'ottica di rete. L'approccio del Piano è la progettazione di interventi per il miglioramento della qualità della vita di chi soffre e delle famiglie coinvolte nel disagio.

Il Piano ha lo scopo di gestire in forma associata i servizi sociali a rilevanza sociale. Esso nasce dalla consapevolezza dell'importanza di una nuova formulazione e potenziamento delle attività socio-assistenziali, per combattere disuguaglianze ed ingiustizie, per recuperare potenzialità sommerse, per garantire diritti ed opportunità e promuovere la cittadinanza attiva.

Innanzitutto, il Piano ha imposto l'istituzione dell'Ufficio Servizi Sociali, composta da personale amministrativo, da una psicologa convenzionata e da un assistente sociale convenzionata. Le ore di servizio che assistente sociale e psicologa debbono prestare a favore dell'Ente sono stabilite nel piano sociale stesso e il costo relativo è posto a carico della Regione Basilicata (fondi del Piano Sociale) per il 50% e la restante quota a carico del bilancio comunale.

L'obiettivo prioritario è rappresentato dagli interventi sulle quattro macro-aree individuate in sede di predisposizione e approvazione del Piano Socio Assistenziale da parte dei Comuni dell'ambito Alto Sinni – Val Sarmento e precisamente: area Anziani, area handicap, area infanzia ed adolescenza, Area tossicodipendenze e politiche giovanili;

Il Comune di Francavilla è stato designato quale comune capo area per l'Handicap e, pertanto, è competente per ciò che riguarda la gestione del servizio di assistenza domiciliare per i cittadini portatori di handicap residenti nell'ambito zonale; Questo Ente, e questo Settore in particolare dopo avere espletato le procedure di gara per l'affidamento del servizio di che trattasi deve provvedere alla gestione dello stesso con la previsione di appositi capitoli di entrata e di spesa nonché di tutti gli interventi e gli adempimenti richiesti per la realizzazione del servizio in collaborazione con la Cooperativa aggiudicataria, con gli operatori del servizio sociale comunale e con gli altri operatori sociali e istituzionali dei Comuni e degli Enti facenti parti dell'ambito zonale.

Nell'ambito dell'Assistenza Domiciliare per le aree di interesse del piano (anziani, handicap, infanzia ed adolescenza, tossicodipendenza e politiche giovanili) la Regione ha previsto una quota di partecipazione a carico degli utenti del servizio pari al 36% del costo complessivo. Considerato però che i fruitori del servizio di assistenza domiciliare per anziani (attualmente attivo) spesso presentano situazioni di disagio sociale e economico, l'Ente ha previsto una graduazione della quota dovuta dai fruitori del servizio per fasce di reddito, integrando con fondi propri nei limiti delle disponibilità finanziarie la quota di contribuzione del 36%. Analoga valutazione sarà effettuata all'avvio del servizio di assistenza domiciliare a favore dei portatori di handicap con eventuale integrazione della quota a carico dell'utente in base alle effettive disponibilità di bilancio.

Nell'anno 2007 sono stati avviati i centri di aggregazione per le aree promozione giovanile e interventi in area tossicodipendenza (Comune capofila Fardella), Infanzia – Punto Ludico (Comune capofila Chiaromonte) e Anziani – Laboratorio (Comune capofila S. Severino L.) in riferimento ai quali i Comuni capofila assegneranno a questo Ente la somma di €. 6.197,00 quale 2^a annualità per ciascuno dei centri di aggregazione.

Il Comune di Francavilla è stato designato anche Comune capo-area per l'immigrazione e pertanto sono previste una serie di attività finanziate in parte dal P.S.Z. ed in parte dalla Prefettura. In attesa di definire le diverse aree di intervento ai fini dell'informazione e integrazione degli immigrati nel ns. contesto territoriale e sociale, al Comune è stata assegnata la somma di € 2.997,00. Diversi interventi sono previsti nel campo del disagio adulto, dei diversamente abili, dei giovani.

Sono previsti tutta una serie di interventi finalizzati all'assistenza alla persona e garantire la piena integrità e solidarietà sociale per i quali il Comune partecipa con propri fondi in aggiunta a trasferimenti specifici da parte della Regione e/o di altri Enti che si vanno ad aggiungere a quei progetti già approvati e definiti e che si realizzeranno e/o concluderanno le correnti anno la cui imputazione di spesa è in conto residui pertanto non risultano nei documenti di programmazione oggetto della presente relazione:

- realizzazione del centro territoriale socio educativo per disabili (centro ricreativo e laboratorio) per complessivi €. 235.000,00;

- funzionamento dell'ufficio comunale per la cura dei servizi di assistenza sociale psicologo per complessivi €. 11.842,37;
- progetto di integrazione socio-lavorativa dei disabili per complessivi e. 7.420,00;
- attivazione sportello territoriale informativo per l'immigrazione per complessivi €. 3.500,00;
- servizi essenziali nelle aree rurali – creazione laboratorio anziani e centro diurno per diversamente abili (ex scuola S. biase – D.G.R. n° 1621/2007) per €. 181.035,00;
- servizi essenziali nelle aree rurali – servizio navetta (D.G.R. n° 1621/2007) per €. 120.000,00;
- creazione osservatorio permanente sul disagio sociale (Commissione periodica permanente) per una spesa di €. 500,00;
- “Telesoccorso” in collaborazione con la Croce Rossa e altre associazioni di volontariato per €. 1.000,00;
- interventi per ragazze madri con minori a carico per €. 500,00;
- sportello “informa giovani” per l'informazione ed accompagnamento al lavoro per €. 500,00;
- ctr. per disabili che frequentano centri di riabilitazione abilitati (P.S.Z.) per €. 30.000,00;
- centro polivalente socio-educativo e di aggregazione giovanile (protocollo di intesa con i Comuni di S. severino e Chiaromonte) per €. 2.000,00;
- forum comunale dei giovani per €. 3.000,00;
- prosecuzione (2^ annualità) del centro di aggregazione giovanile, del punto ludico per l'rea infanzia e del laboratorio anziani per €. 6.197,48 ciascuno e quindi per complessivi €. 18.592,44;
- ricovero minori sottoposti ad autorità giudiziaria per €. 30.940,00;
- assistenza agli anziani ricoverati in strutture di residenziali per €. 9.000,00;
- ctr ed assistenza ai nefropatici e talassemici per €. 22.648,00;
- interventi socio-assistenziali generici per €. 681,50;
- ctr. per il sostegno delle abitazioni in locazione ai sensi della L.R. n° 31/16999 per complessivi €. 34.829,27;
- ctr. socio assistenziali a carattere una-tantum per situazioni di grave disagio per complessivi e. 1.000,00;
- gestione del piano sociale di zona per l'area handicap per il quale questo Comune è capofila per complessivi €. 117.354,45;
- partecipazione del Comune alla quota del 36% a carico degli utenti del servizio di assistenza domiciliare agli anziani nell'ambito del P.S.Z. per complessivi €. 7.069,62;
- adozione a distanza per € 1.550,00;
- progetto di servizio civile nazionale per €. 4.000,00;
- formazione dei volontari dei progetti di servizio civile per €. 900,00;
- adesione al coordinamento EE.LL. per i diritti umani €. 155,00;
- progetto di inserimento sociale degli immigrati per €. 5.000,00;
- progetto di integrazione lavorativa a sostegno di adulti ultra 40 enni per € 100,00;
- progetto “un albero per ogni bambino” per e. 800,00;

FUNZIONE : SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO

SERVIZIO: STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT, ALTRI IMPIANTI MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO

Il servizio si occuperà di ideare, avviare e realizzare iniziative nel campo dello sport al fine di avvicinare soprattutto i giovani a questa attività.

Inoltre, l'Amministrazione, come ogni anno, intende elargire un contributo in favore delle squadre di calcio locali che contribuiscono a diffondere i valori della sportività e della sana competizione agonistica nella nostra cittadina e che svolgono l'importante compito di avvicinare i bambini, ragazzi e giovani alla pratica sportiva.

L'Amministrazione ha iscritto in Bilancio fondi per il contributo da erogare alla F.C. Francavilla, squadra militante nel campionato nazionale di Serie D, e alla Associazione Sportiva di Calcio "F.lli Cafaro".

Inoltre sono previste le spese per il pagamento dei consumi elettrici presso gli impianti sportivi.

FUNZIONE : VIABILITA' E TRASPORTI

SERVIZIO : TRASPORTI PUBBLICI LOCALI E SERVIZI CONNESSI

In applicazione della normativa regionale, l'Amministrazione continuerà a garantire il rilascio degli attestati di trasporto gratuito ai cittadini in condizioni di grave e conclamato disagio economico secondo le modalità stabilite dal regolamento regionale.

Sempre, nel campo del trasporto pubblico locale, l'amministrazione continuerà a garantire il servizio mediante affidamento dello stesso alla Ditta concessionaria di autolinea.

FUNZIONE : SETTORE SOCIALE

SERVIZIO : ASILI NIDO, SERVIZIO PER L'INFANZIA E PER I MINORI

Con decorrenza dal 1-7-2007 le competenze di cui alla legge 2838/28 per l'assistenza all'infanzia di filiazione naturale, esercitate fino a tale data dall'Amministrazione della Provincia di Potenza, sono cessate. Quale saldo dovuto dall'Amministrazione a tutto il 30-6-2007 a favore della Provincia è di € 8.197,74, come da nota prot. n. 9983 del 3-3-2008, che trovano copertura nel bilancio al c/residui.

Il Servizio Civile Nazionale è finalizzato a concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari, favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, promuovere la solidarietà e la cooperazione a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace tra i popoli, partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile, contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, mediante attività svolte anche in enti e Amministrazioni operanti all'estero;

L'Amministrazione Comunale di Francavilla sul Sinni ha provveduto ad accreditarsi come ente di servizio civile nazionale e per l'anno 2008 realizzerà due progetti denominati:

"Comunicare ed informare" e "Costruiamo insieme" che vedranno impegnati n. 10 giovani volontari.

Come si rileva dalle schede di progetto presentate ed approvate dagli organi regionali, l'Amministrazione ha previsto un impiego di risorse pari ad € 2.000,00 per il progetto "Comunicare ed informare" ed € 2.000,00 per il progetto "Costruiamo insieme".

Con riferimento alla formazione generale dei volontari del servizio civile è previsto, ai sensi della circolare UNSC 8-9-2003 n. 44807 la quale prevede un contributo a favore di ciascun ente a fronte della formazione erogata ai volontari, come modificato con decreto dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, prot. 55144, che fissa in € 90,00 per ogni volontario.

Nell'anno 2007 il Comune ha presentato n. 5 nuovi progetti, in fase di valutazione presso i competenti organi.

E' intenzione dell'Amministrazione presentare altri progetti nel corso dell'anno 2008, rivolti soprattutto a dare continuità alla sensibilizzazione dei giovani nei confronti di tematiche sociali di particolare rilevanza e anche per offrire un valido strumento di crescita personale, culturale e professionale.

Occorre pertanto provvedere all'iscrizione in bilancio di un'apposita voce di bilancio per spese relative alla realizzazione dei progetti che l'Ente presenterà e realizzerà.

PROGETTO 2 - SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

Nel 2006 si è conclusa la fase concorsuale per l'assunzione a tempo indeterminato di N. 2 operatori di Polizia Locale con la nomina dei due vincitori.

Relativamente al decorso esercizio gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno (Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) ai sensi dell'art. 1, comma 562 della L.F. 2007, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004.

Gli stessi enti potevano procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno.

Rientrano infine nel divieto le assunzioni previste ed autorizzate con DPCM 12-9-2003, 27-7-2007 e 15-2-2006 non ancora effettuate al 1-1-2007.

Tale norma non ha consentito la firma del contratto individuale con i vincitori, nella considerazione che nel decorso anno 2006 non intervennero cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato e, relativamente ai costi per l'assunzione, questa era vincolata alla realizzazione di alcune risorse indicate nella R.P.R. 2007/2009.

Tale situazione ha svilito la piena operatività del servizio, a discapito di una scadente risposta alle esigenze dell'Amministrazione e della Cittadinanza.

Allo scopo e per sopperire a tale emergenza si è provveduto alla modifica della dotazione organica con la mobilità di n. 2 dipendenti comunali che sono stati addetti al servizio di controllo del traffico e della sosta a pagamento.

Come descritto nella parte dedicata alla **Spesa del Personale** e per quelle motivazioni, le assunzioni programmate di personale si rendono necessarie ed indispensabili in quanto i due Agenti di Polizia Locale dovranno rafforzare la dotazione di un settore che attualmente dispone di sole due unità (di cui una rappresentata dal Comandante Responsabile) con le quali non si è in grado di garantire servizi fondamentali quali l'ordine pubblico, la viabilità, il controllo degli abusi, sia di natura edilizia che commerciale ed ambientale, la verifica del rispetto dei regolamenti e ordinanze, e quant'altro riguarda i delicati compiti d'istituto della Polizia Giudiziaria.

La sicurezza stradale è uno degli obiettivi da raggiungere: è in itinere la definitiva installazione, tramite uno spostamento sulla SS Sinnica dal Km. 34+450 al Km. 31+810, della postazione fissa per la misurazione della velocità. L'apparecchiatura elettronica è stata acquisita tramite una locazione finanziaria (leasing) ed il finanziamento della spesa avviene con i fondi rinvenienti dalle violazioni al c.d.s. (a tal proposito vedasi la deliberazione di G.C. n. 34 del 14-3-2008 di cui all'art. 208, 4° comma del C.d.s.).

La quota della previsione di entrata, stimata complessivamente in € 30.000,00, per sanzioni al c.d.s. viene destinata e vincolata su specifiche voci di spesa, leggibili nella presente relazione.

E' stato già sollecitato lo studio di fattibilità per il Piano Urbano del Traffico (P.U.T.).

Tale progetto favorirà la vivibilità del territorio attraverso la sicurezza complessiva per la collettività mediante il controllo, la repressione e la prevenzione necessari ad assicurare l'ordine pubblico.

Si ritiene necessario garantire il controllo sul territorio da parte degli agenti di polizia municipale per reprimere le violazioni al codice della strada più pericolose per la sicurezza degli utenti (scuole, strade, attività economiche) anche con l'ausilio delle Associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio che già collaborano con l'Ufficio di P.M.

Collaborare con l'Ufficio Tecnico per reprimere l'abusivismo edilizio e per il miglioramento della segnaletica verticale ed orizzontale in modo tale da rendere le strade cittadine più sicure sia per gli automobilisti che per i pedoni. Particolare attenzione dovrà essere rivolta al controllo dell'intero territorio comunale dando suggerimenti per il miglioramento della viabilità comunale e promuovendo azioni di sensibilizzazione su problematiche ambientali (raccolta differenziata dei rifiuti- raccolta rifiuti solidi urbani).

Sempre compatibilmente con le disponibilità finanziarie del Comune il settore curerà le fasi dei seguenti procedimenti ed obiettivi:

- disinfezione e derattizzazione del territorio comunale per la difesa della salute pubblica, tutela dell'ambiente e sicurezza del cittadino considerando che specie quali "blacche, cimici, zecche, acari, mosche, zanzare, scarafaggi e ratti" spesso si rendono

responsabili di aggressioni nei confronti di altri animali, consimili o da reddito, non trascurando l'uomo con il rischio di trasmissioni di malattie a volte anche gravi;

- limitazione del fenomeno del randagismo tramite convenzioni con ditte specializzate per la cattura e custodia dei cani randagi; questa operazione di prevenzione ha reso possibile la convivenza uomo/animale "cani randagi" dal momento che i cani aggressivi segnalati dai cittadini vengono catturati e alloggiati presso il canile (legge quadro del 14/08/1991 in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo e L.R. n° 6 del 25/01/1993 sulla prevenzione e controllo del randagismo ed istituzione dell'anagrafe canina e protezione degli animali di affezione).

PROGETTO 3 - SETTORE ECONOMICO/FINANZIARIO

Prima di esaminare il progetto è opportuno evidenziare il ruolo e l'importanza assunta dal settore soprattutto a seguito della eliminazione dei controlli preventivi di legittimità sugli atti degli enti locali, per effetto dell'abrogazione dell'art. 130 della Costituzione da parte della legge 3/2001, che ha determinato alcune importanti conseguenze operative che necessita sottolineare ed evidenziare in quanto di notevole valenza in materia di gestione amministrativa e finanziaria degli Enti Locali.

L'abrogazione del precetto costituzionale che attribuiva ad un organo della regione la competenza a svolgere i controlli sugli atti degli enti locali ha l'effetto di "sanare" l'art. 151, comma 4, del dlgs 267/2000, il quale stabilisce che le determinazioni comportanti impegno di spesa divengono esecutive a seguito dell'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario.

L'ordinamento degli enti locali aveva assegnato non a un organo della regione, bensì al responsabile del servizio finanziario, un potere di controllo vero e proprio sugli atti, talmente intenso da concretizzare una vera e propria fase integrativa dell'efficacia, dal momento che le determinazioni comportanti impegno di spesa non divengono esecutive se non quando il già citato responsabile non apponga il suo visto. In molti avevano notato l'incongruenza tra questo meccanismo di controllo e la disposizione dell'art. 130 della Costituzione, tanto da sottolineare l'effettiva incostituzionalità dell'art. 151, comma 4, del Testo unico degli enti locali.

Ma questa sospetta incostituzionalità dall'8 novembre scorso, data di entrata in vigore della legge n. 3/2001 di riforma del capitolo V della Costituzione, è priva di fondamento, poiché l'art. 130 della Carta è stato abrogato. Pertanto, appare legittimo e possibile che i controlli sugli atti siano effettuati all'interno dell'ente, come appunto prevede l'art. 151, comma 4.

Ciò pone il Responsabile del servizio finanziario al centro di tutta l'attività amministrativa e finanziaria dell'Ente in quanto soggetto titolare di una funzione di controllo ancora più importante e decisiva.

Risulta, comunque, chiaro che la soppressione dei controlli esterni esalti la responsabilità dei soggetti preposti ai controlli interni. In primo luogo proprio il responsabile del servizio finanziario, chiamato non solo al "visto", ma anche all'espressione dei pareri sulle proposte di deliberazione comportanti impegno di spesa, al parere sul bilancio di previsione, alle segnalazioni obbligatorie agli organi di governo sulle situazioni di squilibrio finanziario, alla valutazione dei casi di inammissibilità e di improcedibilità delle deliberazioni di consiglio e giunta non coerenti con la relazione previsionale e programmatica.

Infatti, il D. Lgs n° 267/2000 stabilisce, con rinvio al Regolamento di Contabilità, l'improcedibilità degli atti gestionali che non siano coerenti con le previsioni contenute nella relazione previsionale e programmatica.

La disposizione di cui al comma precedente attribuisce una valenza doppia al visto di regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario di apporre sugli atti di impegno di spesa ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D. Lgs n° 264/2000, in quanto con esso occorre, oltre che verificare la disponibilità di spesa in relazione agli stanziamenti ed agli impegni già effettuati, verificare che la tipologia di spesa e di intervento richiesta sia coerente con i programmi/progetti e previsioni contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Il rispetto della programmazione, durante la fase di gestione, è in pratica un elemento

fondamentale posto a base dell'ordinamento contabile degli Enti Pubblici anche al fine di salvaguardare gli indirizzi e gli obiettivi fissati dagli Organi competenti.

Come comunicato con la nota di prot. fin. n° 65/2002, l'abrogazione dell'art. 130 della Costituzione ha disegnato un nuovo quadro normativo in materia di competenze ed aspetti procedurali assegnando agli Organi interni, tra i quali assume un ruolo fondamentale il responsabile del servizio finanziario, maggiore valenza ed incisività in materia di controlli.

Il visto di regolarità contabile di cui all'art. 151, comma 4, del D. Lgs n° 267/2000, per effetto di tali innovazioni normative, è oggi catalogato nell'ambito dei controlli di regolarità amministrativa e contabile con finalità di garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa che a sua volta si esplica attraverso il rispetto di principi fondamentali quali quello della coerenza e rispetto dei programmi.

Il tema della gestione del bilancio dell'ente locale, cui è collegata la specifica capacità di funzionamento del servizio finanziario, si colloca in una posizione centrale del processo di adeguamento normativo, attuato dal legislatore negli ultimi anni a partire dalla L. n° 142/1990.

Occorre, anche in considerazione dei problemi operativi che gli uffici di contabilità si trovano ad affrontare, individuare e circoscrivere le procedure connesse alle funzioni di riscontro e di vigilanza che al servizio finanziario derivano direttamente dalla legge, a fronte delle altre tipiche funzioni che strumentalmente gli uffici di ragioneria svolgono rispetto all'attività amministrativa e gestionale dell'ente locale.

Nell'ambito della gestione del bilancio, la funzione di riscontro e vigilanza contabile del servizio finanziario si attua attraverso il controllo:

- sulle proposte di deliberazione da sottoporre alla giunta o al consiglio;
- sugli impegni di spesa;
- sugli atti di liquidazione;
- sul mandato di pagamento;
- sugli accertamenti.

PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

Il parere di regolarità contabile da richiedere su ogni proposta di deliberazione da sottoporre alla giunta o al consiglio assume una connotazione particolare, soprattutto perché non è riferibile a un atto di impegno di spesa.

Tale parere si sostanzia in un atto procedimentale di controllo interno, diretto a verificare che l'azione amministrativa si svolga o sia svolta secondo regolarità e profitto, a tutela del particolare interesse pubblico affidato all'ente.

In particolare, il servizio finanziario nell'esercizio della funzione di controllo sarebbe tenuto a verificare, in base alle regole giuridiche e delle scienze di ragioneria, se la proposta di deliberazione:

a) comporta modifiche agli indirizzi programmatici, considerati in sede di approvazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale per la predisposizione di programmi (art. 174, D.Lgs. n. 267/2000);

b) rispetta il criterio della veridicità delle previsioni di entrate e della compatibilità degli stanziamenti di spesa (comma 4, art. 153, D.Lgs. n. 267/2000);

c) è predisposta per l'approvazione da parte dell'organo competente;

d) rispetta il principio della territorialità dell'azione amministrativa;

e) è finalizzata al conseguimento di un fine istituzionale assegnato all'ente (conformità dell'oggetto dell'azione alle leggi e alle eventuali altre norme particolari).

Nello svolgimento di tale funzione, il servizio finanziario è collegato con tutti gli altri uffici e servizi titolari di compiti connessi con la gestione finanziaria dell'ente, a ragione della centralità dei suoi compiti.

In effetti, la figura del "controllo interno", mentre ha giuridica rilevanza ostativa in materia contabile e di bilancio, per il resto assume connotati vicini a quelli di funzione consultiva, nello spirito di quanto sancito al comma 1 dell'art. 153 del D.Lgs. n. 267/2000.

Con riferimento all'esito del parere, che può estrinsecarsi in un giudizio di irregolarità, il quadro normativo è ambiguo e carente, in quanto non indica gli strumenti giuridici idonei a regolare gli eventuali contrasti di valutazione.

La normativa non fornisce alcuna indicazione procedimentale da seguire, allorché i risultati di riscontro siano negativi; d'altra parte, non è possibile immaginare che il legislatore, pur volendo la garanzia dei previsti riscontri sulle proposte di deliberazione, l'abbia concepita priva di concreti mezzi di reazione.

E' necessario, invece, convenire che in caso di dissenso, sia potere - dovere del responsabile del servizio finanziario formulare apposita osservazione, con le precise indicazioni dei motivi che lo hanno portato a una valutazione di irregolarità (così come è regolarmente accaduto ogni qualvolta il Responsabile del Servizio finanziario ha espresso negli ultimi anni pareri sfavorevoli o favorevoli ma con delle osservazioni).

DETERMINAZIONI DI IMPEGNO DI SPESA

Il visto di regolarità contabile, richiesto sulle determinazioni di impegno di spesa (artt. 151 del D. Lgs n° 267/2000), si sostanzia:

- nella verifica della legalità della spesa e della regolarità della documentazione;
- nell'accertamento della giusta imputazione della spesa ai capitoli del piano esecutivo di gestione o agli interventi del bilancio di previsione;
- nell'accertamento delle disponibilità del fondo nel relativo intervento del bilancio di previsione o capitolo del piano esecutivo di gestione.

Con la verifica della legalità della spesa, il servizio finanziario assicura che:

- il responsabile del servizio abbia la competenza a disporre l'impegno;
- il creditore abbia la capacità giuridica a stabilire rapporti con l'amministrazione;
- l'oggetto della spesa e il procedimento seguito per la sua contrazione sia conforme alle leggi e alle eventuali altre norme particolari;
- esista un giusto e idoneo titolo per "formare" l'impegno di spesa.

La regolarità della documentazione va accertata con la visione degli atti preparatori occorrenti per i vari tipi di impegno (legale, giudiziale, da contratto o da atto amministrativo), per verificarne la completezza e la regolarità probatoria formale e fiscale.

E'da ritenere che, nell'esercizio di tale forma di riscontro, non competa alla ragioneria effettuare alcuna valutazione sul contenuto della documentazione, né di approfondire l'indagine circa il modo in cui è stata eseguita la prestazione che dovrà poi essere pagata.

Ai fini del riscontro della giusta imputazione della spesa al pertinente capitolo di bilancio, occorre considerare che, per principio generale dell'ordinamento contabile pubblico, gli stanziamenti di spesa, aventi uno specifico oggetto, distinti per ogni intervento o capitolo, debbono esprimere un duplice vincolo per l'amministrazione:

- di non destinare le somme stanziare nell'intervento o nel capitolo per una finalità diversa da quella indicata in bilancio (qualità della spesa);
- di non superare nell'erogazione del fondo il limite massimo di somma prevista (quantità della spesa).

La competenza a indicare il pertinente capitolo di bilancio sul cui fondo la spesa dovrà gravare, appartiene al responsabile del servizio che sottoscrive la determinazione.

"Giusta imputazione al pertinente capitolo" significa, indicare, secondo la natura economica o l'oggetto della spesa, l'intervento o il capitolo di bilancio, idoneo a dare copertura finanziaria all'esborso.

Detta formula, propria del diritto contabile, sta a significare la relazione di mezzo a fine, che la somma da spendere ha con la natura economica dell'intervento o con l'oggetto del capitolo, in base al tipo di spesa proposto.

Siffatto profilo del riscontro si carica di maggiore valenza, rispetto a quello concernente la legalità della spesa, essendo stata prevista la vigilanza della ragioneria a prevalente tutela del bilancio, del suo equilibrio e della corretta gestione all'interno dello stesso.

Senza tacere dei riflessi che, in questa sede, assumono i vari limiti esterni al bilancio, miranti

a finalizzare la spesa verso certi obiettivi particolari (spese a destinazione vincolata), al rispetto dei quali presiede anche la funzione di riscontro della ragioneria.

La disponibilità del fondo sul relativo capitolo va verificata sotto l'aspetto della capienza dell'intervento o capitolo a recepire la spesa da impegnare.

In taluni casi, la verifica va estesa anche alla "effettività" della disponibilità dei fondi, nel senso che, al momento dell'assunzione dell'impegno, deve sussistere lo stanziamento in un bilancio già esecutivo, che deve risultare "coperto" da entrate di cui l'ente ha già acquisito il diritto a poterne disporre (utilizzo dell'avanzo di amministrazione, somministrazione di mutui, spese connesse a entrate aventi vincolo di destinazione, stato di accertamento delle entrate correnti che finanziano indistintamente spese correnti).

Discorso a parte merita il cosiddetto impegno provvisorio, che è attivabile allorché il responsabile del servizio competente comunica al servizio finanziario l'attivazione di un procedimento istruttorio e decisorio, diretto all'attuazione di un programma previsto nel bilancio di previsione e nel piano esecutivo di gestione e che sfocia nella fase negoziale in cui si perfeziona la nascita dell'obbligazione a carico dell'ente.

In sostanza, è da ritenere che tutte le iniziative, con le quali direttamente o indirettamente i responsabili della gestione assumono potenziali spese a carico del bilancio dell'ente, vanno trasmesse al servizio finanziario, per la prenotazione dell'impegno di spesa.

Tale adempimento deve avvenire:

- a) qualunque sia la natura della spesa (unilaterale o contrattuale);
- b) qualunque sia la procedura o il rapporto posto in essere con l'atto (natura pubblicistica o privatistica);
- c) qualunque sia la volontà generatrice dell'obbligazione.

LIQUIDAZIONI E IMPEGNI DI SPESA

I controlli e i riscontri amministrativi contabili e fiscali da effettuare, secondo i principi e le procedure della contabilità pubblica, (art. 184, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000), sugli atti di liquidazione (che non sembrano riconducibili alle deliberazioni e tanto meno alle determinazioni) si estrinsecano:

- a) nella verifica della somma certa e liquida da pagare al creditore, entro il limite massimo indicato nell'atto di impegno;
- b) nella verifica dei dati e degli elementi risultanti da verbali, scritture e altri documenti in possesso dell'amministrazione o forniti dal creditore, attestanti le modalità e le condizioni in cui è stato reso il servizio o la prestazione, nonché la completa esecuzione della stessa, compiendo misurazioni, accertamenti e valutazioni di ordine tecnico, economico e giuridico.

Le regole e i criteri da utilizzare per liquidare un debito vanno, altresì, ricercate nelle norme particolari che disciplinano, nei vari rami dell'amministrazione, il servizio cui la prestazione o la fornitura si riferisce (lavori pubblici, forniture di beni, prestazioni di servizi o di lavoro, ecc.).

IL MANDATO DI PAGAMENTO

L'emissione del mandato di pagamento è finalizzato alla verifica che il titolo di pagamento trovi giustificazione e presupposto in un regolare atto di impegno e che la somma dovuta sia stata correttamente liquidata sulla base di fatture, contratti, stati di avanzamento e, in genere, sulla base di idonea documentazione da cui risulti il creditore e la somma dovuta in base ai calcoli effettuati e, soprattutto, che la prestazione o il servizio sia stato esattamente e regolarmente reso dal creditore.

Le norme dettate dalla prassi esigono, inoltre, che il titolo di pagamento sia correttamente imputato all'intervento o al capitolo di bilancio in cui venne annotato l'impegno.

E' stato, infatti, autorevolmente affermato che il mandato di pagamento è un atto della persona indicata dall'amministrazione, giacché egli soltanto ha il potere-dovere di portare a perfezione, in modo autonomo la volontà dell'ente nei confronti dei terzi.

Nell'ambito della fase del pagamento, così come per quella dell'incasso, rientrano, poi, nei compiti del settore tutte le attività di collaborazione con il servizio di tesoreria dell'Ente.

ACCERTAMENTO DELL'ENTRATA

Con riferimento all'entrata, il D. Lgs n° 267/2000 attribuisce al responsabile del servizio finanziario il compito di verificare l'idonea documentazione trasmessa dal responsabile del procedimento di accertamento, ai fini dell'annotazione nelle scritture contabili.

Nell'ambito di tale definizione, va ricercato perciò l'obbligo di vigilanza dell'ufficio di ragioneria, nel senso che "appurata la ragione del credito e la persona debitrice" la ragioneria iscrive fra le voci attive del bilancio la somma di cui l'ente è creditore.

Siffatta regola vale per ogni tipo di entrata, sia tributaria sia patrimoniale e responsabilizza l'ufficio di ragioneria, esclusivamente per la fase attinente al collegamento fra entrata e bilancio, ossia fra nascita del credito e riscossione dello stesso.

Verifica dell'esatto accertamento, non può significare "ricerca del contribuente" o esatta individuazione dei redditi o cespiti imponibili (a ciò presiedono gli appositi uffici tributari), ma unicamente "cura" affinché tutti i crediti dell'ente, regolarmente sorti o comunque acquisibili per legge, per contratto o per la naturale produttività di beni e capitali, vengano iscritti in bilancio.

Nella norma, la dizione "accertamento delle entrate" è stata usata nel significato proprio del sistema contabile e non di quello tributario (vedi, per lo Stato, art. 222 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827).

Pertanto, il servizio finanziario può farsi carico soltanto della fase della constatazione dell'accertamento dell'entrata e non anche di quella della formalizzazione e della istituzione della stessa.

E' da ritenere, ai sensi del D. Lgs n° 267/2000, che, fra i comportamenti insiti nell'adempimento di cui trattasi, possa includersi anche quello di vigilare, affinché le varie voci di entrata indicate in bilancio siano qualificate secondo criteri di attendibilità e certezza; ciò al fine di evitare l'esposizione fra le previsioni di entrata fittizia o sopra stimate.

La norma, nell'affidare alla ragioneria il compito di vigilare affinché tutte le entrate di cui l'ente ha diritto, affluiscano al bilancio, ha configurato tale ufficio come il "custode" dei diritti finanziari dell'ente, anche se tale onere sfocia unicamente nel dovere di referto a chi di ragione.

Con il controllo sugli impegni, il servizio finanziario vigila affinché fra i debiti dell'ente non vengano iscritti obblighi di pagamenti non sorretti da giusta causa; analogamente, con la vigilanza sulle entrate, lo stesso servizio ha l'onere di curare che tutti i crediti dell'ente affluiscano regolarmente al suo bilancio.

PROGETTO 4 - SETTORE TECNICO

Garantire i servizi di viabilità, lavori pubblici, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Ente, raccolta smaltimento dei RR.SS.UU., raccolta differenziata.

Il programma comprende tutte le attività dirette a garantire la manutenzione, il miglioramento e lo sviluppo delle strutture e delle infrastrutture comunali.

Rientrano nel programma tutte le politiche di infrastrutturazione del territorio e della rete stradale, di sviluppo e di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti.

Il programma comprende la realizzazione dei lavori pubblici programmati e tutte le attività destinate a favorire la vivibilità del territorio attraverso la sicurezza complessiva della collettività, attraverso la prevenzione e la gestione degli eventi calamitosi, nonché attività inerenti la disciplina del territorio stesso per il conseguimento di una sua razionale organizzazione e per la valorizzazione di tutte le sue componenti; esso prevede inoltre il completamento della redazione della variante al P.R.G. e l'adeguamento allo strumento urbanistico generale con l'adozione del regolamento urbanistico e del regolamento edilizio ai sensi della Legge Regionale n. 23/99.

La Regione Basilicata, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1219 del 9-7-2002, ha quantificato in € 25.825,00 il contributo per l'adeguamento della strumentazione urbanistica mediante l'adozione del regolamento urbanistico ed edilizio a favore dei Comuni con

popolazione inferiore a 5.000.

La somma di € 5.165,00 è già stata erogata nell'esercizio finanziario 2003, mentre la restante quota, pari a € 20.660,00, è prevista nel bilancio 2008, quale liquidazione finale, che sarà erogata ad avvenuta adozione del previsto strumento urbanistico entro i termini previsti dalla L.R. 4-2-2003, N. 7, di modifica della L.R. 11-8-1999, N. 23.

Già nel 2006 è stata acquistata la cartografia digitalizzata del territorio comunale al fine di poter, compiutamente, definire il condono edilizio in scadenza al 31-12-2008, come previsto dalla Legge Regionale del 2005 e successive proroghe..

L'Ufficio Tecnico con tutto lo staff è ora allocato nei locali dell'ex mercato coperto ove sono state ricreate idonee strutture all'uopo destinate.

Il programma prevede infine un'adeguata attività di formazione e continuo aggiornamento del personale nonché la verifica e la proposta di interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la sicurezza dei locali e degli edifici comunali.

L'Amministrazione Comunale intende perseguire l'obiettivo strategico per assicurare l'avvio delle opere pubbliche programmate e l'esecuzione dei lavori in economia ai sensi del vigente regolamento comunale, allo scopo di dotare la collettività di strutture ed infrastrutture qualificate e rispondenti alle esigenze della popolazione. Le scelte correlate alla concreta attuazione del programma mirano al miglioramento della qualità della vita, alla qualificazione delle strutture esistenti e del verde urbano, alla esigenza di operare una pianificazione urbanistica razionale che tenga conto delle peculiarità del territorio comunale.

Affiancato all'Ufficio Tecnico opera l'Ufficio di Ricostruzione post-sisma (L. 219/81 e L. 226/99) il cui finanziamento deriva dal contributo regionale che per l'anno 2008 ammonta a € 41.316,00.

3.4.3 – Finalità da conseguire

FINALITA' DA CONSEGUIRE

PROGETTO 1 - SETTORE AMMINISTRATIVO

La realizzazione del progetto mira ad assicurare la piena funzionalità dell'apparato amministrativo con riferimento agli organi istituzionali, di partecipazione e decentramento, nonché i servizi di stato civile, anagrafe, elettorale, leva, statistica, segreteria ed affari generali. Nello specifico occorrerà assicurare la fornitura del materiale strumentale necessario all'espletamento delle funzioni amministrative, il pagamento di contributi a favore di altri Enti (Comunità Montana, Provincia etc.) e favorire ed incentivare l'aggiornamento del Personale e la partecipazione a seminari, giornate di studi etc.

Rientrano inoltre nella realizzazione del progetto:

- l'erogazione dei servizi socio-assistenziali a favore della Comunità;
- la gestione del servizio di istruzione pubblica;
- la gestione delle attività sportive e turistiche;
- la gestione dello sviluppo economico.

Rientrano in questo progetto, tutti gli atti intesi ad assicurare la piena funzionalità degli organi istituzionali, degli istituti di partecipazione e di decentramento. Nell'ambito del servizio vanno ricomprese anche le spese relative a cerimonie, convegni e attività di rappresentanza dell'Ente, di quelli collegiali (compresa la indennità di carica di Sindaco, Assessori e i gettoni di presenza dei Consiglieri Comunali). Sempre all'interno del servizio è ricompresa la gestione e il mantenimento in condizioni di efficienza dell'automobile in dotazione degli organi istituzionali, le spese telefoniche, le spese relative alle liti, arbitraggi, consulenze a tutela delle ragioni del Comune e le spese relative al pagamento di quote associative nei limiti delle disponibilità finanziarie di bilancio.

Nell'ambito del servizio di Segreteria Generale, Personale e Organizzazione, compito del Settore è quello ad assicurare la piena funzionalità dell'attività amministrativa di competenza degli stessi, dotandoli delle attrezzature, beni strumentali e di consumo, supporto informatico e formazione necessari allo svolgimento dei compiti d'ufficio e consentire l'aggiornamento del personale attraverso l'abbonamento alle Gazzette Ufficiali, riviste e pubblicazioni varie. Tra le finalità del progetto rientrano la gestione delle attrezzature hardware e dei programmi software al fine di consentire l'aggiornamento costante e puntuale del personale dipendente assegnato ai servizi sopra indicati. Rientrano in questo servizio anche le spese telefoniche per le sedi comunali e della Scuola, la spesa per la notifica di atti presso altri Enti, il riscaldamento degli edifici.

Nell'ambito del servizio di Anagrafe e Stato Civile, Elettorale e Leva, compito del Settore è quello ad assicurare la piena funzionalità dell'attività amministrativa di competenza degli stessi, dotandoli delle attrezzature, beni strumentali e di consumo, supporto informatico e formazione necessari allo svolgimento dei compiti d'ufficio e consentire l'aggiornamento del personale.

PIANO DEL DIRITTO ALLO STUDIO

Il Piano per l'anno scolastico 2007/2008, approvato con deliberazione di C.C. n° 38 dell'08/10/2007, ha lo scopo di valorizzare l'attività didattica e rimuovere situazioni di svantaggio alla frequenza scolastica che rappresenta un momento di socializzazione tra i bambini e i ragazzi e come momento formativo fondamentale nella vita dei bambini e dei ragazzi.

Attraverso le iniziative di carattere formativo si vogliono sviluppare i processi di apprendimento con il coinvolgimento in tematiche di interesse collettivo e chiamando i ragazzi alla partecipazione diretta e attiva per la realizzazione del progetto stesso.

Nell'ambito del progetto sono previsti i seguenti servizi:

- la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari e la fornitura

in forma gratuita o semigratuita e comodato degli alunni della scuola dell'obbligo e superiore (l'art. 27, comma 1, della Legge n.448/98);

- assicurare alle scuole materne, elementari e medie la fornitura di materiale di cancelleria, pulizia, l'approvvigionamento di gasolio da riscaldamento e il pagamento delle utenze telefoniche, elettriche e di acqua potabile;
- borse di Studio Regionali per studenti delle scuole elementari, medie e superiori;
- borse di studio per studenti universitari;
- gestione completa del trasporto scolastico in appalto e sussidi per casi particolari;
- gestione del servizio di refezione scolastica mediante concessione in appalto;
- erogazione gratuita di tickets mensa scolastica a famiglie bisognose;
- trasporto alunni per partecipazione ai giochi della gioventù;
- funzionamento della Biblioteca Comunale;
- funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi;

E' di competenza del settore la gestione ordinaria delle strutture e la predisposizione di tutti gli atti necessari per lo svolgimento dei servizi legati allo svolgimento dell'attività didattica (mensa, trasporto, approvvigionamento materiali di consumo, pagamento utenze e quant'altro necessario). Il settore deve provvedere, inoltre, alla predisposizione degli atti relativamente a presentazione delle domande, istruttoria, richiesta dei fondi , liquidazione e rendicontazione agli organi regionali di tutti i servizi offerti con fondi regionali e/o statali.

PROGETTO 2 - SETTORE POLIZIA LOCALE

La realizzazione del progetto mira a potenziare i servizi esterni di viabilità e di controllo sul territorio (Per il dettaglio si rimanda alle motivazioni delle scelte).

PROGETTO 3 - SETTORE ECONOMICO/FINANZIARIO

Numerosi sono gli altri adempimenti di carattere finanziario curati dal settore tra i quali i più importanti:

- attività di coordinamento e gestione dell'attività finanziaria;
- predisposizione degli atti di programmazione (Bilancio annuale e pluriennale, Relazione Previsionale e Programmatica e tutti gli altri documenti di programmazione allegati al bilancio) e verifica dell'attendibilità e veridicità delle previsioni di entrata avanzate dai vari servizi nonché della compatibilità della spesa;
- gestione del Bilancio (Pagamenti ed incassi, Registrazione impegni ed accertamenti ..);
- variazioni di bilancio in corso d'anno sia con procedura di urgenza ex art. 175, comma 8, del D. Lgs n° 267/2000 che con procedura ordinaria;
- assestamento generale al bilancio di Previsione;
- verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate ed impegni delle spese;
- salvaguardia degli equilibri finanziari e stato di attuazione dei programmi ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs n° 267/2000;
- riaccertamento dei residui attivi e passivi;
- rendiconto della gestione sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale (conto del bilancio, conto economico, prospetto di conciliazione e conto del patrimonio);
- contabilità IVA e dichiarazioni fiscali;
- gestione economica del personale e assimilati;
- mod. 770, CUD, certificazioni fiscali;
- rapporti con il servizio di tesoreria comunale, con l'Organo di revisione Economico-Finanziario, con il controllo di gestione e con il nucleo di valutazione;
- piano Esecutivo di gestione (P.E.G.);
- certificazioni al Bilancio ed al Conto del Bilancio;
- tenuta degli inventari;
- predisposizione dei Piani ammortamento Mutui e calcolo quota capitale ed interessi al tasso vigente. - Pagamento alle scadenze delle rate dei mutui. Deliberazione di Contrazione mutui e verifica livello indebitamento.

- pagamento rate mutui;
- verifica capacità di indebitamento;
- utilizzazione entrate a destinazione vincolata;
- rilevazione dei costi di gestione dei servizi a carattere produttivo;
- monitoraggio flussi di cassa;
- controllo di gestione (in attesa dell'individuazione dell'unità operativa addetta);
- tariffe ed aliquote di imposte;
- ogni altro procedimento ed adempimento riguardante la gestione;
- segnalazioni obbligatorie sulla conoscenza di fatti e procedure che possano creare il verificarsi di debiti fuori bilancio ed alterare gli equilibri finanziari dell'ente.

Oltre agli adempimenti tipici riconducibili al servizio di ragioneria sin qui evidenziati e commentati vi sono poi le seguenti altre attività gestite dal settore:

1. servizio Tributi;
2. servizio economato;

In particolare la gestione del servizio tributi assume oggi più che mai un ruolo di fondamentale importanza per tutta l'attività dell'Ente in quanto i continui tagli ai trasferimenti erariali hanno reso necessario un forte sviluppo dell'autonomia finanziaria e quindi la "sopravvivenza" del Comune è ancorata all'aumento dell'autonomia tributaria con il conseguente raggiungimento di un efficace ed efficiente gestione di tale servizio.

Nonostante il settore operi con due sole unità, a fronte delle 4 rilevate a suo tempo sulla base dei carichi di lavoro e delle 3 previste in dotazione organica, gestisce in forma diretta i tributi locali compreso la fase della riscossione che viene quindi svolta senza l'ausilio del concessionario della riscossione con notevoli risparmi di costi per l'Amministrazione.

Il servizio tributi, al fine di contenere l'evasione fiscale e garantire il principio dell'equità fiscale nei confronti di tutti i cittadini, effettua costantemente operazioni di accertamento e liquidazione dei vari tributi locali in special modo ICI e TARSU che sono i tributi maggiori.

Ciò comporta aumenti del gettito delle entrate proprie ed aumento del tasso di autonomia finanziaria dell'Ente, con riduzione, parallela del grado di dipendenza erariale (vedi punto 2.2.1.7 delle fonti di finanziamento).

Sono in itinere fasi di accertamento e recupero attraverso l'attività prevista dall'art. 1, comma 106 della Legge 27-12-2006, n. 296 (finanziaria 2007). Tale disposizione prevede che i soggetti che gestiscono, anche in regime di concessione, il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani comunicano annualmente per via telematica all'Agenzia delle Entrate, relativamente agli immobili insistenti sul territorio comunale per i quali il servizio è istituito, i dati acquisiti nell'ambito dell'attività di gestione che abbiano rilevanza ai fini delle imposte sui redditi. (controllo incrociato ICI/TARSU).

Il provvedimento attuativo N. 194022/2007 della norma in esame individua tra i soggetti tenuti alla comunicazione sia gli enti locali sia le società concessionarie che gestiscono il servizio. Dalla disamina degli atti che pervengono sistematicamente all'Ufficio Tributi risulta che vari immobili, soprattutto ubicati nelle aree al di fuori del perimetro urbano, non risultano censiti al catasto fabbricati. Tale situazione è anche dovuta dalla perdita dei requisiti di ruralità di molti fabbricati scaturente dall'art. 2, comma 33 del D.L. 3-10-2006, n. 262 convertito con modificazioni dalla Legge 24-11-2006, n. 286.

Tale attività, inevitabilmente, comporterà un recupero della base imponibile e quindi del provento tributario i cui introiti saranno oggetto di opportuna variazione al Bilancio nel momento della loro realizzazione.

Questo Ente, come già detto, provvede alla riscossione diretta (senza l'ausilio del concessionario della riscossione) della totalità delle proprie entrate tributarie e patrimoniali in quanto si è avvalso delle disposizioni legislative stabilite dal D. Lgs n° 446/1997 che sono state recepite nel proprio regolamento comunale sulle entrate con notevoli risparmi di costi per l'Amministrazione dovuto al mancato compenso dovuto a concessionari per la riscossione.

Il servizio di accertamento e riscossione dei tributi comunali è attualmente gestito internamente attraverso gli uffici comunali ed anche questo comporta un risparmio di costi per l'Amministrazione. L'orientamento legislativo supporta i processi di esternalizzazione, in

particolare l'art. 24 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 che prevede che gli enti devono promuovere azioni dirette ad attuare l'esternalizzazione dei servizi al fine di realizzare economie di spesa e migliorare l'efficienza gestionale.

Il vigente regolamento delle entrate, approvato con deliberazione Consiglio Comunale N. 12 del 27-04-2007 prevede, tra le forme di gestione possibili, l'affidamento mediante procedura di gara tra i soggetti iscritti all'albo di cui all'art. 53 decreto legislativo n. 446/1997 e al DM 289/2002. Il sistema di scelta del contraente più conveniente sarà, nella presente fattispecie, la procedura ristretta mediante criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23, lett. b) decreto legislativo 157/1995 e successive modifiche ed integrazioni, che consentirà di avvalersi della capacità progettuale delle imprese specializzate al fine di meglio configurare le modalità di prestazione del servizio.

La delicata natura del servizio impone la ricerca di un assuntore che abbia comprovati requisiti di professionalità, esperienza, solidità economica ed organizzativa e fornisca, quindi, garanzia di eseguire il servizio con elevati standard di efficacia ed efficienza, nel pieno rispetto delle norme legislative e capitolari.

Sarebbe auspicabile l'approfondita valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale i benefici scaturenti dall'esternalizzazione del servizio di accertamento, riscossione e liquidazione dei tributi ICI, TARSU, Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, TOSAP, mediante affidamento in concessione a soggetti specializzati iscritti all'albo di cui all'art. 53 decreto legislativo 446/1997 e al DM 289/2002.

L'obiettivo della gestione del servizio tributi sarà quello di:

- rendere partecipe il cittadino alle problematiche connesse all'intera e mutante materia tributaria e fiscale;
- semplificare e razionalizzare le procedure;
- attuare il contenimento dei costi di gestione ed in particolare dei costi relativi alla riscossione delle entrate;
- garantire il principio costituzionale;
- aumentare il gettito delle entrate proprie e di conseguenza aumentare la percentuale di autonomia finanziaria dell'Ente con parallela riduzione del grado di dipendenza erariale;
- potenziare il livello di informazione e partecipazione dei cittadini sugli obblighi tributari e sulle varie specifiche disposizioni inerenti ogni singolo tributo.

ATTIVITA' TRIBUTARIA

- Gestione dei tributi locali di competenza del Comune (ICI, TARSU, TOSAP, Imposta Pubblicità e Diritti Pubbliche affissioni).
- Denunce, riduzioni ed agevolazioni.
- Attività di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi.
- Semplificazione degli adempimenti tributari. Piena trasparenza amministrativa in materia tributaria. - Pubblicità degli obblighi tributari: scadenze, proroghe.
- Verifica sul contenimento dell'evasione tributaria.
- Invio questionari per il censimento generale dei tributi.

PROGETTO 4 - SETTORE TECNICO

La realizzazione del progetto mira a garantire i seguenti servizi: Progettazione e servizi generali, territorio ed ambiente, viabilità e trasporti e realizzazione OO.PP. - Per le OO.PP. si rimanda a quanto indicato nel Piano triennale. (Per il dettaglio si rimanda alle motivazioni delle scelte).

3.4.3.1 – Investimento

Si rimanda al programma triennale delle OO.PP. allegato al Bilancio di Previsione, giusta quanto previsto dalla L. 109/94 e successive modifiche e D.Lgs. 267/2000.

Per una attenta analisi delle OO.PP. programmate si rimanda al Programma triennale dei LL.PP. 2008/2010 ed all'elenco annuale 2008 approvati con delibera di G.C. n. 6 del 23-1-

2008. In allegato alla presente relazione si riportano gli elenchi delle opere pubbliche previste in realizzazione in ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 con indicazione delle relative finanziamenti.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo

Si rimanda all'intera relazione

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

Come risulta dalla vigente dotazione organica e della programmazione del fabbisogno del personale, come indicato al Punto 1.3 della Relazione.

Con deliberazione Giunta Comunale N. 54 del 19-5-2008 è stata posta in essere la "Programmazione del fabbisogno del personale nel triennio 2008/2010 (art. 34 L. 289/2002 - D.Lgs. 165/2001 - DPCM 12-9-2003 - art. 119 del D.Lgs. 77/1995 - art. 91 D. Lgs. n. 267/2000)".

Sono state espletate tutte le procedure concorsuali per l'assunzione di personale nei vari servizi che allo stato, sebbene i vincoli posti dall'art. 1, comma 562 della Legge 296/2006, saranno assunti nel corso del 2008.

Vedi punto 3.1 – Spesa del Personale – della presente relazione.

3.4.5 – Risorse strumentali da utilizzare

Quelle a disposizione ed in dotazione e riportate al punto 1.3.2 della relazione

3.4.6 – Corenza con il/i Piano/i Regionale/i di settore

Si rimanda all'intera relazione

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
- STATO	1.093.669,99	4.678.894,88	1.115.604,84	
- REGIONE	1.692.421,79	16.192.602,56	9.602.532,63	
- PROVINCIA	32.688,00	1.532.733,70	2.780,17	
- UNIONE EUROPEA				
- CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA	943.428,00	511.519,83		
- ALTRI INDEBITAMENTI	667.144,51	667.144,51	667.144,51	
- ALTRE ENTRATE	350.704,25	4.297.553,64	120.000,00	
TOTALE (A)	4.780.056,54	27.880.449,12	11.508.062,15	
PROVENTI DEI SERVIZI				
PROVENTI SEI SERVIZI	211.839,60	252.675,87	267.560,36	
TOTALE (B)	211.839,60	252.675,87	267.560,36	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
ENTRATE VARIE	1.470.467,03	1.402.512,57	1.281.980,83	
TOTALE (C)	1.470.467,03	1.402.512,57	1.281.980,83	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.462.363,17	29.535.637,56	13.057.603,34	

3.6 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2008		2009		2010	
Spesa corrente consolidata	3.452.937,18	53,4	2.914.290,84	9,9	2.864.672,17	21,9
di sviluppo						
Spesa per investimento	2.104.707,25	32,6	25.724.410,51	87,1	9.283.329,83	71,1
Spesa per rimborso di prestiti consolidata	904.718,74	14,0	896.936,21	3,0	909.601,34	7,0
di sviluppo						
Totale	6.462.363,17	116,3	29.535.637,56	103,1	13.057.603,34	107,5
U.% su totale spese finali						

**3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° 1
DI CUI AL PROGRAMMA 1 – UNICO
RESPONSABILE INS. MARTINO ANTONIO**

3.7.1 – Finalità da conseguire :		3.7.3 – Risorse umane da impiegare
3.7.1.1 Investimento		
	Si rimanda al contenuto del punto 3.4	Si rimanda al contenuto del punto 3.4
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		
	Si rimanda al contenuto del punto 3.4	

3.8 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - IMPIEGHI

	2008		2009		2010	
Spesa corrente consolidata di sviluppo	1.411.037,16	100,0	867.249,82	100,0	850.824,22	100,0
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata di sviluppo						
Totale	1.411.037,16		867.249,82		850.824,22	
U.% su totale spese finali		25,4		3,0		7,0

**3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° 2
DI CUI AL PROGRAMMA 1 – UNICO
RESPONSABILE GEOM. VICECONTE ANTONIO**

3.7.1 – Finalità da conseguire :		3.7.3 – Risorse umane da impiegare
3.7.1.1 Investimento		
	Si rimanda al contenuto del punto 3.4	Si rimanda al contenuto del punto 3.4
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		
	Si rimanda al contenuto del punto 3.4	

3.8 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - IMPIEGHI

	2008		2009		2010	
Spesa corrente consolidata di sviluppo	62.916,35	100,0	26.356,93	100,0	26.731,83	100,0
Spesa per investimento						
Spesa per rimborso di prestiti consolidata di sviluppo						
Totale	62.916,35		26.356,93		26.731,83	
U.% su totale spese finali		1,1		0,1		0,2

**3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° 3
DI CUI AL PROGRAMMA 1 – UNICO
RESPONSABILE RAG. PISANI SALVATORE**

3.7.1 – Finalità da conseguire :		3.7.3 – Risorse umane da impiegare
3.7.1.1 Investimento		
	Si rimanda al contenuto del punto 3.4	Si rimanda al contenuto del punto 3.4
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		
	Si rimanda al contenuto del punto 3.4	

3.8 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - IMPIEGHI

**3.7 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO N° 4
DI CUI AL PROGRAMMA 1 – UNICO
RESPONSABILE DEL SETTORE**

3.7.1 – Finalità da conseguire :		3.7.3 – Risorse umane da impiegare
3.7.1.1 Investimento		
	Si rimanda al contenuto del punto 3.4	Si rimanda al contenuto del punto 3.4
3.7.1.2 – Erogazione di servizi di consumo		
	Si rimanda al contenuto del punto 3.4	

3.8 SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO - IMPIEGHI

	2008		2009		2010	
Spesa corrente consolidata di sviluppo	629.339,69	23,0	628.485,91	2,4	590.060,30	6,0
Spesa per investimento	2.104.707,25	77,0	25.724.410,51	97,6	9.283.329,83	94,0
Spesa per rimborso di prestiti consolidata di sviluppo						
Totale	2.734.046,94	49,2	26.352.896,42	92,0	9.873.390,13	81,3
U.2 su totale spese finali						

3.9 RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma			
programma n.			Legge di finanziamento e regolamento UE (estreni)
1	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	6.462.363,17	
	I° Anno successivo	29.535.637,56	
	II° Anno successivo	13.057.603,34	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	4.154.960,43	
	Proventi dei servizi	732.075,83	
	Stato	6.888.169,71	
	Regione	27.487.556,98	
	Provincia	1.568.201,87	
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.	1.454.947,83	
	Altri indebitamenti	2.001.433,53	
	Altre entrate	4.768.257,89	
	TOTALE COMPLESSIVO		
	PREVISIONE PLURIENNALE DI SPESA		
	Anno di competenza	6.462.363,17	
	I° Anno successivo	29.535.637,56	
	II° Anno successivo	13.057.603,34	
	FONTI DI FINANZIAMENTO		
	Quote di risorse generali	4.154.960,43	
	Proventi dei servizi	732.075,83	
	Stato	6.888.169,71	
	Regione	27.487.556,98	
	Provincia	1.568.201,87	
	Unione Europea		
	Cassa DD.PP. + CR. SP. + Ist. Prev.	1.454.947,83	
	Altri indebitamenti	2.001.433,53	
	Altre entrate	4.768.257,89	

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	
ACQUEDOTTO BRUSCATA - AVENA	9 4	1985	18.075,99	15.255,62	MUTUO CASSA DD.PP.
ACQUEDOTTO CERRO GROSSO	9 4	2001	87.022,98	71.579,62	MUTUO CASSA DD.PP. POS. 4340875
ACQUEDOTTO CESINALE	9 4	1991	51.645,68	28.008,49	MUTUO CASSA DD.PP.
ADEGUAMENTO ANTISISMICO SCUOLA MATERNA "DATTOLI"	4 1	2001	147.706,67	95.501,67	REGIONE BASILICATA
AREA ARTIGIANALE	7 1	1991	113.375,61	105.112,12	REGIONE BASILICATA
COMPLETAMENTO AREA CIMITERIALE	10 5	1996	41.316,55	36.975,71	FONDI COMUNALI
COMPLETAMENTO CAMPO SPORTIVO COMUNALE	6 2	2002	228.125,21	227.459,57	MUTUO ISTITUTO CREDITO SPORTIVO
COMPLETAMENTO STRADA MARTINO - PIZURRA - AVENA	8 1	2000	44.621,87	33.540,72	AVANZO DI AMM.NE
COMPLETAMENTO VICO II VIA MATTEO COSENTINO	8 1	1991	20.658,27	2.939,67	MUTUO CASSA DD.PP.
CONSOLIDAMENTO PER DISSESTI IDRO-GEOLOGICO	9 1	2002	413.165,52	188.809,71	REGIONE BASILICATA
COSTRUZIONE ACQUEDOTTO PALOMBARO	9 4	2002	134.101,65	125.050,96	POP BASILICATA 2000/2006
STRADA PREVISIONE PRG - TARTAREA - CIRCUNVALLAZIONE	8 1	2000	78.670,85	78.046,85	ONERI URBANIZZAZIONE
GROSSA MANUTENZIONE STRADE RURALI	8 1	2001	258.228,45	218.311,05	MUTUO CASSA DD.PP.
INTERVENTI E ADEGUAMENTO FUNZIONALE E STRUTTURALE EX SCUOLA CERRO GROSSO	1 5	2002	71.180,67	37.576,07	REGIONE BASILICATA
INTERVENTI ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE E STRUTTURALE EX SCUOLA CONTRADA GROTTOLE	1 5	2002	104.394,20	97.917,70	REGIONE BASILICATA
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E FUNZIONALE IMMOBILE EX MATTATOTO	1 5	2002	93.981,74	81.600,04	REGIONE BASILICATA
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASERMA DEI CARABINIERI	1 5	2001	133.245,88	114.890,80	MUTUO CASSA DD.PP.

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	
MANUTENZIONE STRADE CENTRO ABITATO	8 1	2001	206.582,76	197.281,68	MUTUO CASSA DD.PP.
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	8 1	2000	30.987,41	12.382,92	AVANZO DI AMM.NE
PARGHEGGI E MARCIAPIEDI CENTRO URBANO	8 1	2002	258.228,45	206,58	MUTUO CASSA DD.PP.
PONTICELLO GROTTOLE	8 1	2001	18.075,99	17.443,03	MUTUO CASSA DD.PP.
REDAZIONE PIANO DI RECUPERO ABUSIVISMO EDILIZIO	8 1	1999	51.645,68	32.239,30	ONERI URBANIZZ.
RETE FOGNANTE VIA F.SCO VICECONTE	9 4	1998	15.493,70		ONERI URBANIZZ.
RIQUALIFICAZIONE VILLA COMUNALE	9 6	2001	154.937,07	135.352,58	MUTUO CASSA DD.PP.
RISTRUTTURAZIONE RETE ELETTRICA E SOSTITUZIONE ORGANI ILLUMINANTI DEL CENTRO STORICO E ZONE PERIFERICHE	8 2	2001	103.291,37	98.459,31	MUTUO CASSA DD.PP.
SISTEMAZIONE RETE VIARIA IN LOCALITA' PANTONI	1 6	1998	29.747,91		ONERI URBANIZZAZIONE
SISTEMAZIONE SCUOLA ELEMENTARE S. BIASE	4 2	1999	44.312,00	21.593,41	MINISTERO P. I. + FONDI COMUNALI
SISTEMAZIONE STRADA VALLONE PETTO DEL FICO	8 1	2000	12.911,42	7.691,80	AVANZO AMM.NE
STRADA COSTA PIANURA - CIRCUNVALLAZIONE	8 1	1999	16.113,45	13.421,34	AVANZO AMM.NE
COMPLETAMENTO PRIMO LOTTO CIRCUNVALLAZIONE	8 1	2002	723.039,66	490.799,52	MUTUO CASSA DD.PP.
COMPLETAMENTO STABILE MERCATO COPERTO	1 2	2003	221.904,65	212.356,98	MUTUO CASSA DD.PP.
OPERE DI URBANIZZAZIONE AREA PIP - STALCIO FUNZIONALE	7 1	2002	299.789,90	146.069,60	REGIONE BASILICATA
SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA VICECONTE E VIA TARTAREA	8 1	1995	25.822,84	24.168,91	ONERI URBANIZZ.
RETE IDRICA C.DA BRUSCATA	9 4	2000	3.994,92		AVANZO AMM.NE

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
			Totale	Già liquidato	
RISTRUTTURAZIONE RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE VIA GIANTURCO - VIA CIMINELLI	8 2	2003	111.038,23	93.640,98	MUTUO CASSA DD.PP.
ILLUMINAZIONE CAMPO CALCIO SCUOLA MEDIA	8 2	2003	24.273,47	4.925,39	MUTUO CASSA DD.PP.
SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA L. CIMINELLI E VIA MAZZINI	8 1	2003	51.645,69	50.542,48	AVANZO AMM.NE
REALIZZAZIONE CENTRALE FOTOVOLTAICA SU PALAZZETTO SPORT	8 2	2003	171.963,63	162.130,43	REGIONE BASILICATA AVANZO AMM.NE
RECUPERO E VALORIZZAZIONE DENOMINATA "TURRA" EX CERTOSA DI SAN NICOLA	5 2	2004	680.222,00	567.666,48	REGIONE BASILICATA
COMPLETAMENTO PALAZZETTO DELLO SPORT	6 2	2004	277.744,99	273.605,22	MUTUO ISTITUTO CREDITO SPORTIVO
RISTRUTTURAZIONE 2^ PARTE DELLA VILLA COMUNALE	9 6	2005	64.557,11	52.665,28	REGIONE BASILICATA
MANUTENZIONE STRADE RURALI	8 1	2005	650.000,00		MUTUO CASSA DD.PP.
COMPLETAMENTO FUNZIONALE RIFUGIO MONTANO "LA CASERMA" SUL MONTE CARAMOLA	7 1	2004	60.000,00	44.043,08	ENTE NAZIONALE PARCO DEL POLLINO
AMPLIAMENTO IMPIANTO CIMITERIALE	10 5	2005	348.608,41	275.310,84	MUTUO CASSA DD.PP.
COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE AREA PIP	11 6	2005	2.260.164,16	1.536.593,13	FONDI PIT E CESSIONE AREA
ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SCUOLA PORTA PIA	4 1	2005	21.174,73	16.378,70	REGIONE BASILICATA L. 23/96
ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SCUOLA MEDIA DON BOSCO	4 3	2005	42.349,47	40.600,90	REGIONE BASILICATA L. 23/96
ADEGUAMENTO NORME DI SICUREZZA E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE SCUOLA MATERNA DATTOLI	4 1	2005	28.921,59	26.812,88	REGIONE BASILICATA

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D. L.vo 77/1995)

5.2 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2006

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale	577.938,11		99.494,64	40.584,90	
di cui:					
- oneri sociali	161.587,88		20.366,20	10.258,31	
- ritenute IRPEF					
2. Acquisto beni e servizi	273.087,17		25.751,79	177.391,06	999,77
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	7.515,30			58.175,71	9.472,20
4. Trasferimenti a imprese private					1.500,00
5. Trasferimenti a Enti pubblici				6.498,58	
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Rz. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale				6.498,58	
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	7.515,30			64.674,29	10.972,20
7. Interessi passivi	18.484,94			15.320,61	
8. Altre spese correnti	69.947,87		6.697,52	3.743,72	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	946.973,39		131.943,95	301.714,58	11.971,97

Classificazione funzionale	6	7	Viabilità e trasporti		
Classificazione economica	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilità illuminazione servizio 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale			25.571,35		25.571,35
di cui:					
- oneri sociali			5.159,11		5.159,11
- ritenute IRPEF					
2. Acquisto beni e servizi	2.451,69	7.315,00	94.678,79		94.678,79
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.		18.336,67		12.000,00	12.000,00
4. Trasferimenti a imprese private	30.000,00			90.379,94	90.379,94
5. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Rz. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	30.000,00	18.336,67		102.379,94	102.379,94
7. Interessi passivi	9.183,36		141.747,32		141.747,32
8. Altre spese correnti	4.367,00		2.332,82		2.332,82
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	46.002,05	25.651,67	264.330,28	102.379,94	366.710,22

Classificazione funzionale	9 Gestione territorio e dell'ambiente				10
	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico servizio 04	Altre servizio 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale			178.208,28	178.208,28	
di cui:					
- oneri sociali			35.981,78	35.981,78	
- ritenute IRPEF					
2. Acquisto beni e servizi		9.416,43	189.783,46	199.199,89	10.498,90
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					67.256,45
4. Trasferimenti a imprese private					82.088,07
5. Trasferimenti a Enti pubblici			12.804,80	12.804,80	
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi			12.804,80	12.804,80	
- Altri Enti Amm.ne Locale					
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)			12.804,80	12.804,80	149.344,52
7. Interessi passivi		20.803,66		20.803,66	30.603,35
8. Altre spese correnti			11.126,75	11.126,75	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		30.220,09	391.923,29	422.143,38	190.446,77

Classificazione funzionale	11 Sviluppo economico				Totale
	Industria artigianato servizio 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altre servizio da 01 a 03	
A) SPESE CORRENTI					
1. Personale					
di cui:					
- oneri sociali					
- ritenute IRPEF					
2. Acquisto beni e servizi					
Trasferimenti correnti					
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
4. Trasferimenti a imprese private					
5. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)					
7. Interessi passivi				485,22	485,22
8. Altre spese correnti					
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)				485,22	485,22

Classificazione economica	Classificazione funzionale	12	
		Servizi produttivi	Totale generale
A) SPESE CORRENTI			
1. Personale			921.797,28
di cui:			
- oneri sociali			233.353,28
- ritenute IRPEF			
2. Acquisto beni e servizi			791.374,06
Trasferimenti correnti			
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.			172.756,33
4. Trasferimenti a imprese private			203.968,01
5. Trasferimenti a Enti pubblici			19.303,38
di cui:			
- Stato e Enti Amm.le C.le			
- Regione			
- Province e Città metropolitane			
- Comuni e Unione Comuni			
- Az. sanitarie e Ospedaliere			
- Consorzi di Comuni e istituzioni			
- Comunità montane			12.804,80
- Aziende di pubblici servizi			
- Altri Enti Amm.ne Locale			6.498,58
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)			396.027,72
7. Interessi passivi		9.838,95	246.467,41
8. Altre spese correnti			98.215,68
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)		9.838,95	2.453.882,15

Classificazione economica	Classificazione funzionale	1	2	3	4	5
		Amministrazione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali
B) SPESE IN C/CAPITALE						
1. Costituzione di capitali fissi		146.768,15			50.269,05	338.835,25
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.					10.250,56	
Trasferimenti in c/capitale						
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.		1.219.069,08				
3. Trasferimenti a imprese private						
4. Trasferimenti a Enti pubblici						
di cui:						
- Stato e Enti Amm.le C.le						
- Regione						
- Province e Città metropolitane						
- Comuni e Unione Comuni						
- Az. sanitarie e Ospedaliere						
- Consorzi di Comuni e istituzioni						
- Comunità montane						
- Aziende di pubblici servizi						
- Altri Enti Amm.ne Locale						
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)		1.219.069,08				
6. Partecipazioni e Conferimenti						
7. Concess. cred. e anticipazioni						
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)		1.365.837,23			50.269,05	338.835,25
TOTALE GENERALE		2.312.810,62		131.943,95	351.983,63	350.807,22

Classificazione funzionale	6	7	8		
			Viabilità e trasporti		
Classificazione economica	Settore sport e ricreat.	Turismo	Viabilità illuminazione servizio 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi	34.837,17	7.347,07	259.212,51		259.212,51
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.			10.685,59		10.685,59
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)	34.837,17	7.347,07	259.212,51		259.212,51
TOTALE GENERALE	80.839,22	32.998,74	523.542,79	102.379,94	625.922,73

Classificazione funzionale	9				10
	Gestione territorio e dell'ambiente				
Classificazione economica	Edilizia residenziale pubblica serv.02	Servizio idrico servizio 04	Altre servizio 01, 03, 05 e 06	Totale	Settore sociale
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi		19.992,26	59.599,48	79.591,74	229.760,61
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.			1.596,00	1.596,00	
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)		19.992,26	59.599,48	79.591,74	229.760,61
TOTALE GENERALE		50.212,35	451.522,77	501.735,12	420.207,38

Classificazione funzionale	11 Sviluppo economico				Totale
	Industria artigianato servizio 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altre servizio da 01 a 03	
B) SPESE IN C/CAPITALE					
1. Costituzione di capitali fissi	369.077,32				369.077,32
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.					
Trasferimenti in c/capitale					
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.					
3. Trasferimenti a imprese private					
4. Trasferimenti a Enti pubblici					
di cui:					
- Stato e Enti Amm.le C.le					
- Regione					
- Province e Città metropolitane					
- Comuni e Unione Comuni					
- Az. sanitarie e Ospedaliere					
- Consorzi di Comuni e istituzioni					
- Comunità montane					
- Aziende di pubblici servizi					
- Altri Enti Amm.ne Locale					
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)					
6. Partecipazioni e Conferimenti					
7. Concess. cred. e anticipazioni					
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)	369.077,32				369.077,32
TOTALE GENERALE	369.077,32			485,22	369.562,54

Classificazione funzionale	12	
	Servizi produttivi	Totale generale
B) SPESE IN C/CAPITALE		
1. Costituzione di capitali fissi		1.515.698,87
di cui: - beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scient.		22.532,15
Trasferimenti in c/capitale		
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.		1.219.069,08
3. Trasferimenti a imprese private		
4. Trasferimenti a Enti pubblici		
di cui:		
- Stato e Enti Amm.le C.le		
- Regione		
- Province e Città metropolitane		
- Comuni e Unione Comuni		
- Az. sanitarie e Ospedaliere		
- Consorzi di Comuni e istituzioni		
- Comunità montane		
- Aziende di pubblici servizi		
- Altri Enti Amm.ne Locale		
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)		1.219.069,08
6. Partecipazioni e Conferimenti		
7. Concess. cred. e anticipazioni		
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE (1+5+6+7)		2.734.767,95
TOTALE GENERALE	9.838,95	5.188.650,10

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

6.1 – Valutazioni finali della programmazione

In conclusione del presente documento ci preme sottolineare lo sforzo di questa amministrazione rivolto a contemperare, attraverso la manovra di bilancio, sintetizzata nel presente documento e negli altri allegati al bilancio di previsione, le esigenze di sviluppo del territorio amministrato con quelle di rigore finanziario imposto sia da norme statali che dalla limitatezza delle risorse disponibili.

Riteniamo che l'attività di programmazione proposta possa rispondere in maniera soddisfacente alle esigenze di crescita della popolazione interessata cercando di portare avanti contestualmente una politica del miglioramento dei servizi (nei limiti del rispetto di principi di economicità che non possono mai più essere disattesi) con una politica degli investimenti rivolta da un lato a completare le opere ancora in itinere e, nello stesso tempo, a proporre la realizzazione di una serie di ulteriori infrastrutture che possano rendere più usufruibile il territorio al cittadino ed alle imprese.

Si dà atto che l'Amministrazione Comunale al 31-3-2006 ha redatto (per la prima annualità) il documento programmatico sulla sicurezza (DPS) ed ha nominato i vari responsabili del trattamento dei dati, ai sensi di cui al D.Lgs. 196/2003.

La vigente normativa prevede che il DPS venga aggiornato a cura dell'Amministrazione titolare del trattamento con cadenza annuale. Tale documento, per l'anno 2008, non ha necessità di aggiornamento.

Francavilla sul Sinni, lì 19 Maggio 2008

Il Segretario Comunale
Dr. Regina Mario

Il Resp.della Prog.zione
L'Assessore al Bilancio
AMATUCCI Antonio

Il Resp. del Servizio Finanziario
Rag. PISANI Salvatore

Il Rappresentante Legale
Ing. MARZIALE Felice

Visto:

Il Resp. Settore P.M.

Il Resp. Settore Amm.vo

Il Resp. Settore Tecnico